

MAGAZINE

Moda
ATTOLINI
Abiti da Oscar

Intervista
**MAURIZIO
DE GIOVANNI**
La narrativa
made in Naples

Moda
PATRIZIA PEPE
Woman is rock!

Moda
PEUTEREY
La sfida 2.0

Moda
CAMOMILLA
Obiettivo
internazionalizzazione

Eventi
TUTTO SPOSI
140mila visitatori
alla 27^a edizione

**PIERFRANCESCO
FAVINO**



L'online del viaggio.



Sempre di più.



LOUIS VUITTON

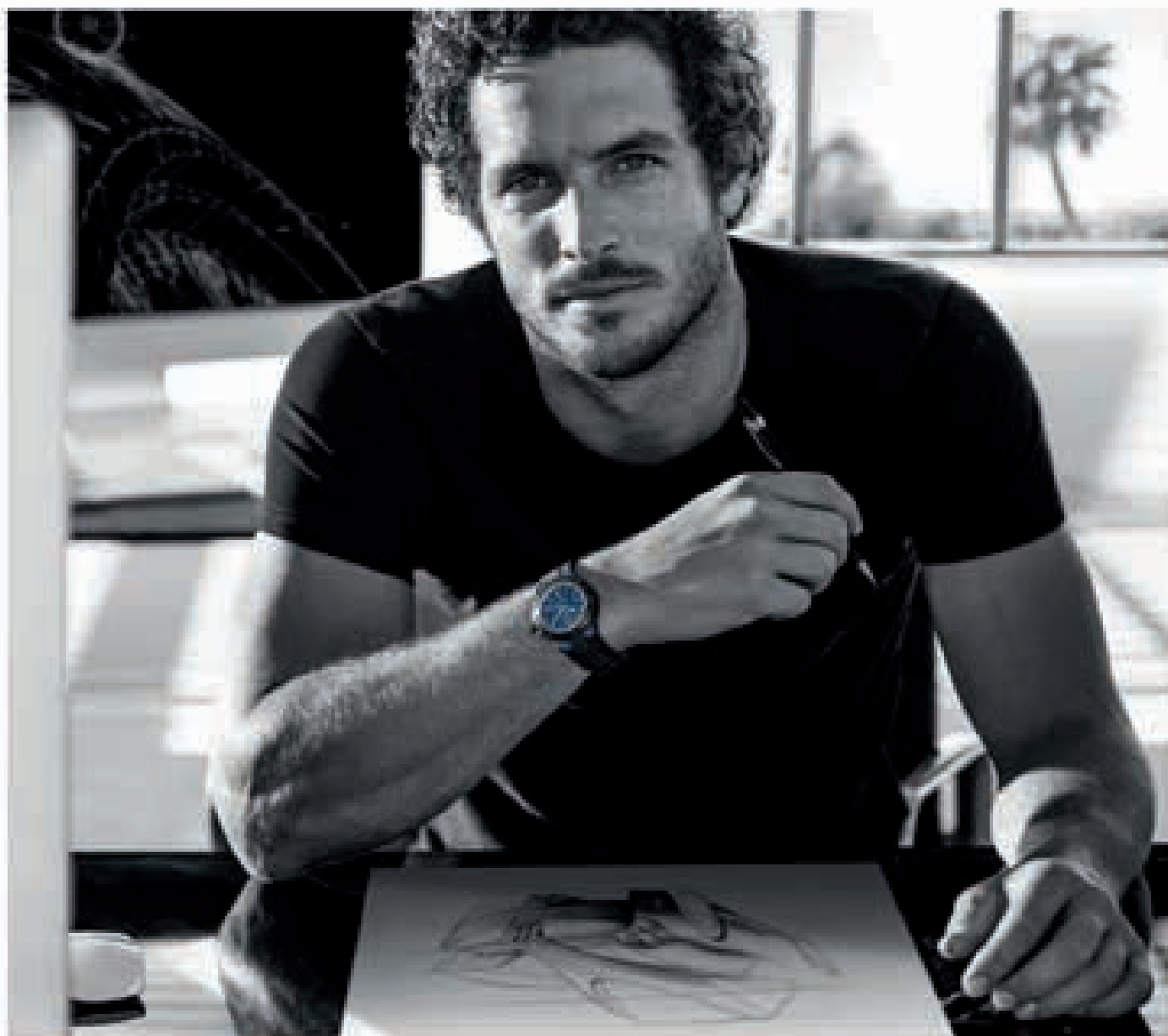


BVLG



MASSIMO BOTTIGLIERE
GIOIELLI

ROMA - CORSO VITTORIA COLONNA 188, 001870344
WWW.MASSIMOBOTTIGLIERE.IT



GARI

ROMA

DIAGONO
MAGNESIUM

Movimento meccanico Sottotempo, 100% in ferro, carica automatica, riserva di carica di 42 ore.
Cassa del seguitempo in magnesio con sostegno laterale in PEEK. Lunetta in ceramica high-tech, anghello.





Salvatore Ferragamo





moncler.com



Via Filangieri 21 — NAPOLI



TODS.COM





IN COPERTINA



Pierfrancesco Favino
ph Daniele Barraco

Edito da I'M srl

Redazione
tel 081 263508
fax 081 282662

www.immagazine.it
info@immagazine.it

reg. trib. di Napoli n° 47
dell'8.05.2008

Editore

Maurizio Aiello

Direttore responsabile

Ilaria Carloni

Caporedattore

Alessandra Carloni

Collaboratori:

Laura Caico
Gegè Cupertino
Emanuele Di Bartolo
Giuliano Di Domenico
Sergio Governale
Alessandra Militeri
Arianna Nardi
Maridi Sessa

PH

Francesco Paolo Esposito

Graphic Design

Francesco Finizio
media.finizio@gmail.com

Distribuzione

Idea Marketing

Stampa

Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Sa

Per la pubblicità

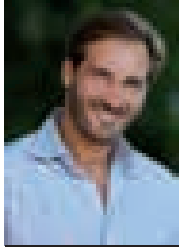
ph 081 263508
info@immagazine.it

I'M ONLINE

WWW.IMMAGAZINE.IT

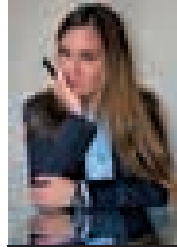


Follow us on:



L'Editore

Maurizio Aiello



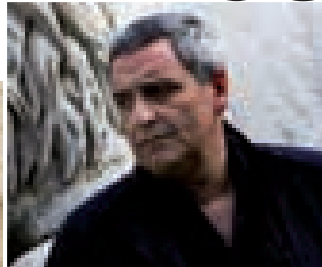
Il Direttore Responsabile

Ilaria Carloni

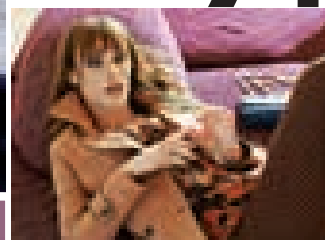
34



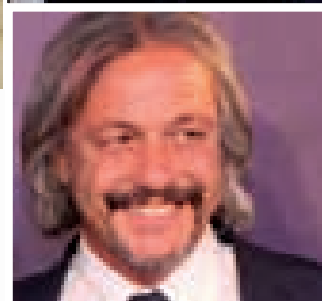
68



74



96



102



106

SOMMARIO



34 Attolini

ABITI MADE IN NAPLES DA OSCAR
DI SERGIO GOVERNALE

68 Maurizio De Giovanni

LA NARRATIVA MADE IN NAPLES
DI ALESSANDRA CARLONI

74 Camomilla

OBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE
DI SERGIO GOVERNALE

82 Pierfrancesco Favino

L'ATTORE ITALIANO PIÙ AMATO
DAI REGISTI AMERICANI
DI ILARIA CARLONI

96 Monica Sarnelli

LA VITA DEL CANTANTE NON PUOI FARLA SENZA AMORE
DI ALESSANDRA CARLONI

102 Maxtris

LEADER DEL CONFETTIFICIO

106 Gerardo Di Fiore

ALTRO TALENTO FORGIATO A NAPOLI

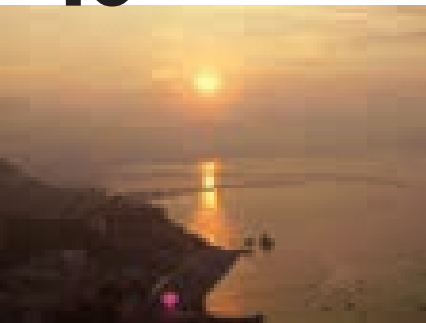
82



FENDI

SHOP ONLINE AT FENDI.COM

40



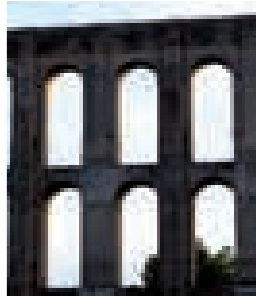
46



28



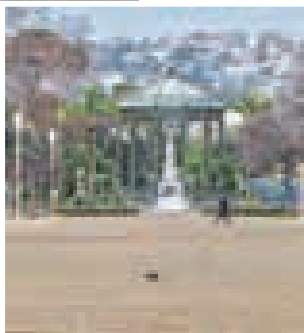
64



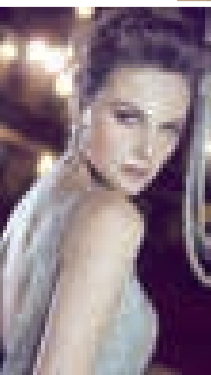
58



92



110



SOMMARIO

117

19 L'opinione

IL CARISMA DEGLI SCACCINI
DI FABRIZIO CARLONI

20 Bellezza

LE NOVITÀ IN CHIRURGIA ESTETICA
DI IVAN LA RUSCA

22 Expo Milano 2015

HA CELEBRATO LA CAMPANIA DELLA DIETA MEDITERRANEA
DI ARIANNA NARDI

28 Milano Moda Donna

PUNTI FERMI I DESIGNER NAPOLETANI
DI GIULIANO DI DOMENICO

40 Vietri sul mare

LÌ DOVE SI PLACA IL LIBECCIO...
DI GEGÈ CUPERTINO

46 Patrizia Pepe

WOMAN IS ROCK!
DI SERGIO GOVERNALE

54 "Naples meets the world"

MISSIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLA MODA NAPOLETANA

58 Penterey

LA SFIDA 2.0
DI SERGIO GOVERNALE

64 Acquedotto Carolino

GLI ACROBATICI PERCORSI DEL VANVITELLI
DI GEGÈ CUPERTINO

92 Villa Comunale

IL REAL PASSEGGIO
DI EMANUELE DI BARTOLO

110 I'M Model

MIRIAM POLVERINO

117 Professionisti al top

BRUNO BILO
DI ALESSANDRA MILITERNI

120 Fotonotizie

124 Tutto il "gusto" di una crociera ai Caraibi

126 Da R-Store arriva Apple Watch



Cellini

L'OROLOGIO CLASSICO SECONDO ROLEX

LA COLLEZIONE CELLINI RENDE OMAGGIO ALL'ELEGANZA SENZA TEMPO DEGLI OROLOGI TRADIZIONALI, AGGIUNGENDO UN TOCCO DI CONTEMPORANEITÀ. IL CELLINI DUAL TIME CON CASSA DI 35 MM IN ORO EVEROSE 18 CT. INDICA SIMULTANEAMENTE L'ORA DI DUE FUSI ORARI: COSÌ SA COGLIERE L'ATTIMO, NEL LUOGO IN CUI CI SI TROVA E ALTROVE.

Monelli

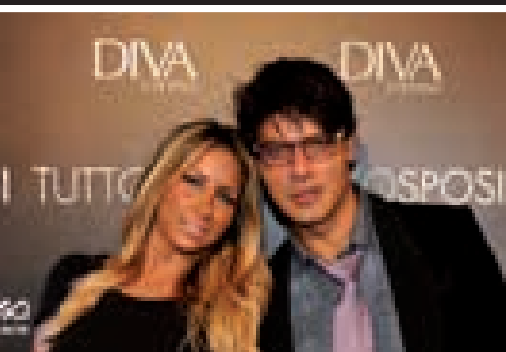
Orologeria Gioielleria

RIVENDITORE AUTORIZZATO

NAPOLI - VIA DEI MILLE 12 - VIA S. BRIGIDA 60/A



ROLEX



128

128 Tutto Sposi

140 MILA VISITATORI PER LA 27ª EDIZIONE

152

132 Trent'anni di moda per Visone

134 Grande successo per la terza edizione del San Gennaro Day

136 Le Maschere del Teatro Italiano

138 Napoli Film Festival

ANTEPRIME, INCONTRI E CONCORSI

140 Gran successo per il Campus Salute

142 Un calendario per la prevenzione

144 Zuiki raddoppia a Napoli

146 Eden Damiani incanta i napoletani

148 Collezione Natural Luxury Cucinelli

150 Da Feltrinelli tutti pazzi per Rita

152 Bulgari brilla con Massimo Bottiglieri a Ischia

154 Capri Cine Galà

156 "Caprinsieme" per la ricerca

158 Parata di stelle all'opening della location per eventi Belvedere Carafa

160 Party glamour al Virgilio

DI FRANCESCO FORMISANO

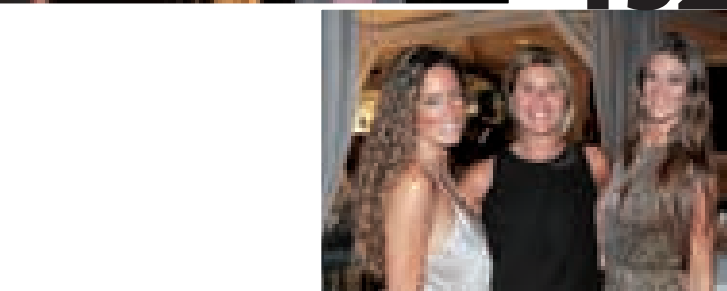
162 Rock party a Marechiaro

166 Un compleanno fiabesco per Valeria Della Rocca

170 Notte felliniana per Rubinacci

DI MARIDI SESSA

174 In 500 per l'opening di "Dei Mille 16"



162

166

170



174

SOMMARIO



VALENTINO



NEW BR03-94 CERAMIC CHRONOGRAPH - 42 mm

Bell & Ross

TIME INSTRUMENTS

Monetti

Orologeria e Gioielleria
Rivenditori Autorizzati

Napoli, Via del Rione 12
t. 081411455 f. 081479091

info@monettiorologi.com
www.monettiorologi.com

IL CARISMA DEGLI SCACCINI

DI FABRIZIO CARLONI



Un altro pezzo della storia dell'uomo che si sta perdendo è quello che collega il giudizio sociale alle caratteristiche delle proprie prestazioni personali. Dal tempo di Adamo, la qualità costituita dalla forza fisica sempre più integrata, e poi surrogata, dalla spiritualità, dalla cultura, dall'intelligenza, dal senso della morale, dalla compostezza ed eleganza dei comportamenti, è sempre stata la leva su cui l'umanità ha fatto conto per progredire, migliorare ed apprendere. Ebbene, con l'avvento della globalizzazione e la rottura con le tradizioni millenarie che hanno governato il mondo, il robot, il sistema diagnostico medico e finanziario, l'analisi statistica, il call center, il rilevatore di fumi, il numero verde, hanno reso sempre più irrilevante l'uomo nei mille processi che regolano i ritmi dell'essere vivente.

In poche parole, il senso del pericolo o del rischio da parte del pompiere, del poliziotto, del bancario o del banchiere, quello del gusto da parte del chimico dell'industria alimentare, quello dell'olfatto per il miscelatore nell'attività di torrefazione o per il profumiere, sono diventati superflui. La gestione delle risorse umane nello Stato e nelle aziende è diventata attività meramente amministrativa e routinaria, perché qualsiasi valorizzazione, verifica delle prestazioni, loro adeguamento, sono annullate, anche in questo ambito, dai protocolli e dalle decisioni anonime di un Grande Fratello che regola mosse, moti, risparmi apparenti ed atteggiamenti.

Ne è derivato, probabilmente sulla base di un disegno lobbistico imperscrutabile alla luce delle nostre conoscenze, lo scombuscolamento di tutto quello che rendeva l'eccellenza umana fattore vincente. Con questo non vogliamo dire che la TAC, l'ecografia, la colonscopia, non siano state preziose al fine dell'allungamento della vita media; vogliamo rivendicare soltanto il diritto di sentirci proclamare la buona salute, preferibilmente, o la malattia da un buon clinico che, su quelle indagini e sulle analisi di laboratorio, fa affidamento per avere conferma delle sue ipotesi diagnostiche basate su studi approfonditi ed esperienze.

Così come ci piacerebbe, quando un'apparecchiatura si guasta o l'impianto di aria condizionata pompa aria fredda a dicembre, non dover far affidamento sull'operatore sottopagato del call center albanese. Il ticket web, lo

stramaledetto modello da compilare on line descrivendo con un numero limitatissimo di sillabe qual è il problema, impera a livello universale. Cosa ne è stato dei geometri, periti tecnici, ingegneri ed infermieri che si chiamavano sino ad un lustro or sono e che risolvevano il problema in un baleno? Tutti, in maniera generale, trasformati in centralinisti che non servono od in uscieri o ragionieri che vivono di nostalgia ed aspettano di vendicarsi con l'azienda che ha distrutto il loro futuro partendo dal passato.

Ebbene, questo stato che abbiamo esemplificato, ha determinato la fine tombale di qualsiasi valore costituito dalle capacità intuitive, dalle caratteristiche estetiche, professionali, intellettuali, etiche e comportamentali. In poche parole, un ottimo commerciale che con il bel biglietto da visita, con l'eleganza, con la colazione di lavoro brillante, rappresentava magnificamente il marchio e macinava fatturati mitici, è stato annullato dal ridicolo costituito dalle politiche che pretendono che, per il contatto con il cliente, si debba temperare ad una serie tali di attività amministrative da rendere l'incontro d'affari una parte assolutamente marginale del rapporto con il mercato. Così per l'applicazione dei protocolli medici, universali e standardizzati, che potrebbero rendere superfluo, al fine della cura della patologie, anche il portantino o l'infermiere. A questo processo incontenibile di omologazione non sono sopravvissuti i carismatici, i brillanti, gli intelligenti, gli onesti ed i navigati che hanno, anzi, perso ogni funzione, ma i gestibili, i plasmabili a direttive folli che ubbidiscono a progetti utopistici e sballati e che applaudono a piani industriali a breve termine che non possono avere respiri più ampi. I tragici vincitori del processo in corso da una decina di anni, sono i cortigiani, gli scaccini ed i maggiordomi che compiaccono il narcisismo dei nuovi manager di cartone. Che, ultimi, in base ai progetti mondializzati che pervadono tutto il mondo della produzione, del commercio, del terziario, della sanità e delle istituzioni, promuovono un sistema che si basa sulla totale omologazione dei processi e dei comportamenti.

Sistema che vive dell'effetto volano di grandi masse di capitali, di risorse umane, di beni di consumo. Volano che, come dimostra l'industria automobilistica e bancaria, se si ferma, e non si può fermare, può determinare la fine dell'economia di consumo ed un disastro di dimensione epocale. ■

carloni.f3@libero.it

Con l'avvento della globalizzazione e la rottura con le tradizioni millenarie che hanno governato il mondo, il robot, il sistema diagnostico medico e finanziario, l'analisi statistica, il call center, il rilevatore di fumi, il numero verde, hanno reso sempre più irrilevante l'uomo nei mille processi che regolano i ritmi dell'essere vivente.



Bellezza

LE NOVITÀ IN CHIRURGIA ESTETICA

DOTT. IVAN LA RUSCA

La chirurgia estetica, avendo per definizione lo scopo di ricreare l'armonia delle forme e delle proporzioni secondo canoni estetici universalmente riconosciuti, è in grado di migliorare l'aspetto fisico e, più in generale, lo stato di benessere di un individuo, con ripercussioni positive sulla sua capacità di relazionarsi con il mondo esterno.

In chirurgia estetica proliferano di continuo novità che promettono di migliorare l'aspetto dell'individuo, con metodiche innovative, poco invasive, risultati immediati e duraturi, e con l'utilizzo di macchinari avente il comune denominatore "Laser" che fa sempre un certo effetto sul pubblico.

Purtroppo si è rilevato che la maggior parte di queste tecniche innovative sono per lo più inefficaci, quando non addirittura dannose. La riprova di ciò è fornita dal fatto che generalmente non superano l'anno.

Se una metodica è realmente efficace, supera la prova del tempo, si consolida e diffonde tra i chirurghi plastici, e non resta di certo confinata a pochi eletti.

La correzione di smagliature o cellulite resta ancora lontana dalla risoluzione, altrimenti la maggior parte dei chirurghi plastici la proporrebbe come trattamento di base nei propri studi medici. Queste tecniche innovative, al di là dell'attrattiva del momento, evidentemente non fanno i "miracoli" promessi!

Si pensi invece a prodotti come il botulino e l'acido ialuronico che, per la loro comprovata efficacia nel trattamento delle rughe e di altre imperfezioni, hanno trovato diffusione ed applicazione amplissime e stabili nella maggioranza degli studi specialistici. Purtroppo il settore della medicina e chirurgia estetica è letteralmente invaso da medici privi della necessaria specializzazione, attratti dalla possibilità di alti guadagni nella erronea convinzione che trattasi di medicina e chirurgia di "facile esecuzione". Ma la verità è che solo i medici in possesso della specializzazione, conseguita a seguito di anni di studi universitari post laurea, sono realmente in grado di proporre le metodiche più opportune per la risoluzione degli inestetismi, secondo canoni scientifici seri e comprovati.

Pertanto l'aspirante paziente dovrebbe sempre preventivamente informarsi se il chirurgo a cui intende

L'aspirante paziente dovrebbe sempre preventivamente informarsi se il chirurgo a cui intende rivolgersi abbia una specializzazione congrua, e se abbia una produzione scientifica adeguata. Ai fini della verifica della sussistenza della specializzazione sarebbe opportuno far riferimento a fonti autorevoli come la Federazione Nazionale Ordine dei Medici.

rivolgersi abbia una specializzazione congrua (guardare, per esempio, alla denominazione di "specialista in chirurgia plastica", e non accontentarsi di quella di "chirurgo estetico o plastico"), e se abbia una produzione scientifica adeguata (pubblicazioni, ad esempio), sinonimo di studio e aggiornamento professionale. Ai fini della verifica della sussistenza della specializzazione e, quindi, della professionalità e serietà del medico, oltre ai siti internet, sarebbe opportuno far riferimento a fonti autorevoli come la Federazione Nazionale Ordine dei Medici (FNOMCeO). Ma anche l'iscrizione a società scientifiche di settore come la Società Italiana di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, (S.I.C.P.R.E.) e l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica (A.I.C.P.E.) sono indice di buona reputazione dei chirurghi plastici iscritti. Ci sono casi in cui sarebbe più serio ed opportuno da parte del Medico consigliare al paziente metodiche tradizionali come la sana attività fisica e la corretta alimentazione, piuttosto che farlo imbarcare in trattamenti estetici innovativi tanto inefficaci quanto inutilmente dispendiosi, deludendone inevitabilmente le aspettative.

Un professionista serio ed onesto agisce così, in scienza e coscienza.

Gli altri, da semplici venditori di prodotti.

E ciò non è ammissibile in un campo dove, prima di essere "medici estetici" o "chirurghi estetici", si è innanzitutto Medici.

I venditori di fumo lasciamoli ad altri campi.

Qui ci sono in gioco la Salute e l'equilibrio psico-fisico delle persone, valori irrinunciabili che vanno assolutamente tutelati. ■



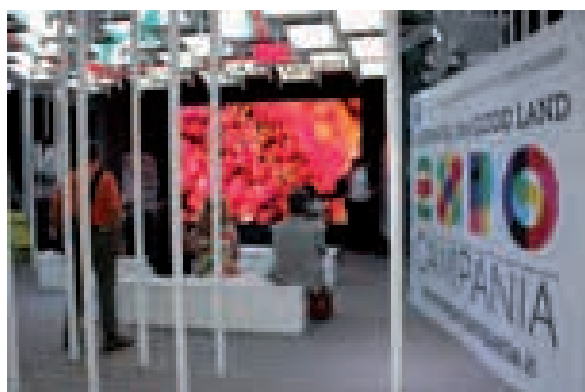
Blumarine

EXPO MILANO 2015 HA CELEBRATO LA CAMPANIA DELLA DIETA MEDITERRANEA

DI ARIANNA NARDI

Per sei mesi Milano è stata casa dell'Esposizione Universale, andata in scena dal 1° maggio al 31 ottobre. I Paesi di tutto il mondo hanno mostrato il meglio delle proprie tecnologie al fine di dare una risposta concreta all'esigenza di riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli. A fare da "contenitore" ad Expo 2015 è stata una splendida area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, in cui più di 140 Paesi e Organizzazioni Internazionali hanno unito le forze per dare vita ad un evento irripetibile. La manifestazione è stata vetrina per le eccellenze nei campi dell'alimentazione e della nutrizione su scala mondiale, ma soprattutto ha saputo dare ulteriore risalto al già rinomato "Made in Italy". Naturalmente anche la Campania si è messa in gioco, e all'interno del Padiglione Italia ha offerto ai visitatori il meglio dell'esperienza culturale e culinaria regionale, dando a tutti la possibilità di scoprire ed assaggiare i prodotti delle eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica locale.

Gustare Napoli significa soprattutto immergersi nell'esperienza della dieta mediterranea, tema con il quale la Campania si è presentata ad Expo, nonché uno dei più discussi dell'intera fiera essendo riconosciuto da tanti come modello di sviluppo alimentare, storico e sociale. Ben 429 tipicità gastronomiche hanno infatti dato lustro al nostro territorio, con un universo di produzioni inimitabili e di grande pregio che solo e soltanto questa regione può vantare, perché la Campania non è soltanto pasta e pizza. Di fatto, tra le 11 produzioni di Denominazione di Origine Protetta, quelle che hanno riscosso più successo sono state la mozzarella di bufala, il pomodoro San Marzano, il pomodorino del piennolo del Vesuvio, il provolone del monaco, il fico bianco del Cilento ed il pregiato olio extravergine Ravece irpino. Otto le IGP (Indicazioni Geografiche Protette) che hanno spopolato all'esposizione, tra cui la mela annurca, il limone di Sorrento, il carciofo di Paestum e la castagna di Montella. Estremamente positiva anche la risposta delle imprese vitivinicole, che hanno deliziato le papille gustative dei visitatori a suon di Falanghina, Aglianico e Taurasi. Da non sottovalutare il ruolo ricoperto dal



Gustare Napoli significa soprattutto immergersi nell'esperienza della dieta mediterranea, tema con il quale la Campania si è presentata ad Expo.

limoncello, al centro del progetto Fi.li.cos, che intende dare nuova vita agli scarti di lavorazione della suddetta bevanda al fine di realizzare essenze per produrre creme, saponi e deodoranti; un'idea a dir poco geniale!

Ma la Campania dell'Expo non si è limitata ai confini dell'area dedicata: dall'ingegno di architetti napoletani è infatti nato "The Jewel", il gioiello che ha incantato i visitatori del padiglione dell'Azerbaijan. Una struttura a dir poco mozzafiato costruita interamente in vetro, acciaio e legno, con tre sfere sospese nel nulla. La squadra che ha dato vita a quello che è stato definito "il padiglione più bello dell'Expo" è mista (300 persone in totale, 250 in Italia e 50 in Azerbaijan), il design, però, ha un cuore tutto partenopeo. A idearlo sono stati i team di Simmetrico Network, Arassociati e AG&P, che insieme ai pilastri dell'ingegneria napoletana di iDeas hanno dedicato più di un anno delle loro vite al progetto. Dunque, ad Expo Milano 2015 la nostra regione non si è raccontata solo attraverso la biodiversità del cibo, ma anche tramite la cultura, le tradizioni ed il genio degli individui che ne sono parte. ■

VHERNIER.COM



VHERNIER

MILANO

ARIELLO ALADINO

NAPPA GIOIELLI

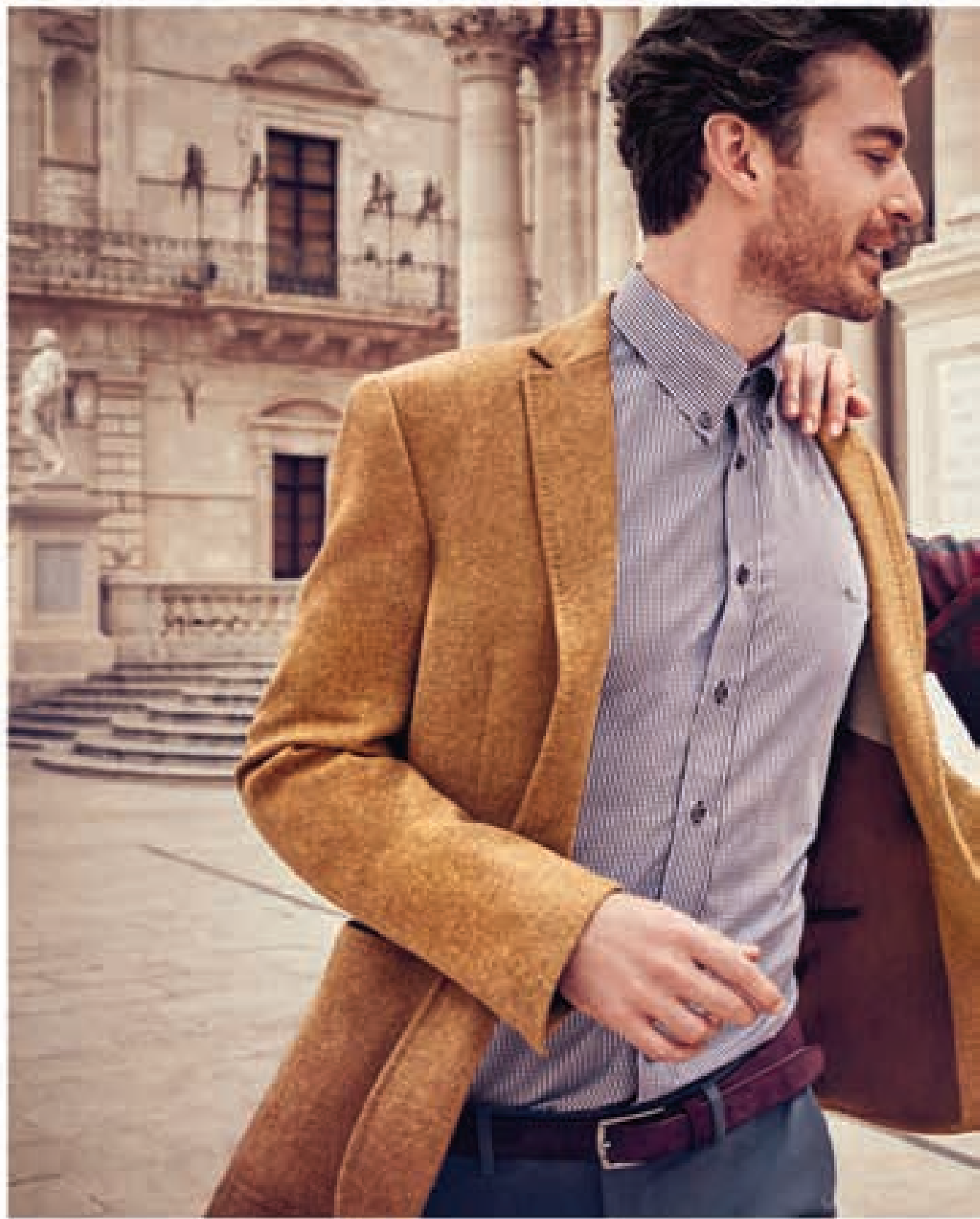
Via Flangini 13 - Napoli
www.nappagioielli.it



MILANO — VIA DELLA SPIGA, 6
ROMA — VIA BORGOGNONA, 4/A
CORTINA D'AMPEZZO — CORSO ITALIA, 34

PEUTEREY.COM







Harmont & Blaine

#mediterraneanlife

MILANO MODA DONNA

Punti fermi i designer napoletani

DI GIULIANO DI DOMENICO

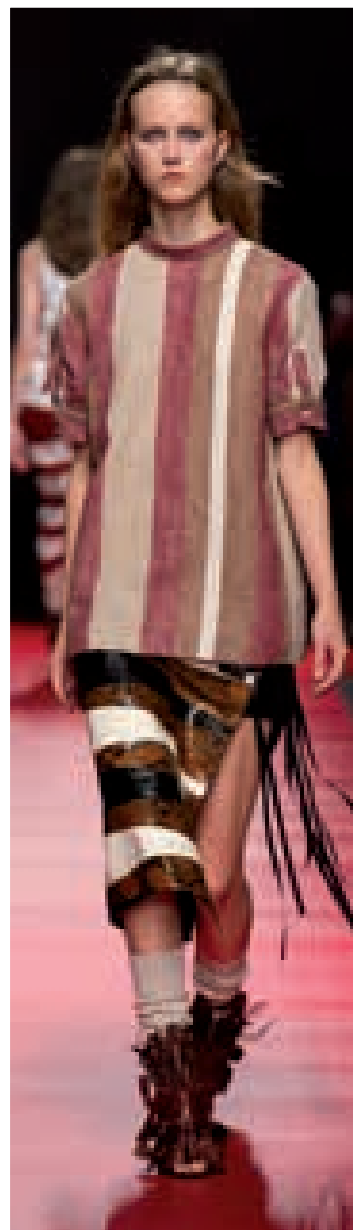
Milano Moda Donna continua ad essere uno degli eventi più importanti e seguiti di tutto il fashion system; sei giorni, più di centosettanta, tra sfilate e presentazioni, e un calendario fitto di eventi che trasforma la città meneghina nella capitale della moda.

Il made in Italy, apprezzato in tutto il mondo, deve il suo successo anche ai designer napoletani come Alessandro Dell'Acqua che ha saputo risorgere dalle ceneri e ritornare alla ribalta con **N.21**, che è diventata una delle sfilate più attese della settimana della moda. Con la nuova collezione primavera estate 2016 Dell'Acqua si mette nuovamente in discussione perché è sempre alla ricerca di estetiche moderne. Il mix maschile/femminile ritorna anche questa volta con le t-shirt indossate sotto gli abiti sottoveste in chiffon. Una nuova sensualità femminile è raccontata negli abiti di macramè declinati nei colori pastello, negli abiti di pizzo di cotone sovrapposto da un velo di pizzo chantilly, nelle stampe floreali e nelle scarpe dai decori tribali.

Massimiliano Giornetti per **Salvatore Ferragamo** concentra l'attenzione sulle linee, sulla grana della materia, per disegnare una figura nobile e solenne, caratterizzata da un senso di leggerezza e austerità. Protagonista è il cotone insieme a sete impalpabili. I fiocchi si attaccano al profilo



Ferragamo



N.21

Per Salvatore Ferragamo protagonista è il cotone insieme a sete impalpabili. I fiocchi si attaccano al profilo di ampie maniche, i nastri si legano sulla schiena, il plissé dà ritmo e i grandi volant percorrono le scollature.

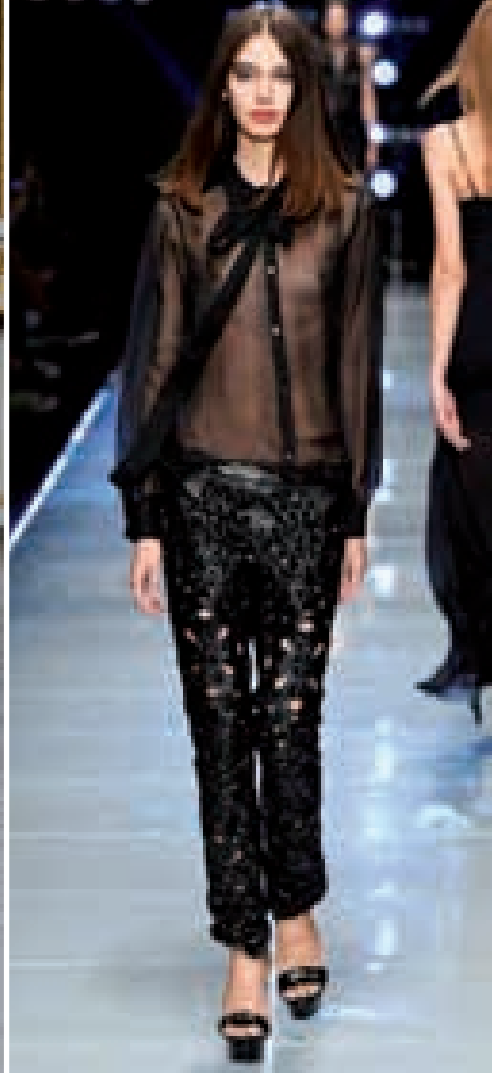
Con N.21 il mix maschile/femminile ritorna con le t-shirt indossate sotto gli abiti sottoveste in chiffon.



Francesco Scognamiglio



Roccobarocco



John Richmond

*Trasparenze seducenti, pizzo chantilly, abiti fluttuanti, stampe e intarsi che riproducono gli stucchi della splendida Cappella dov'è custodito il Cristo Velato sono la sintesi della primavera estate 2016 dello stilista **Francesco Scognamiglio**. Con **Roccobarocco** le elaborate stampe tridimensionali creano sui capi un effetto ricamo, dando vita a preziose composizioni e mix floreali. **John Richmond**, invece, punta sul colore, dal verde oliva al giallo canarino e una varietà di colori metallici.*

di ampie maniche, i nastri si legano sulla schiena, il plissé dà ritmo e i grandi volant percorrono le scollature sottolineando le spalle. La palette dei colori si polarizza sugli estremi opposti del nero e del bianco, accesa da tocchi di ruggine, azzurro, cinabro, rosa, verde.

Per **Roccobarocco** il leitmotiv di tutto è un senso assoluto di naturalezza e libertà. Per la sua nuova collezione il designer napoletano immagina un raffinato viaggio che guarda agli anni Settanta con occhi moderni. Elaborate stampe tridimensionali creano sui capi un effetto ricamo, dando vita a preziose composizioni e mix floreali. Nella palette trionfano il classico bianco e nero insieme a reminiscenze hippy.

Napoli, il Cristo Velato e la Cappella San Severo

ispirano la nuova collezione di **Francesco Scognamiglio**. Trasparenze seducenti, pizzo chantilly, abiti fluttuanti, stampe e intarsi che riproducono gli stucchi della splendida Cappella dov'è custodito il Cristo Velato sono la sintesi della primavera estate 2016 dello stilista. Mikado di seta, pizzo, tulle e chiffon si uniscono dando vita ad abiti eterei dal bianco accecante.

John Richmond punta sul colore, dal verde oliva al giallo canarino e una varietà di colori metallici. Più romantica e meno rock è la donna del gruppo Moschillo, che continua a mantenere l'animo ribelle indossando felpe con la scritta PUNK. Le stampe seventies e le trasparenze si alternano ai ricami dei long dress che esaltano la femminilità e la silhouette. ■

Gli stilisti puntano sulle sovrapposizioni



Fendi

Blogger, influencer, buyer e giornalisti hanno popolato la nuova edizione di Milano Moda Donna, sei giorni dedicati al “ready to wear” per la prossima primavera estate 2016. La donna **Ermanno Scervino** ama i capi ultra

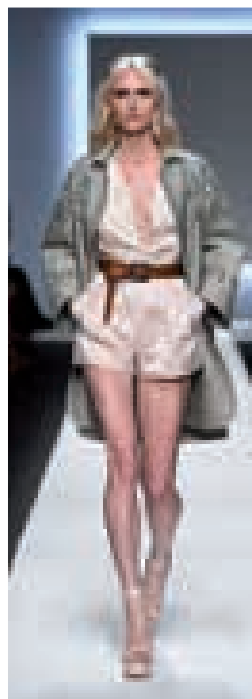
femminili ispirati però dal guardaroba maschile. Abiti lunghi in veli sovrapposti di chiffon e organza scivolano sul corpo, creando una silhouette sinuosa. Il pizzo crea un effetto suggestivo e sensuale. Spolverini taglio smoking in molteplici materiali: pizzo multistrato, in pashmina doppiata con pizzo e lavorata double, in rafia, in canvas laserato o nella nuova organza foggia militare. Bianco, nero e toni pastello con accenni di pervinca colorano la palette cromatica.

In casa **Fendi** si punta sulla sartorialità e l'artigianalità. Il DNA non sembra inalterato e Karl Lagerfeld dona alla nuova collezione un allure noir. I fiori rappresentano il motivo conduttore; ricamati e applicati su accessori, abiti e pellicce. Pitone, la pelle, chiffon, cotone, denim e astrakan convivono perfettamente e sottolineano la continua ricerca di sperimentazione da parte della maison romana.

La collezione di **Blumarine** è percorsa da un palpabile desiderio di dolcezza. Protagonista è una donna che si veste per essere e non per apparire; porta immensi pantaloni di canvas lavato con bluse di seta, indossa il giubbotto con le grandi tasche sull'abito da sera ricamato, lascia che sul trench si posino, come a caso, delle spille. La silhouette si definisce in movimento, ricami e bagliori illuminano le superfici la cui profondità è ottenuta con le stratificazioni.

Tommaso Aquilano e Roberto Rimondi per la primavera estate 2016, rivisitano la storia di **Fay** in chiave anni Settanta. Victoria, la iconica sahariana del guardaroba del brand, assume grazie al motivo paisley una luce del tutto nuova. Il denim a gamba diritta, diventato ricca tela per stampe e ricami, rivoluziona la propria identità di capo quotidiano per rappresentare un pezzo speciale del rinnovato guardaroba femminile. Le borse, piccole e maxi, esprimono un look vissuto grazie al cuoio ed al camoscio trattati; arricchite da intarsi, ricami o piccole borchie, sintetizzano perfettamente il mood della stagione.

Da **Trussardi** tutto si mischia e si indossa a strati: tailleur, gilet con frange, blazer leggeri, sahariane e



Ermanno Scervino



Blumarine

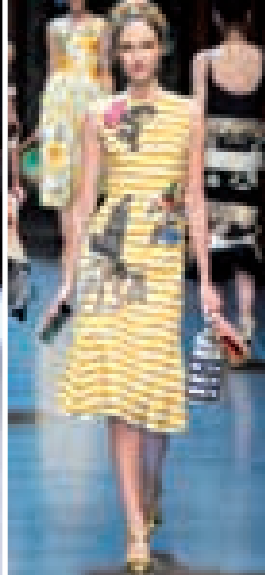
*In casa **Fendi** i fiori sono il motivo conduttore, ricamati e applicati su accessori, abiti e pellicce. Da **Ermanno Scervino** abiti lunghi in veli sovrapposti di chiffon e organza scivolano sul corpo. Con **Blumarine** la donna porta immensi pantaloni di canvas lavato con bluse di seta e indossa il giubbotto con le grandi tasche sull'abito da sera ricamato.*



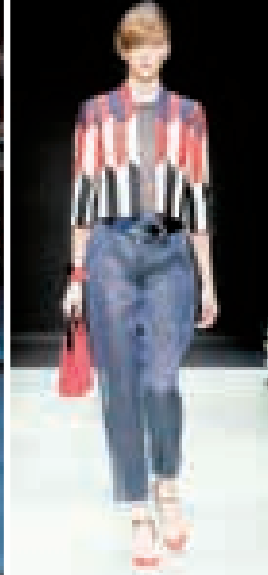
HERNO



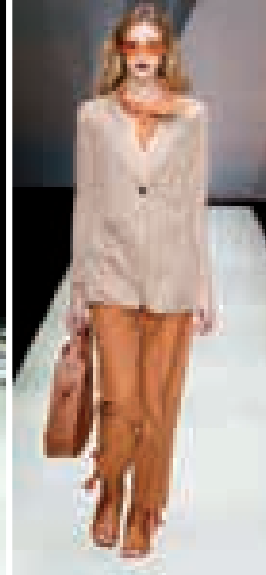
Fay



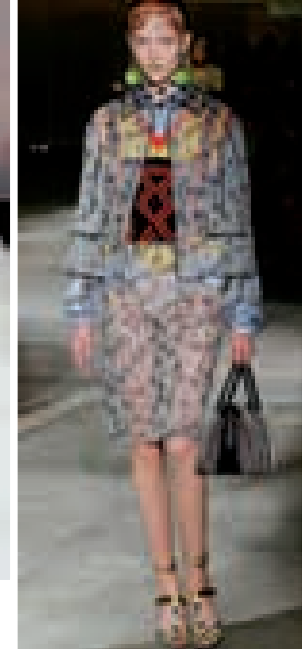
Dolce & Gabbana



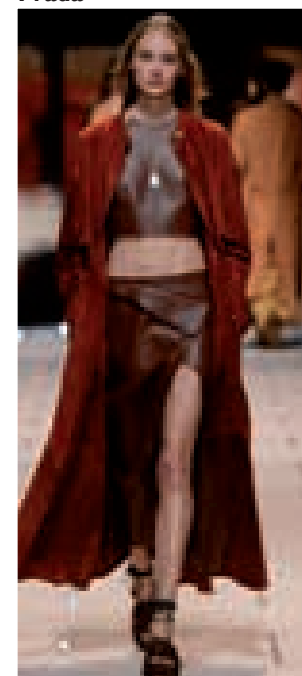
Giorgio Armani



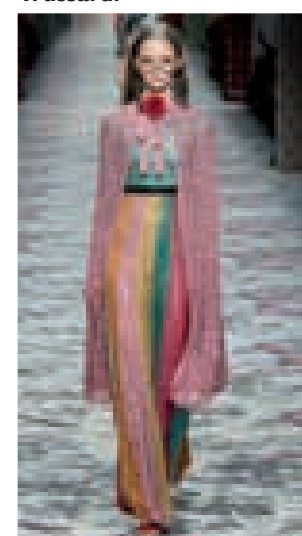
Emporio Armani



Prada



Trussardi



Gucci

spolverini costruiti come top; tutto scivola come acqua sul corpo in assoluta armonia. Tagli a vivo e cuciture a punto coperta conferiscono a ogni capo un aspetto materico e vissuto. L'impatto finale è di una leggerezza sofisticata e gli accessori sono dei piccoli capolavori. Le scarpe raggruppano sandali, anfibi e una nuova versione di derby maschili realizzati in suede o in una micro rete di pelle intrecciata. La sensualità della Maison **Giorgio Armani** non diventa mai sfrontatezza. Il corpo è protagonista, rivelato dal gioco di eleganti velature; la giacca, simbolo di uno stile inimitabile, si fa ancora più morbida e avvolgente e le gonne si fermano sopra il ginocchio. Nella palette di colori il rosso viene tagliato dal nero, dal crema e dal grigio perla. Per la sera il gioco delle sovrapposizioni e trasparenze si fa scintillante grazie ai ricami che disegnano righe, fasce, motivi.

Da **Gucci** il cambiamento ormai ha fatto tabula rasa di quello che restava di Frida Giannini. Il grande viaggio del nuovo direttore creativo continua e la nuova collezione ne è la conferma. Si pesca dal baule ancora una volta e l'ispirazione arriva anche da Missoni, Roberta di Camerino e Walter Albini. Quello di Alessandro Michele è un mix di stili che ha sapientemente unito per descrivere la sua rivoluzione del brand. I tailleur si alternano agli abiti dalle lunghe gonne in stile gipsy, alle divise maschili, alle camicie con maxi fiocco, alle biker jacket con borchie e a capi su cui sembrano disegnati colletti e cinture. Gli accessori diventano oggetti di culto da tenere nel guardaroba per la prossima stagione.

La nuova collezione **Emporio Armani** esplora diversi modi di essere muovendosi tra il gusto classico del maschile al femminile. Le piccole giacche sono abbinate a bermuda e shorts, i blazer e gli spolverini a pantaloni a sigaretta. I volumi sono ariosi: morbidi i pantaloni che avvolgono la gamba per fermarsi al polpaccio. Top, giacche e abiti sono animati da asimmetrie che creano movimento. Colori pallidi come arsi dal sole, insieme ai grigi, rosa carne, cannella e pesca compongono la scala delle nuance scelte da Re Giorgio.

Prendere un classico dell'abbigliamento femminile, rispolverarlo e farlo diventare il must per la prossima stagione? È quello che ha fatto **Prada** con il tailleur. La confusione, l'anarchia nello stile diventa nelle mani di Miuccia Prada monarchia perché solo lei riesce a ad essere la regina assoluta e ad imporre i propri diktat. Assenza di plateau per le scarpe che hanno un aspetto bon ton del tutto nuovo e per la sera la donna opererà per un look da segretaria luxury.

Domenico Dolce e Stefano Gabbana sintetizzano in poche parole la nuova collezione: "Ogni tanto ci guardiamo e ci diciamo: non staremo diventando vecchi? Abbiamo così ricominciato a viaggiare per il mondo, a tutte le latitudini. Abbiamo parlato con tutti, abbiamo aperto gli occhi. Le tendenze, per esempio, sono la cosa più inutile di questo momento. Ciò che conta è ascoltare, capire e raccontare. Abbiamo ascoltato le nostre clienti e loro sono diventate la nostra ispirazione. Abbiamo capito cosa vogliono, cosa è cambiato, cosa desiderano. E abbiamo vestito tutto questo con un sogno italiano, un distillato di cartoline italiane da ricamare letteralmente sopra ogni creazione". Le modelle fornite di iPhone si fanno dei selfie in passerella, quasi fossero in uno dei luoghi cuciti sulla nuova collezione **Dolce & Gabbana**, per fotografare per esempio i faraglioni o la torre di Pisa alle loro spalle. Un giro d'Italia lungo una passerella è la nuova primavera estate dei designer siciliani. ■



Kiton
EYEWEAR



ATTOLINI

Abiti made in Naples da Oscar

*Da "La Grande Bellezza" a "Youth, La Giovinezza".
Per Massimiliano, imprenditore di terza generazione
assieme al fratello Giuseppe, il rapporto con il cinema
è una consuetudine iniziata dal nonno Vincenzo
con Vittorio De Sica, Eduardo, Totò e Marcello Mastroianni
e proseguita con il padre Cesare, da cui
la maison partenopea prende il nome.*

Non è un'azienda, ma un laboratorio all'avanguardia dove si fondono l'alta qualità artigianale con le nuove tecnologie. A unire i due mondi per dare vita a uno stile unico è

Cesare Attolini, il marchio di abiti maschili made in Naples che il mondo ci invidia. Perché se è vero che i grandi brand possono contare su grandi numeri e ingenti risorse, la perfezione di una giacca sartoriale che ha fatto la storia della tradizione partenopea si può raggiungere solo mantenendo l'intero controllo della produzione, affidata a 130 sarti esperti, rigorosamente all'interno della maison. Ecco perché questi abiti sono da Oscar, come dimostrano i capi per "La Grande Bellezza" di Paolo Sorrentino, vincitore del premio cinematografico, o andando più indietro nel tempo per Vittorio De Sica, Totò, Eduardo e Marcello Mastroianni. A spiegarlo è Massimiliano Attolini, imprenditore di terza generazione che ha seguito assieme al fratello Giuseppe le orme del nonno Vincenzo prima e del padre Cesare poi. Lo incontriamo nel nuovo laboratorio di Casalnuovo. "Qui creiamo le nostre collezioni, presenti nelle boutique più importanti dei cinque continenti, da New York a Miami, da Atene a Toronto, da Londra a Parigi, da Berlino a Mosca, passando per Los Angeles, Tokyo e Dubai", dice con orgoglio. Da sei anni Cesare Attolini è presente con un proprio atelier a Napoli in via Filangieri, cui sono seguite le aperture di New York nella centralissima Madison Avenue, a Istanbul, Baku (Azerbaijan) e Astana (Kazakistan). "Presto apriremo nostre boutique direttamente a Milano, Londra e Tokyo", annuncia.

Partiamo dal cinema: è un rapporto, il vostro, che parte da lontano.

Sì. Iniziò con mio nonno Vincenzo. Totò, De Sica, Mastroianni e Clark Gable sono stati dagli anni Cinquanta in poi i principali ambasciatori nel mondo dello star system internazionale. Dopo di loro Vittorio Emanuele III e il duca di Windsor, simboli di come anche le convenzioni aristocratiche dovettero piegarsi al fascino e alla comodità made in Naples. Non è una leggenda la storia che narra dell'impeccabile Duca, sempre e solo abbigliato fino ad allora con abiti cuciti da sarti inglesi, innamorarsi, passeggiando per la magica piazzetta di Capri, di una creazione di Vincenzo Attolini. Al punto di fermare il passante che la indossava per chiedergli di chi ne fosse la paternità.

Non credo sia l'unico caso, vero?

Verissimo. Non è infatti una leggenda neanche quanto si racconta circa gli interminabili dibattiti fra il principe dei sarti e quello della comicità, il grandissimo Totò, sui temi della pittura e dell'opera lirica. Mio nonno e Totò,



“ *Da oltre dieci anni realizziamo abiti per i film di Sorrentino. Possiamo dire, senza peccare di immodestia, che anche gli abiti hanno fatto il personaggio del gagà Jep Gambardella. Abbiamo poi fornito i capi per Michael Caine nel più recente film "La Giovinezza".*

“*La nostra guida è la qualità dei tessuti e del taglio. A ben vedere, forse, il segreto è proprio quello di riuscire con semplicità e disinvoltura nella difficilissima opera di sintesi tra tradizione e modernità. Il risultato è quell'equilibrio che si percepisce ogni volta che si indossa un nostro capo.*”



mi raccontava spesso mio padre, erano grandi amici e discutevano molto, condividendo vari interessi artistici. Spesso Totò veniva nella sartoria di via Vetriera a trovare nonno perché gli piaceva vederlo all'opera. Quei momenti avevano un sapore unico, irripetibile, soleva ripetere papà.

Veniamo ai giorni nostri e al jet set attuale.

Conosco Paolo Sorrentino da molto tempo. Da oltre dieci anni realizziamo abiti per i suoi film. Magistrale Toni Servillo ne “La Grande Bellezza”, vincitore del premio Oscar come migliore film straniero! Possiamo dire, senza peccare di immodestia, che anche gli abiti hanno fatto il personaggio del gagà Jep Gambardella. Abbiamo poi fornito i capi per Michael Caine nel più recente film “La Giovinezza”. Senza ovviamente riferirmi a questi due grandi attori, mi piace ricordare il motto di mio nonno: “Un buon sarto non è altri che un artigiano il quale crea abiti imperfetti per corpi imperfetti”.

Parliamo della qualità e dallo stile di Cesare Attolini: da che cosa dipende?

Il senso della misura è il nostro leit motive. Amiamo esprimerci rinunciando al ricorso a stravaganze che lasciano il tempo che trovano. Nel nostro operare, la guida fondamentale è innanzitutto ago, filo e la qualità del taglio e dei tessuti. A ben vedere, il segreto è proprio quello di riuscire con semplicità e disinvoltura nella difficilissima opera di sintesi tra tradizione e contemporaneità. E il risultato di tale sintesi è proprio quell'equilibrio e quell'armonia che si percepiscono ogni qualvolta si indossa un nostro capo.

Come funziona il vostro laboratorio?

Nostro padre, nella metà degli anni Ottanta, spinto dalla voglia di noi figli di esportare la nostra tradizione di sartoria napoletana, decise di cominciare una distribuzione internazionale, non contattando i consumatori finali ma av-



Giuseppe Attolini, Toni Servillo e Massimiliano Attolini



PATRIZIA PEPE



PATRIZIAPEPE.COM

valendosi delle migliori boutique di tutto il mondo. Assieme a lui iniziamo quindi a programmare una costante crescita che ci ha portati dai sei sarti con due abiti cuciti al giorno agli attuali 130 sarti che cuciono 40-45 abiti al giorno con il solo ausilio di forbici, ditali, ago e filo, non badando alla richiesta più alta che proviene dal mercato. Perché l'accezione di unicità che ogni manufatto deve portare con sé è irrinunciabile e la qualità che sottende tutte le fasi di lavorazione manuale è un dogma indiscusso. Io e mio fratello Giuseppe selezioniamo personalmente i migliori tessuti in circolazione.

Quali per esempio?

Filati scozzesi, inglesi, irlandesi e italiani, lane pregiate e cachemire puri. Le tonalità e i disegni sono realizzati esclusivamente su nostra indicazione, allo scopo di vivificare costantemente lo stile distintivo della maison. Nel nostro operare la guida fondamentale è innanzitutto la qualità dei tessuti e del taglio. A ben vedere, forse, il segreto è proprio quello di riuscire con semplicità e disinvoltura nella difficilissima opera di sintesi tra tradizione e modernità. Il risultato di tale sintesi è quell'equilibrio e quell'armonia che si percepiscono ogni volta che si indossa un nostro capo.

Ci parli di questo nuovo laboratorio-salotto in cui ci troviamo.

Abbiamo riunito sotto un unico tetto la lavorazione delle camicie, delle giacche e dei pantaloni. Abbiamo attuato una forte verticalizzazione negli ultimi anni, in particolare dal 2009. La nostra è una crescita controllata, perché produciamo tutto internamente. Da poco tempo abbiamo allargato la produzione alla maglieria, alla pelle e alle cravatte, affidando i nostri disegni a selezionatissimi partner esterni. Oggi siamo una sartoria italianissima e internazionale allo stesso tempo, in cui forgiamo capi fatti esclusivamente a mano forti dei nostri ottant'anni di esperienza.

Qual è la vostra crescita del fatturato?

Nel 2014 la crescita è stata del 12%. Dal 2011 al 2013 è stata in media del 20%. Per quanto riguarda le previsioni, speriamo di poter consolidare la tendenza, confidiamo nel mantenimento del trend. Abbiamo ricevuto tante richieste di ingresso nel capitale da parte dei fondi di private equity, ma abbiamo declinato le offerte perché vogliamo che l'azienda rimanga interamente nelle mani della famiglia.

Oggi dove siete presenti?

Oltre alle boutique estere in cui sono distribuiti i nostri abiti, abbiamo da sei anni un atelier a Napoli in via Filangieri. Da tre anni e mezzo siamo a New York. Abbiamo poi aperto a Baku, Astana e Istanbul. Prossimamente saremo anche a Londra, Tokyo e Milano. Aspettiamo solo di trovare le giuste location. ■



“ Nel 2014 la crescita è stata del 12%. Dal 2011 al 2013 è stata in media del 20%. Per quanto riguarda le previsioni, speriamo di poter consolidare la tendenza, confidiamo nel mantenimento del trend. ”





manuelritz.com

MANUEL RITZ



VIETRI SUL MARE

*Lì dove si placa
il vento di libeccio...*



Il territorio è articolato in sei borghi: Albori, Raito, Benincasa, Dragonea e Molina. Ognuna di queste frazioni della località costiera si veste della sua particolarità, regalando nel complesso uno scenario mozzafiato di grappoli di case appese ai pendii della costiera con cupole in stile arabo e antichissime chiese dagli elementi romanici e barocchi.

Terrazze degradanti verso il mare dalle quali sembra di sentir cantare Caruso, verde ovunque, alberi di limoni: è Vietri sul Mare, situata all'inizio della costiera amalfitana, in pittoresca posizione nel Golfo di Salerno. È un luogo di villeggiatura e di produzione di ceramiche artistiche e da rivestimento, conosciuta, sin dall'antichità, come città etrusca, infatti, secondo la storiografia più diffusa, le sue origini sono riconducibili all'antica Marcina, città etrusca citata da Strabone nella sua Geografia. Probabilmente il nome della cittadina deriva dal termine "Veteri" con cui i Romani definirono gli insediamenti etruschi. Secondo il mito, è legata alle avventure di Giasone e dei suoi cinquanta Argonauti che, nel loro peregrinare alla ricerca del Vello d'oro, furono sbalzati su questi lidi dalla forza adirata di Eolo. Qui Giasone, rapito dalla bellezza del litorale, fondò Marcina, probabilmente la primitiva Vietri.

Le ceramiche ricoprono i muri delle strade e sono utilizzate come insegne di un percorso turistico - artigianale che racconta con stili diversi, dal liberty al naïf, la vita del paese scandita dalle stagioni, dedicata al mare e al lavoro nei campi; ma anche l'itinerario di fede della via crucis, con ceramiche di vari colori e dimensioni, che conducono alla bella piazza dove sorge la cattedrale di S. Giovanni Battista.

Si trova ceramica persino sulle spiagge se si scava nella sabbia: variopinti cocci di "riggiole", piatti, statuine, frammenti di una tradizione che risale alla costruzione di fornaci romane.

Tra gli anni Venti e Quaranta del secolo scorso i vietresi lavorarono insieme con artisti tedeschi che erano stati richiamati dalla bellezza della Costiera Amalfitana, e dalla personalità di Richard Dolker, maestro delle Kunstwerbschule di Stoccarda. Il gusto neoromantico della colonia di artisti tedeschi rese celebre la figura dell'asinello che da allora è il decoro ceramico più venduto.

Fu intorno al '600 che la produzione ed il decoro della ceramica si estesero ai pavimenti, infatti ci sono testimonianze illustri come il cotto raschiato che si trova nell'antica sala della biblioteca della Certosa di Padula. Tra l'800 e il '900, la produzione artigianale raggiunse il suo massimo splendore rendendo la denominazione "ceramica vietrese" una garanzia di qualità.





Alla ceramica sono dedicati due spazi espositivi: il Museo della Ceramica Vietrese, ospitato all'interno del complesso di Villa Guariglia a Raito, fastosa residenza estiva di Raffaele Guariglia, ambasciatore d'Italia, dell'Ordine di Malta, nonché ministro degli Esteri del primo governo Badoglio, e il Museo Cargaleiro, nato nel 2003 grazie a un progetto della Provincia di Salerno e dell'artista portoghese Manuel Cargaleiro. All'interno del Museo, ospitato all'interno del Palazzo dei Duchi Carosino in Corso Umberto I, sono esposte opere di artisti provenienti da tutti i paesi del Mediterraneo, che raccontano le proprie culture interpretando in chiave moderna l'antica arte della ceramica.

Ma il vero biglietto da visita della città, è rappresentato dal Palazzo della Ceramica Solimene, realizzato dall'architetto Paolo Soleri sul modello del Guggenheim Museum di New York. Si trova tra la Statale e l'inizio di Corso Umberto I ed appare come un'imponente costruzione, articolata su un corpo centrale di fabbrica e otto torrioni altissimi, sede di uno dei più antichi e prestigiosi opifici di ceramica dell'intera Italia meridionale. Ha la facciata interamente ricoperta da tubuli cilindrici in cotto di colore rosso mattone e verde che rende l'impatto semplicemente spettacolare.

Vietri è soprattutto un borgo marinaro. Le vecchie carte nautiche indicavano la rada vietrese come punto di riparo dal vento di libeccio, tanto che ancora oggi, nelle case e nelle chiese, si trovano piccoli vascelli di argilla, ex voto per gli scampati naufraghi. Oggi l'antica città di mare

Alla ceramica sono dedicati due spazi espositivi: il Museo della Ceramica Vietrese, ospitato all'interno del complesso di Villa Guariglia a Raito, fastosa residenza estiva di Raffaele Guariglia, ministro degli Esteri del primo governo Badoglio, e il Museo Cargaleiro, nato nel 2003 grazie a un progetto della Provincia di Salerno e dell'artista portoghese Manuel Cargaleiro.



GUARDIANI

ALBERTO GUARDIANI

shop at albertoguardiani.com

Napoli Via Filangieri, 76/78
Milano Corso Venezia, 8
Capri Via Vittorio Emanuele, 36



etrusca vanta una lunga striscia di spiaggia attrezzata: dai Due Fratelli, gli scogli simbolo di Vietri, alle spiagge della Crestarella con la torre del Cinquecento, alla Bagnara, a Marina d'Albori, all'Acqua del Fico, al Fuenti.

Il territorio di Vietri sul Mare è articolato in sei borghi: Albori, Raito, Benincasa, Dragonea e Molina. Ognuna di queste frazioni della località costiera si veste della sua particolarità, regalando nel complesso uno scenario mozzafiato di grappoli di case appese ai pendii della costiera con cupole in stile arabo e antichissime chiese dagli elementi romanici e barocchi. Raito è presentata da un pannello di ceramica firmato Giancappetti che informa i visitatori della salubrità dell'aria. Appollaiato su una collina a due chilometri dal centro di Vietri, questo caratteristico borgo ha origini antichissime e ospita due bellissime chiese. Quella dedicata al culto di Santa Maria delle Grazie, ha al proprio interno elementi romanici e ba-

rocchi e ospita la Cappella del Monte dei Marinai impreziosita da affreschi della Scuola del Solimena. La chiesetta di San Vito, invece, fa parte del complesso di Villa Guariglia. Dal rigoglioso parco della residenza dell'ambasciatore si gode una vista incantevole del golfo di Salerno.

Nel 1944, quando Salerno fu capitale d'Italia per alcuni mesi, il Re Vittorio Emanuele III alloggiò proprio in questa villa.

Altri luoghi di interesse sono i sentieri che collegano le frazioni alte di Raito, Albori con le fonti naturali (Fonte del Cesare) e le frazioni alte di Dragonea con la vallata di Cava de' Tirreni e la Badia. In questo percorso si arriva a un bivio che porta ai percorsi della Avvocatella e della Avvocata. Quest'ultimo è detto "Sentiero degli Dei" perché si possono godere delle viste divine e impareggiabili. Dal sentiero dell'Avvocata si arriva fino al Monte Pertuso sopra Positano. ■

Tra gli anni Venti e Quaranta del secolo scorso i vietresi lavorarono insieme con artisti tedeschi che erano stati richiamati dalla bellezza della Costiera Amalfitana e dalla personalità di Richard Dolker, maestro delle Kunstwerbeschule di Stoccarda. Il gusto neoromantico della colonia di artisti tedeschi rese celebre la figura dell'asinello che da allora è il decoro ceramico più venduto.

THE LEGEND AMONG ICONS.



Portuguese Calendar Perpetual.
Ref. 5033h le antiche spedizioni dei navigatori
portoghesi furono il preludio della loro gloria
imperiaria. Una preziosa eredità di questa
epoca è il Portuguese Calendar Perpetual.
La sua eleganza tenta tempo con una
tecnologia all'avanguardia che include tra
l'altro un movimento automatico con sistema
di carica Pelaton e autonomia di marcia di
7 giorni, un'indicazione della riserva di carica

e un'indicazione dell'anno fino al 2429. La
precisione ideale per diventare un'autentica
icona atemporeale. IWC. ENGINEERED FOR MEN.

Movimento automatico, sistema di carica automatica
Pelaton. Calibro di manifattura 5033h. Autonomia di
marcia di 7 giorni. Indicazione della riserva di carica.
Calendario perpetuo con indicazione di data, giorni della
settimana, mese, anno e quattro cifre a indicazione
perpetua della data (anni, mesi, giorni). Funzione
regressiva in una volta. Impermeabile fino a 30 metri.
34.2 mm. Distributore esclusivo in Italia: Trucchi.

Trucchi
Napoli, Via R. Colombo 4, 00187 Roma, Via R. Colombo 4
www.trucchiroma.it

IWC
SCHAFFHAUSEN



PATRIZIA PEPE

Woman is rock!

La stilista Patrizia Bambi: capi quotidiani per donne orgogliose, chic e sensuali

DI SERGIO GOVERNALE

È una donna rock quella di Patrizia Pepe, come tutte le donne di oggi che devono davvero possedere molto ritmo ed energia per rincorrere i mille impegni quotidiani. Ma è anche una donna “orgogliosa”, proprio come quella del nuovo spot W.O.M.A.N., sempre chic e sensuale, senza eccessi né esagerazioni. Non solo: è pure glamour, dinamica, curiosa, ironica, emozionale. Così Patrizia Bambi, direttrice creativa del brand toscano, che ama definirsi energica, appassionata, vera, una donna sportiva – fiera di essere italiana – che ama anche la musica e l'arte.

Come e quando nasce Patrizia Pepe?

Nasce nel 1993, grazie alla mia grande passione per la moda e al desiderio mio e di mio marito Claudio di misurarci in una nuova avventura imprenditoriale. La nostra azienda, Tessilform, produceva già per diversi brand di abbigliamento, ma volevamo darci un'identità più forte, più indipendente, attraverso un progetto tutto nostro: un marchio dal carattere glamorous ma versatile, capace di unire stile e qualità in un look perfetto per ogni momento e impegno della giornata. La nostra visione della femminilità e dell'eleganza, valorizzata dai plus della vestibilità e del comfort, convinse subito il mercato, soprattutto per l'attenzione continua alla ricerca, all'innovazione, alla sperimentazione. Claudio dirige da sempre l'azienda a livello imprenditoriale, mentre io mi occupo dello stile e dell'immagine. E credo che uno dei motivi principali del nostro successo derivi proprio dalla divisione naturale dei nostri ruoli e dalle continue sinergie tra le nostre due squadre, sia per lo sviluppo delle strategie commerciali che di marketing e comunicazione. Cosa che ha rafforzato con straordinaria intensità l'espansione di Patrizia Pepe, sia in Italia che sui mercati internazionali. La nostra è comunque una sfida continua, che punta sempre all'eccellenza, alla qualità e alla bellezza, per costruire e consolidare, giorno dopo giorno, il rapporto di fiducia con i nostri clienti, basato sulla cura di ogni dettaglio e su un servizio sempre disponibile e attento alle loro esigenze.

Ricordi la filosofia che ispira il marchio.

Vincente l'intuizione di voler creare un mondo Patrizia Pepe, fatto di passione, bellezza, benessere olistico, rispetto e modernità. Ovviamente da indossare! È così che nasce lo stile unico delle mie collezioni, che rispecchia il gusto, la personalità, ma soprattutto la silhouette della donna, rimanendo sempre chic e sensuale, senza eccessi né esagerazioni. La mia impronta stilistica non trascende mai dai valori fondamentali della raffinatezza, della cultura e della sapienza produttiva, seppur con lo sguardo rivolto alle nuove tendenze, al ritmo di vita sempre più dinamico e veloce della modernità. Non immagino il capo fine a se stesso, ma lo dedico al lifestyle delle donne alle quali mi ispiro. I miei abiti e accessori sono sempre pensati per accompagnare e valorizzare le esperienze di vita reale che noi donne viviamo nella nostra quotidianità.

Ci spieghi la sua visione della donna.

La donna Patrizia Pepe è un mix di femminilità e spontaneità, di glamour e sportività, di forza e romanticismo. È una donna dinamica, curiosa, ironica, emozionale. Ha una profonda sensibilità nei confronti del mondo e dei suoi cambiamenti. Abbraccia il progresso senza mai dimenticare il valore del passato e delle tradizioni. Si divide continuamente tra il



Patrizia Bambi

“ *L'Italia è un paese ricco di maestria e risorse. La creatività, l'eleganza innata, la selezione accurata delle materie prime, la sapienza manuale e le tecniche di lavorazione, il patrimonio che continua a tramandarsi attraverso le generazioni, allineando le tradizioni del passato agli strumenti più innovativi. Questi valori, assieme alle idee, rappresentano l'unicità e l'esclusività dei nostri prodotti.* ”

lavoro, la famiglia, gli amici e i diversi interessi. Ama viaggiare, ballare, leggere, tenersi in forma, avvicinarsi alle diverse esperienze come la musica, il cinema e l'arte. Così il suo stile nasce dall'armonia tra ricercatezza e praticità, tra il desiderio di sedurre e l'esigenza di sentirsi sempre a proprio agio negli abiti che indossa. È una donna rock, come tutte le donne di oggi, che devono davvero possedere molto ritmo ed energia per rincorrere i mille impegni quotidiani. Per questo, quando creo un abito, penso soprattutto alla libertà di movimento, alla trasversalità che deve esprimere. Così, cambiando magari un piccolo dettaglio, come un accessorio, un look da giorno diventa velocemente un outfit da sera. Gli abiti e gli accessori che scegliamo devono rendere la nostra vita più bella, ma anche più facile.

Sono emblematici in tal senso lo spot W.O.M.A.N. e l'omonima campagna pubblicitaria: qual è il messaggio che vuole lanciare?

Lo spot W.O.M.A.N. rappresenta una scelta davvero innovativa e coraggiosa per un brand di moda e l'uso del mezzo Tv, assieme naturalmente al canale web, è perfetto per arrivare a tutte le donne. Era quello che volevo! Il progetto nasce come un vero e proprio inno all'orgoglio di essere

È una donna rock quella di Patrizia Pepe, come tutte le donne di oggi che devono davvero possedere molto ritmo ed energia per rincorrere i mille impegni quotidiani. Ma è anche una donna "orgogliosa", proprio come quella del nuovo spot W.O.M.A.N., sempre chic e sensuale, senza eccessi né esagerazioni.

donne. Un orgoglio che, con il video e la campagna, ho voluto far diventare assolutamente corale e coinvolgente. Ovviamente con un pizzico di ironia e leggerezza.

Passiamo a lei e alla sua sfera personale: quali sono i suoi principali interessi?

Amo molto la musica e adoro ballare. Mi piace leggere, quando trovo il tempo. Il cinema e l'arte, sono fra le mie passioni. Mi piace correre, perché mi sento libera. Ma anche fermarmi, per stare insieme alla mia famiglia.

Da donna, come vive la sua quotidianità?

Se guardo la mia quotidianità è un po' come nel video Woman, perché non voglio mai rinunciare a niente, anche se trascorro gran parte della mia giornata in ufficio, che è come una seconda casa per me. Ma fino a quando ho l'energia cerco di fare tutto. Sono sempre in movimento, prendo decisioni sul lavoro e cerco di passare più tempo possibile assieme alla mia famiglia. Però due volte alla settimana prendo lezioni di ballo, per lo più salsa portoricana e latin hustle. Eppure, quando finalmente vado a dormire, non mi sento stanca ma molto più carica di prima!





DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

DAMIANI BOUTIQUE NAPLES VIA FILANGIERI 13811 - PHONE +39 081 405043

MILAN VIA MONTENAPOLEONE • LONDON OLD BOND STREET • PARIS THE PENINSULA HOTEL • TOKYO CHUO-DORI GINZA
ABU DHABI • ASTANA • BEIJING • BILBAO • CHENGDU • DUBAI • FLORENCE • ISTANBUL • HONG KONG • HONGKONG • JAKARTA
KIEV • KUALA LUMPUR • KUWAIT CITY • KYOTO • MACAU • MANILA • MAURITIUS • MEXICO CITY • MOSCOW
NINGBO • ODessa • OSAKA • PORTO CERVO • ROME • SAPPORO • SEOUL • SHANGHAI • SHENTANG • SINGAPORE • SUZHOU • TAIPEI
TURIN • ULANBATOR • VENICE • YOKOHAMA • IN ALL 8000+ ITA BOUTIQUE AND IN SELECTED PRESTIGIOUS JEWELERS

THE EDEN COLLECTION DAMIANI.COM



Ama la musica?

Certo! La musica fa parte della mia vita, mi cambia l'umore, può farmi emozionare, per questo è una grande fonte di creatività. Così come la moda e l'arte in tutte le sue forme, ha il potere di abbattere le barriere, di oltrepassare i confini, di unire la gente. È sicuramente una delle passioni che ispira maggiormente le mie collezioni, dunque anche per la realizzazione del nuovo spot Tv, giusto per citare un esempio, ho voluto dare un ruolo determinante alla scelta della colonna sonora. "I'm a Woman" è un pezzo cult, energico e positivo, una specie di mantra per ricaricarsi e ricordare quanto sia piacevole essere donna.

Ama anche lo sport?

Naturalmente. Prediligo la danza e il running... Ho anche partecipato più di una volta alla Maratona di New York. Tra l'altro, all'interno della nostra azienda,

l'arte, soprattutto contemporanea, mi ha portato a integrarla più volte nel nostro spazio di lavoro, un ambiente perfetto grazie alla sua tipica struttura industriale. Da anni la grande hall nell'ingresso ospita mostre di giovani artisti che si alternano ogni 2 o 3 mesi, visitabili da chiunque. Siamo molto fieri del fatto che, dopo essere passati da noi, alcuni artisti emergenti abbiano delle ottime opportunità in altri contesti espositivi.

Si giudichi con tre aggettivi, con i quali intende essere riconosciuta.

Energica, appassionata, vera.

Il vostro è un brand made in Italy: in che cosa consiste, secondo lei, la forza dell'Italian sound?

Italian sound...mi piace questa espressione! Sono fiera di essere italiana, di essere toscana. Oltre al

“ *Lo spot W.O.M.A.N. rappresenta una scelta davvero innovativa e coraggiosa per un brand di moda. Il progetto nasce come un vero e proprio inno all'orgoglio di essere donne.* ”

abbiamo creato una palestra aperta a tutti i dipendenti. Non solo per gli appassionati di fitness ma anche per quelli che, in pausa pranzo, sentono il bisogno di allenarsi per staccare un po'.

Il suo rapporto con l'arte?

È costante e appassionante, come quello con la moda e la musica. Traggo sempre moltissime ispirazioni da questo mondo: i colori, le sfumature, le luci e le ombre, i significati oltre la superficie, le sensazioni tattili, le emozioni visive. Ho un debole per Andy Warhol e trovo bellissimo il dipinto "Le Ballerine" di Degas. All'ingresso della nostra azienda ci sono due grandi cervi dello scultore torinese Paolo Grassino e nel mio ufficio conservo la stampa Mao proprio di Warhol, la Lighted Face di Fabrizio Corneli e una scultura dell'artista irlandese Janet Mullarney. L'amore per

grande rispetto verso la storia del costume e della moda italiana, il profondo legame con la mia terra non fa che accrescere la sensibilità che il marchio Patrizia Pepe nutre nei confronti del made in Italy. L'Italia è un paese ricco di maestria e risorse. La creatività, l'eleganza innata, la selezione accurata delle materie prime, la sapienza manuale e le tecniche di lavorazione, il patrimonio che continua a tramandarsi attraverso le generazioni, allineando le tradizioni del passato agli strumenti più innovativi. Questi valori, assieme alle idee, rappresentano l'unicità e l'esclusività dei nostri prodotti, che riflettono sempre un senso di bellezza fortemente legato al territorio locale ma dallo spirito straordinariamente globale. L'Italian sound per me è l'equilibrio impareggiabile, e intramontabile, tra il design e la qualità, tra il glamour e l'eleganza, tra l'estetica e la funzione. ■

Vorrei UN NATALE PANDORA

Bracciale in argento
da €50



Charm in argento
da €19

Anelli in argento
da €39



PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS

Fregiate un desiderio: a Natale, con PANDORA, diventa realtà.

Lasciate ispirare dalla collezione di gioielli in argento Sterling 925, oro 14k e pietre preziose.

Scopri il negozio più vicino a www.pandora.net o in tutta online su www.pandora.net. Segui su [facebook.com/PandoraItalia](https://www.facebook.com/PandoraItalia)
#VorreiUnNatalePANDORA

IDEE PER LA MIA CASA

TAVOLO SHANGAI SEDIA LILIA

www.crieffessor.it



Store: MILANO piazza Velasca 6 - NAPOLI viale Kennedy 415/419 - REGGIO CALABRIA Cao Garibaldi 545
www.crieffessor.it - www.facebook.com/crieffessor/ - info@crieffessor.it - Tel (+39) 085 9021054



RIFLESSI[®]
DESIGNED AND MADE IN ITALY



Ambrogio Prezioso, Luciano Cimmino, Maurizio Marinella, Carlo Palmieri, Luigi De Magistris, Riccardo Monti, Emilio Di Marzo

“NAPLES MEETS THE WORLD”

Missione internazionalizzazione della moda napoletana

Oltre 150 i protagonisti dell'appuntamento dedicato alla moda campana denominato “Naples meets the World”. Un progetto nato con l'obiettivo di accelerare la crescita dell'industria napoletana sui mercati esteri, e di sviluppare, attraverso una serie di incontri commerciali fra operatori stranieri, stampa estera e imprese campane, una migliore conoscenza della realtà produttiva della Regione favorendo il processo di internazionalizzazione delle aziende di abbigliamento, accessori e calzature presenti sul territorio.

Una kermesse di tre giorni di moda partenopea

nata dalla mente geniale di Luciano Cimmino, patron del gruppo Carpisa-Yamamay, promossa dall'Unione industriale di Napoli attraverso la Sezione Sistema Moda presieduta da Maurizio Marinella affiancato dal vice presidente Carlo Palmieri, e realizzata dall'Ice, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nell'ambito del piano Export Sud. L'iniziativa è stata patrocinata dalla Regione Campania, dal Comune di Napoli e dalla Federazione Sistema Moda Italia e con il contributo di Banco di Napoli e Ferrarelle. L'evento ha dato la possibilità a 60 aziende campane di incontrare 100 operatori e giornalisti provenienti da 20 paesi del mondo tra Europa, Medio



Franco Di Mare, Carlo Palmieri e Rosanna Purchia

Oriente e Usa. Un'occasione per comunicare non solo il valore della manifattura, ma anche il contesto, il carattere e il "genius loci" del territorio di ideazione e produzione delle collezioni.

La delegazione estera è stata di circa 90 ospiti tra buyer, stampa estera ed esponenti del fashion business, provenienti da Belgio, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Australia, Stati Uniti, Cina, Giappone, Corea del Sud, Russia, Kazakistan, Azerbaijan, Libano, Arabia Saudita, che hanno potuto conoscere il nostro sistema manifatturiero.

Dieci, invece, le imprese leader del nostro territorio,



Riccardo Monti con alcuni ospiti

i cosiddetti "Ambasciatori della moda napoletana del mondo": Amina Rubinacci, Barba, Cesare Attolini, Finamore, Isaia, Kiton, Marinella, Portolano, Russo di Casandrino, Tramontano Napoli, protagonisti dell'evento. All'apertura nella splendida cornice del Teatro San Carlo, hanno dato il benvenuto alla delegazione estera accolta da oltre 1.000 ospiti tra autorità, rappresentanti della società e delle aziende napoletane, ed hanno fatto da traino alle 60 imprese selezionate produttrici di moda uomo, donna e accessori che hanno avuto modo di mostrare un esempio delle loro collezioni e della capacità manifatturiera nelle sale di Castel dell'Ovo.



Oltre 150 i protagonisti dell'appuntamento dedicato alla moda campana "Naples meets the World".

Un progetto nato con l'obiettivo di accelerare la crescita dell'industria napoletana sui mercati esteri e di sviluppare una migliore conoscenza della realtà produttiva della Regione.



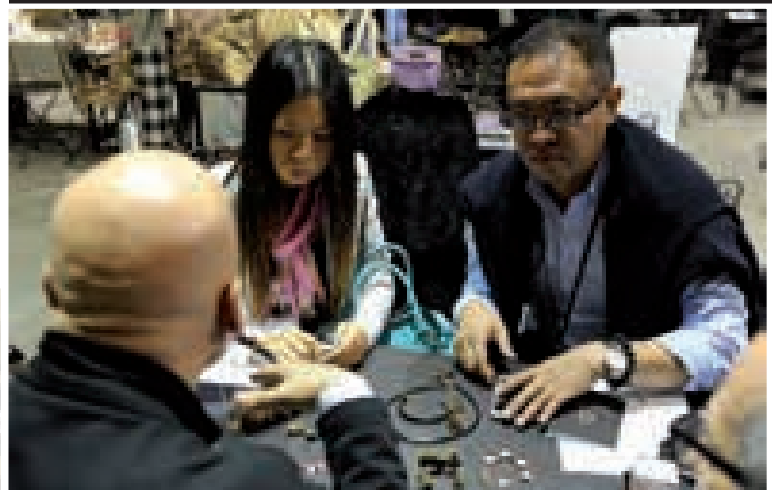
La kermesse ha coinvolto anche i più giovani, che hanno partecipato attraverso la Seconda Università di Napoli con una mostra delle capsule collection presentate a Milano nell'ambito della Fashion Week, dal titolo "Tradition and Innovation in italian Style. Dress Stories. SUN Fashion Event". Il Dipartimento DICDEA con il laboratorio FARE Fashion Research Lab, gli studenti e i docenti del primo e secondo anno dell'indirizzo in Fashion Ecodesign della Laurea Magistrale in Design per l'innovazione, hanno presentato cinque capsule collections ideate dagli studenti e realizzate da prestigiose aziende del settore Fashion oriented campane. Le Aziende coinvolte sono state Cesare Attolini, Deja-Vu, Kiton, Yamamay, e Mario Valentino. Durante i corsi tenuti dai docenti Patrizia Ranzo, Maria Antonietta Sbordone, Roberto Liberti e Ornella Cirillo, team di studenti si sono cimentati nella ricerca stilistica e nell'innovazione di prodotto e di processo delle aziende coinvolte.

Una tre giorni dove Napoli, per la prima volta, ha potuto dimostrare la sua vera faccia: bellezza, produttività, cultura e arte al mondo del fashion internazionale. ■



Maurizio Marinella, Riccardo Monti e Carlo Palmieri

Dieci le imprese leader del nostro territorio protagoniste dell'evento, i cosiddetti "Ambasciatori della moda napoletana del mondo": Amina Rubinacci, Barba, Cesare Attolini, Finamore, Isaia, Kiton, Marinella, Portolano, Russo di Casandrino, Tramontano Napoli.





Collezione analogi a partire da 199 €


SWAROVSKI



PEUTEREY

La sfida 2.0

Il gruppo toscano accelera il piano di sviluppo e parte alla conquista di Usa e di tutti i Paesi asiatici che si affacciano sul Pacifico

DI SERGIO GOVERNALE

Un “consistente” programma di investimenti sul brand, la ridefinizione dei canali distributivi, la razionalizzazione delle collezioni e un'innovazione dello store concept. È il piano di sviluppo 2.0 di Peuterey, gruppo toscano presieduto da Francesca Lusini, che intende imprimere un'accelerazione al progetto di sviluppo e all'espansione internazionale dell'omonimo marchio di high casualwear per uomo, donna e bambini. Il via al nuovo corso all'azienda di Altopascio (Lucca) è stato dato dall'imprenditrice lo scorso mese di febbraio, quando ha deciso di affidare le redini della società a Francesco Pesci con la veste di amministratore delegato. Il suo compito è quello di rafforzare la presenza del brand a livello globale e generarne una più solida percezione da parte della clientela.

Numerose le novità in casa Peuterey. Innanzitutto una nuova linea interamente made in Italy, la futura punta di diamante della distribuzione top class del marchio per l'uomo, il cui nome e direttore artistico saranno svelati il prossimo mese di gennaio in occasione della Men's Fashion Week di Milano. Un intenso lavoro sarà inoltre compiuto sull'immagine e sull'essenza delle collezioni Main uomo e donna, dove i remake stagionali dei capi storici del brand –

come ad esempio Guardian, il giaccone imbottito in piuma d'oca – saranno accompagnati da un ampliamento della proposta: dal capospalla alle diverse categorie di abbigliamento.

La futura sinergia tra le attività di comunicazione, trade e digitale, supporterà poi il marchio nel progetto di crescita e globalizzazione che, oltre al consolidamento in Italia (il cui fatturato rappresenta attualmente il 72% dei ricavi) e in Europa, prevede il rafforzamento delle aree già attive, come la Corea e il Giappone, e la conquista di mercati, quali Stati Uniti e tutti i Paesi asiatici che si affacciano sul Pacifico, tra i quali Russia e Cina.

La presenza in quest'ultimo Paese è stata di recente rafforzata grazie all'ultima apertura all'interno della Hang Zhou Tower, al quale ha partecipato la star cinese Chang Xinyu. Il nuovo punto vendita si aggiunge ai monomarca già esistenti per un totale di sedici flagship in giro per il mondo. Oltre a quella di Hangzhou, le altre si trovano a Milano, Roma, Cortina d'Ampezzo, Parigi, Anversa, Amburgo, Düsseldorf, Zurigo, Seul, Dubai, Pechino, Qingdao, Chengdu e ben due store a Shanghai.

Attualmente Peuterey, che l'anno scorso ha fatturato 75 milioni di euro, realizza l'82% delle sue vendite nel canale wholesale. L'azienda intende ora far crescere anche quello retail con un progetto ad hoc

che proseguirà con un calendario di inaugurazioni che ripercorrerà le principali città della moderna Via della Seta. Sono infatti in programma due aperture all'anno in Cina dal 2016 in avanti. Non solo: sono già previste opening a New York, Londra e Tokyo. A tutto questo si affianca un lavoro per potenziare la piattaforma di e-commerce, già operativa in Europa e Stati Uniti.

Per quanto riguarda un'eventuale quotazione a Piazza Affari, Lusini spiega che "aprioristicamente non si esclude nulla, anche se ad oggi non è negli obiettivi dell'azienda. Ciò che sicuramente ci interessa di più non è pensare al mercato azionario, bensì organizzarci, prepararci, disporre processi, dimensioni e un modello aziendale "da Borsa". È per questo che abbiamo partecipato al progetto "Elite" di Borsa Italiana. Nelle ultime stagioni Peuterey ha ricevuto grande consenso ed esposizione internazionale grazie anche alle apparizioni di celebrità del calibro di Sara Jessica Parker, Olivia Palermo, Justin Bieber, l'attrice Ni Ni, l'attore Deng Chao e il ballerino Huang Doudou in Cina, l'attrice russa Eugenia Malakova e il ballerino solista del Teatro Bolshoi Andrey Merkuriev, fotografati mentre indossano le giacche iconiche del brand.

Il brand propone modelli versatili, pratici e resistenti ai climi più freddi, realizzati con lavorazioni artigianali e materie prime eccellenti, tessuti tecnici, nylon e microfibra. Peuterey è celebre per i giubbotti, parka, giubbini altamente performanti e confortevoli, a cui affianca modelli storici di giacca realizzati con canvas e pelle. Il marchio italiano dal nome francese propone un abbigliamento ricercato e di tendenza, rivolto a un pubblico che desidera un look contemporaneo senza



Numerose le novità in casa Peuterey. Innanzitutto una nuova linea interamente made in Italy; la futura punta di diamante della distribuzione top class del marchio per l'uomo, il cui nome e direttore artistico saranno svelati il prossimo mese di gennaio in occasione della Men's Fashion Week di Milano.

rinunciare alla praticità e alla funzionalità.

La collezione uomo-donna per la stagione autunno-inverno 2015-16 di Peuterey prende a modello ispiratore la professione del fotoreporter, come filosofia di vita in divenire tra la città e la natura, l'urbano e il selvaggio, ma anche l'estremo. Un'avventura a caccia della notizia. Un girovagare metropolitano, ma non solo, per catturare un istante irripetibile.

Partiamo dalla donna. Il viaggio parte dal cuore pulsante della civiltà: la città. Frenetica, cosmopolita, brulicante di energie, come negli scatti di Margaret Bourke-White. A quel mondo moderno si ispirano i coat asciutti e allungati nella forma, ma imbottiti sul retro a riscaldare senza appesantire la silhouette. Il parka di nylon si costella poi di tasche multifunzionali, tiranti metallici e fodere water repellent a contrasto per ravvivare la monocromia dei grigi acciaio, dei neri asfalto e dei blu notturni. A rendere più grintoso il messaggio arriva inoltre una carrellata di pellicce rigorosamente ecologiche, come le creature immortalate dall'obiettivo di Orsolya Haarberg. A ispirare i capi più tecnici e ideali per le performance ad alta quota ci pensa il lavoro di Maria Stenzel. Qui il cappotto in panno infeltrito di pura lana vergine è accogliente, morbido nella costruzione sartoriale e contraddistinto da dettagli trasformabili: dal collo di maglia smontabile all'interno in orsetto utilizzabile come gilet. Per le più sportive arrivano i completi Peuterey Arctic, set di imbottiti dalle straordinarie capacità termiche, ideali per gli sport invernali e la vita all'aria aperta sui ghiacciai.





La collezione uomo-donna per la stagione autunno-inverno 2015-16 di Peuterey prende a modello ispiratore la professione del fotoreporter come filosofia di vita in divenire tra la città e la natura, l'urbano e il selvaggio, ma anche l'estremo. Un'avventura a caccia della notizia. Un girovagare metropolitano, ma non solo, per catturare un istante irripetibile.

Passiamo all'uomo. Peuterey cita il lavoro e la figura di Bill Cunningham, celebre e celebrato telediavolo del New York Times. Dal suo gusto classico e senza tempo nasce il nuovo parka imbottito, strutturato in alternativa al cappotto. Per i più coraggiosi l'attenzione si sposta sul lavoro avventuroso di Steve McCurry, occhio attento del National Geographic e girovago per definizione. Qui la collezione diventa più casual, trasversale e trasformabile, come il bomber outdoor, prima indossato nell'impermeabilità del nylon tecnico tre strati e poi rovesciato per mostrare un vello di pelliccia tessile brunita.

Per chi non rinuncia alle grandi performance in alta montagna, anche qui c'è la linea Peuterey Artic, ideale per gli sport invernali e la vita all'aria aperta sui ghiacciai. In un omaggio agli scatti siderali di Paul Nicklen e all'energia delle avventure ad alta quota.

“Quello per l'inverno è un viaggio attraverso gli scatti di fotografi culto come Bill Cunningham, Steve McCurry e Paul Nicklen per l'uomo e Margaret Bourke-White, Orsolya Haarberg, Maria Stenzel e Garance Doré per la donna – spiega Coppola –. Partendo dal mondo visto attraverso i loro obiettivi abbiamo realizzato una collezione multitasking, adatta alla vita in città tanto quanto alle fughe immersi nella natura. Dai grandi classici, agli imbottiti più tecnici e tecnologici, per spiegare la trasversalità dell'universo Peuterey”.

Un viaggio attraverso gli orizzonti sconfinati del deserto di Sonora caratterizza invece la collezione uomo-donna per la primavera e l'estate 2016, fatta

di capi multifunzionali e tessuti dall'aspetto naturale ispirati dalla vegetazione di questi luoghi estremi. Un susseguirsi di terre aride e colori polverosi tra i paesaggi di California e Messico, senza rinnegare certe atmosfere urbane.

Iniziamo anche in questo caso dall'uomo. A partire da Peuterey, bomber double face e double color da utilizzare tutto il giorno. Per andare incontro ai violenti acquazzoni estivi il coat cerato e nastrato diventa il capo cult di stagione. Le proposte total look sono fatte di pezzi intercambiabili, visivamente forti a seguire le suggestioni desertiche, senza rinnegare la facilità d'uso cittadino. Come il trench rigorosamente waterproof.

La sahariana di camoscio rifinita a mano si indossa poi con la maglieria di cotone melangiata nei toni del tramonto, lavorata in un tecnologico effetto a canestro. Completano tutto shorts cerati voluminosi e l'alternativa alla classica camicia. Pensato per le avventure outdoor è il parka ottanio con la fodera in contrasto.

Per la donna nuovi must sono i montgomery tecnici in blocchi di colore da utilizzare tutto il giorno nelle tonalità dei cieli tersi della Baja California. Anche in questo caso c'è il coat cerato e nastrato, vero capo passepartout da città tanto quanto da week end outdoor. Morbida come le dune di sabbia dalle quali ruba i colori riscaldati è la nuova sahariana da esploratrice metropolitana. Stessa attitudine per lo spolverino verde militare “Talitha” dalle volumetrie allungate, nuova it jacket della stagione. ■

LOCMAN
ITALY



MONTECRISTO LADY

Titanio, acciaio e diamanti. Quadrante in madreperla naturale. Impermeabile fino a 10 ATM.

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA

BOUTIQUE LOCMAN: • MILANO: VIA M. BONTADA, 3 - TEL. 02 26510992 • FIRENZE: VIA CORNABUONI, 7A/B - TEL. 055 211401 • BRESCIA: CORSO SANARDOLO, 30 - TEL. 030 280032 • MARINA DI CAMPO: PIAZZA D. DA VERGAZZANO, 7 - TEL. 0545 877724 • PORTOFERRAIO: CALATA MAZZINI, 17 - TEL. 0585 915594 • PORTO AZZURRO: VIA VIGILANI, 28 - TEL. 0565 938312 • PORTO CERVO: VICOLO DEL CERVO - TEL. 0789 91423 • CERNUSCA: VIA CARREO - TEL. 0306 940193

E IN TUTTE LE MIGLIORI GIOIELLERIE



ACQUEDOTTO CAROLINO

Gli acrobatici percorsi del Vanvitelli

DI GEGÈ CUPERTINO - FOTO DI FABRIZIO CARLONI

Era il marzo del 1753 quando i lavori per l'acquedotto, progettato da Luigi Vanvitelli su commissione di re Carlo di Borbone, presero il via tra lo scetticismo generale delle maestranze dell'epoca che vedevano l'opera come qualcosa di tecnicamente impossibile. Non era della stessa opinione Vanvitelli, ovviamente. Nel 1770, con una spesa complessiva di 622.424 ducati, i lavori furono reputati compiuti. Dopo quasi 17 anni d'impegno, e con il supporto dei più stimati studiosi e matematici del regno di Napoli,

l'opera lunga 38 km venne riconosciuta come la maggiore del XVIII secolo per interesse architettonico e ingegneristico.

Il lavoro si divise in tre grandi blocchi: dal monte Fizzo al monte Ciesco, un secondo blocco dal monte Ciesco al Garzano e dal Garzano fino alla reggia. Fra il 1753 ed il 1755 fu compiuto il primo tronco dell'acquedotto dalle sorgenti del Fizzo, poste alle falde del Taburno, al monte Ciesco, superando una palude, il fiume Enza, con un ponte, e la collina del Prato, dove fu trovata un'altra sorgente. Fra il 1755 ed il 1762, fu forato il monte



Nel 1770, con una spesa complessiva di 622.424 ducati, i lavori furono reputati compiuti. Dopo quasi 17 anni d'impegno, e con il supporto dei più stimati studiosi e matematici del regno di Napoli, l'opera lunga 38 km venne riconosciuta come la maggiore del XVIII secolo per interesse architettonico e ingegneristico.

Croce, dove le maestranze si trovarono in tali difficoltà da decidere di sospendere i lavori in segno di protesta per i pericoli connessi al duro scavo. La sospensione dei lavori del tunnel del monte Croce, minacciata dai lavoratori, fu scongiurata dalla vedova di un operaio morto sul lavoro. Essa, silenziosa e vestita a lutto, riuscì a convincere i lavoratori a terminare quel lavoro per il quale il loro compagno aveva dato la vita.

Nel 1755 si giunse alla foratura del monte Longano da cui Vanvitelli decise di raggiungere il monte Garzano mediante la costruzione di un ponte che superasse la grande vallata fra i due monti. Quel ponte, detto i Ponti della Valle, con i suoi 529 metri di lunghezza, era all'epoca il ponte più lungo d'Europa, e ricalcava quelli romani superandoli in grandiosità. È annoverato tra le più importanti opere d'arte del mondo e costituisce l'elemento più spettacolare dell'intero condotto.

Il Vanvitelli, che aveva una grossa esperienza in campo idraulico e ben conosceva gli acquedotti romani, il Pont du Gard in Provenza e il Pont Maintenon, concepì quest'opera grandiosa con 3 ordini di archi a tutto sesto, il cui numero aumentò progressivamente: 19, 27 e 43. Un passaggio permette di percorrere tutti gli ordini, mentre sulla parte superiore corre una strada pavimentata in pietra, con parapetti, larga circa 3 metri. L'acquedotto passa sulla parte superiore della struttura.

Il ponte di particolare pregio architettonico, è dal 1997 patrimonio mondiale dell'UNESCO (assieme all'intero acquedotto, alla reggia di Caserta e al complesso di San Leucio).

La qualità dell'opera vanvitelliana è testimoniata anche dalla sua resistenza ai tre violenti terremoti che hanno colpito l'area negli ultimi due secoli, senza intaccare l'impalcatura del viadotto. Alla base del ponte vi è un monumento-ossario, inaugurato il 1° ottobre 1899. Il monumento contiene resti dei soldati morti nella battaglia del Volturno perché circa un secolo dopo, i Ponti della Valle divennero famosi per lo scontro delle forze garibaldine comandate da Nino Bixio con le truppe di Francesco II. Questo ossario, quindi, fu costruito per commemorare i garibaldini feriti nella battaglia e ricordare l'evento. Il monumento è costituito da un obelisco triangolare, con una stella di bronzo simboleggiante l'Italia, che si eleva da una base triangolare in cui si apre la porta per l'ingresso all'ossario; ai lati di questa, dei bassorilievi raffigurano Garibaldi e Bixio, mentre, sulla porta, una statua in bronzo raffigura la Vittoria Alata. L'opera è godibile in qualsiasi ora del giorno ed anche di sera tarda se c'è la luna piena.

Se si sale il monte Garzano (basta seguire le indicazioni per il santuario di san Michele Arcangelo), subito si passa l'arcata che porta le grandi lapidi commemorative della costruzione dell'acquedotto. Poi, a mezza costa del monte, si passa sotto un'arcata dell'ultimo livello degli archi del condotto. Da lì la veduta dei Ponti della Valle mozza il fiato. Si può notare da qui anche la bianca costruzione dell'Ossario dei garibaldini. Questa costruzione è sulla destra della strada, per chi proviene da Maddaloni. È vietata la possibilità di fare pic-nic e scampagnate. Non è infrequente, perciò, trovare nel posto venditori vari ed anche quelli che vendono 'o pede e 'o musso, gustoso affettato del piede e del muso di vitello condito con sale e limone, il tutto in un ecologico foglio di carta oleata. Si mangia con le mani. Chi lo ha provato consiglia di non farselo scappare...

Successivamente, si forò quindi il monte Garzano con tre anni di duro lavoro e usando la polvere da sparo. Nel 1759 Carlo di Borbone inaugurò questo primo blocco di lavori. Nel 1762, l'acquedotto funzionava appieno fino all'imbocco del traforo del monte Garzano. L'inaugurazione di questo tratto ebbe momenti drammatici perché l'acqua ritardò a raggiungere la fine della condotta tra lo scetticismo di molti, il disagio del giovane Ferdinando IV e il panico di Vanvitelli. Finalmente l'acqua arrivò tra gli applausi della folla. Il re abbracciò Vanvitelli e lo gratificò di 1000 ducati.

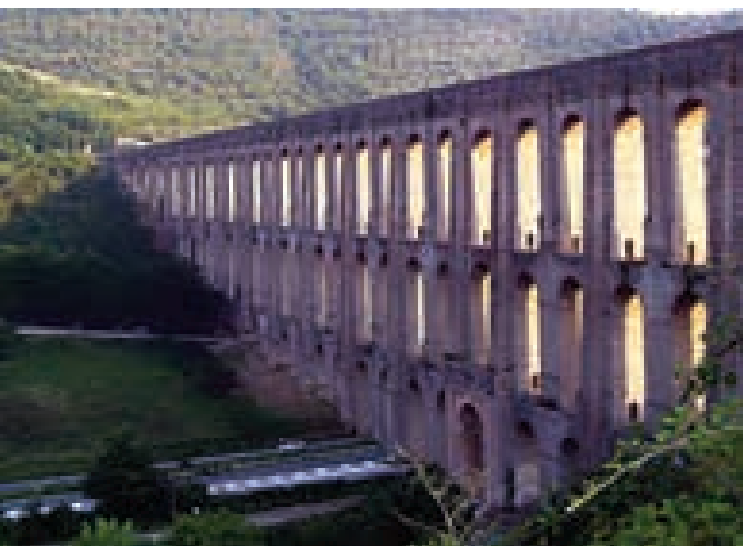
L'acqua fu poi portata a Caserta, attraverso le frazioni di Casola, Tuoro, Santa Barbara.

Il capolavoro edilizio dell'acquedotto fu l'orgoglio di Vanvitelli e delle maestranze che avevano lavorato sotto la guida tecnica di Francesco Collecini e del Patùrelli. L'acqua zampillò finalmente dalla collina di Briano alimentando le numerose cascate del parco della Reggia, salutando la vittoria della fatica umana. L'acquedotto, denominato Carolino in onore del re, costituisce una grande opera di ingegneria idraulica e una delle imprese più importanti realizzate dai Borbone. La costruzione di un acquedotto, che portasse l'acqua dalle sorgenti del Fizzo alle vie d'acqua del Palazzo Reale di Caserta, fu uno straordinario successo tecnico che diede ulteriore fama all'architetto Luigi Vanvitelli il quale riuscì così a smentire tanti uomini di scienza che avevano teorizzato che mai l'acqua del Fizzo sarebbe giunta a Caserta.

I calcoli di Vanvitelli e dei suoi collaboratori e l'abilità delle maestranze avevano consentito di superare tutte le difficoltà, particolarmente quella di riuscire a dare

Nei pressi delle sorgenti del Fizzo, nel territorio di Airola dove ha origine il percorso dell'acquedotto Carolino, furono realizzati due collettori, il Carcarella ed il Ficucella, che scaricavano le acque in due vasche di raccolta: "le vasche del Fizzo". Le vasche facevano sì che l'acqua si depurasse ed inoltre era presente un meccanismo del troppo pieno qualora la portata aumentasse improvvisamente. Oggi tutta l'area è stata ripulita da arbusti e sterpaglie rendendola fruibile per godere del suggestivo rumore dell'acqua sorgiva e dal paesaggio circostante. L'antico Mulino che si trovava nei pressi delle vasche è stato trasformato in Masseria e nei pressi si trova il primo dei 67 torrini che seguono il condotto del Carolino.

La storia ci ha resi ricchi con opere imponenti come l'acquedotto carolino ma sta a noi mantenere in vita tale ricchezza e non lasciare che il tempo che passa inesorabile possa cancellare tutto. A tal proposito, Gennaro Caparco, in qualità di promotore dell'organizzazione di vigilanza volontaria per i beni culturali si occupa del sollecito e della promozione delle opere



La qualità dell'opera vanvitelliana è testimoniata anche dalla sua resistenza ai tre violenti terremoti che hanno colpito l'area negli ultimi due secoli, senza intaccare l'impalcatura del viadotto. Alla base del ponte vi è un monumento-ossario, inaugurato il 1° ottobre 1899. Il monumento contiene resti dei soldati morti nella battaglia del Volturno.

al condotto una pendenza media di solo mezzo millimetro per metro di percorso.

L'acquedotto portò acqua nel beneventano ed ai mulini, alle vasche, alle fontane, alle peschiere, ai giardini e agli impianti idrici dell'intera reggia e della città di Caserta, oltre a servire all'irrigazione dei campi casertani, all'abbeveraggio del bestiame, ai pastifici. Immessa infine nell'acquedotto Carmignano, arricchì la portata di questo acquedotto che portava l'acqua a Napoli.

Il condotto ha uno sviluppo in lunghezza di circa 38 Km, come già accennato, largo 1.20 metri ed alto 1.30. È tutto interrato, tranne la parte che passa sui ponti ed è segnalato da 67 torrini, caratteristiche costruzioni a pianta quadrata e copertura piramidale, destinate a sfiatatoi e ad accessi per l'ispezione. Il condotto rappresentava una moderna infrastruttura lungo la quale si estendevano giardini e tenute reali destinate sia a scopi di svago che a fini produttivi in un susseguirsi di paesaggi montani e fluviali.

di tutela e di mantenimento dell'Acquedotto Carolino. Tramite i social network social network ha dato il via a una raccolta firme per una petizione rivolta alle istituzioni ma non ha ricevuto, ad oggi, alcuna risposta concreta e l'opera si sente abbandonata.

Andrebbbero verificate le strutture degli archi, la pulizia del luogo avviene sporadicamente, la casa dell'ex custode potrebbe diventare un museo. Ma senza l'aiuto delle istituzioni nulla potrà farsi.

Lo scorso giugno il comitato per la valorizzazione del sito si è riunito perché è stato rinvenuto un nuovo tronco dell'acquedotto grazie alla collaborazione dell'architetto Ettore Ventrella, il Tronco di San Benedetto, inserito nel circuito. Per il momento non ci sono fondi destinati al recupero, ma tantissimi sarebbero gli interventi necessari al mantenimento del grandioso lavoro del Vanvitelli. Sarebbe bello se l'uomo di oggi avesse la sensibilità per apprezzare, valorizzare e custodire quello che il passato con generosità gli ha donato. ■


CRIVELLI



NAPPA GIOIELLI

Via G. Filangieri 55, Napoli
www.nappagioielli.it • 081.413143



MAURIZIO DE GIOVANNI

“L’ispirazione è come una serie di stanze di cui basta aprire la porta e raccontare a chi sta fuori quello che si è visto”.

68

DI ALESSANDRA CARLONI



Maurizio De Giovanni.

Nato a Napoli, il 31 marzo 1958.
È uno scrittore di romanzi gialli.
Tra le sue opere più celebri
"Juve-Napoli 1-3" e le serie del
commissario Ricciardi
e dell'ispettore Lojacono.

Immaginate un uomo seduto al tavolino del Gran Caffè Gambrinus, ha un'aria assorta e un portatile acceso in attesa dell'ispirazione. Ha 15 ore a disposizione per portare a termine un racconto e partecipare ad una gara per giallisti esordienti cui i colleghi l'hanno iscritto a sua insaputa. Questa è la fotografia del momento in cui è iniziata la seconda vita di Maurizio De Giovanni che, nel 2005, quel concorso lo ha vinto. Oggi è uno scrittore affermato, pluripremiato, i suoi racconti sono tradotti in inglese, francese, tedesco, spagnolo, catalano e danese. Una zingarella è stata la musa ispiratrice del ciclo di romanzi, pubblicati da Einaudi Stile Libero, che ha per protagonista il commissario Luigi Alfredo Ricciardi, un poliziotto che domina la scena criminale della Napoli degli anni Trenta. La piccola gitana, quel giorno al Gambrinus, ha fatto una boccaccia dal vetro del bar ed è svanita come un fantasma. Così De Giovanni ha preso a scri-

vere del poliziotto che vede i morti e ne coglie l'ultimo pensiero. Da allora è diventato un caso letterario e dopo aver dato vita al malinconico commissario Ricciardi, ha dato alla luce l'inquieto e contemporaneo ispettore Lojacono. Nel 2014 De Giovanni ha pubblicato, sempre per Einaudi Stile Libero, l'antologia "Giochi criminali" (con Giancarlo De Cataldo, Diego De Silva e Carlo Lucarelli) e nel 2015 è uscito per Rizzoli il romanzo "Il resto della settimana", appartenente alla serie sportiva dei suoi capolavori, perchè lo scrittore napoletano è anche un grande appassionato di calcio. L'ispirazione di Maurizio De Giovanni sembra non conoscere crisi e lo porta a infilare un successo letterario dopo l'altro. Tra i più recenti ricordiamo la raccolta di racconti "Le solitudini dell'anima", edito da CentoAutori. Si tratta della seconda antologia di storie brevi dello scrittore napoletano. La prima, "Le mani insanguinate", è uscita l'anno scorso. In ogni pagina, in ogni romanzo, in ogni rac-





“*Mi sono trovato iscritto per scherzo a un concorso per esordienti e per non dare soddisfazione agli amici buontemponi ci sono andato, inventandomi in quella occasione “Ricciardi” e vincendo il concorso. Sono stato felicissimo, ma sono convinto che il vero talento, quello immenso e insopprimibile, venga fuori da ragazzi.*”

conto, c'è Napoli, la città cui è legato da un profondo senso di appartenenza.

Quando ha scoperto di avere talento per la narrativa?

Non l'ho scoperto ancora, a dire la verità. Mi sono trovato iscritto per scherzo a un concorso per esordienti e per non dare soddisfazione agli amici buontemponi ci sono andato, inventandomi in quella occasione Ricciardi e vincendo il concorso. Ne sono felicissimo, ma sono convinto che il vero talento, quello immenso e insopprimibile, venga fuori da ragazzi e accompagni per tutta la vita. Nel mio caso, credo solo di aver inventato un paio di buone storie e di avere qualche bel personaggio che me le racconta.

Tutti sappiamo chi è oggi, ma chi era Maurizio De Giovanni, impiegato di banca?

Un uomo normalissimo e sereno, che affrontava con impegno il proprio lavoro e combatteva con le mille quotidiane preoccupazioni che hanno tutti i papà. Né più né meno di ogni altra persona, insomma. Anche oggi cerco di rimanere uguale a me stesso, nella consapevolezza di aver avuto molta fortuna con questa meravigliosa occasione di cambiare vita.

In cosa è cambiata principalmente la sua vita

da quando è un caso letterario?

Be', la gente mi riconosce per strada e mi chiede di farsi un selfie con me, o di firmare pezzi di carta. La cosa mi diverte, ma cerco di non dare a questa notorietà più peso di quanto sia necessario. Ho però l'occasione di dire la mia opinione in molti contesti, e mi fa molto piacere perché ci sono questioni in cui parlar chiaro è fondamentale.

Scrive ad un ritmo molto elevato e riesce sempre ad inchiodare i lettori. Come fa a tenere accesa la fiamma dell'ispirazione?

Non è una cosa complessa. Funziona come una serie di stanze di cui basta aprire la porta, e dare un'occhiata a quello che succede all'interno per poi raccontare a chi sta fuori quello che si è visto. Finora non ho mai avuto problemi a cercare le storie, anzi ne ho molte di più di quante riesca a metterne su carta; ma se dovesse accadere, semplicemente smetterei di scrivere perché a mio modo di vedere uno scrittore onesto se non ha niente da raccontare non deve scrivere nulla.

Napoli è molto presente nella sua vita, nei suoi lavori. Che rapporto ha con la sua città?

Il mio rapporto con Napoli è quello che si può avere con una madre invadente e impicciona, sovrabbondante e chiassosa, di quelle un po' rompiscatole di cui





IL TEMPO DI DODO

Il tempo di Dodo ha una nuova dimensione: scoprite negli orologi con cassa 30 mm.

BOUTIQUE DODO NAPOLI
VIA FILANGIERI 38/39

ci si vergogna a volte, ma che mai si cambierebbe con nessun'altra. Vedo i difetti, ne parlo e ne discuto, ma non sarei me stesso da nessun'altra parte e non intendo abbandonarla. L'amo disperatamente, e ne sono profondamente scontento; se tutti fossimo consapevoli di esserne figli, magari potremmo cominciare a cambiarla un po'.

Il suo commissario Ricciardi percepisce gli ultimi pensieri dei morti prima di spirare. Quali sono secondo lei quelli più frequenti?

Ricciardi sente l'ultimo pensiero dei vivi, non dei morti. Ne sente l'immensa malinconia del distacco, il dolore della perdita dei sensi, la consapevolezza tardiva della bellezza della vita che si sta per lasciare. Sente un dolore cieco, ottuso e disperato, al quale non può dare sollievo ma che può contribuire a dimenticare dando giustizia a chi è stato ucciso. Oggi siamo testimoni di morte portata in luoghi di vacanza, su una spiaggia, in mezzo a bambini; possiamo sentire anche noi quello che ascolta Ricciardi, se solo poniamo un po' d'attenzione a quello che ci succede attorno.

C'è un personaggio tra quelli che ha creato che le assomiglia e perché?

Sono convinto che uno scrittore non debba rappresentare se stesso, ma solo personaggi credibili. È però inevitabile che in quei personaggi vada a finire la propria storia, le persone incontrate, i film visti e i libri letti, le storie d'amore e di odio che ci hanno sfiorato. Penso che tra i miei personaggi quello che casualmente mi assomigli di più sia il brigadiere Maione, della serie di Ricciardi. La paternità, il modo di amare la città confondendosi in essa, l'istintività dei comportamenti credo siano miei.

Lei è un calciologo devoto alla squadra del Napoli. Cosa pensa del nuovo allenatore?

Penso che sarebbe stato giusto che Sarri fosse la prima scelta e non la quinta o la sesta, e che fosse legittimato da un contratto almeno biennale e non annuale. Penso anche che sia un ottimo allenatore, che l'anno scorso abbia impartito al signor Benitez due belle lezioni e che ci stia dando delle ottime soddisfazioni.

Ci parli del suo ultimo romanzo della serie sportiva, "Il resto della settimana".

È un romanzo attorno al calcio ma che di calcio parla molto poco. Diciamo che si concentra sull'effetto di questa malattia (che altrimenti non si chiamerebbe "tifo") sul popolo dell'unica grande metropoli italiana con una squadra sola: una città che con la propria squadra si identifica moltissimo. Spero sia in grado di divertire ma anche, se possibile, di commuovere un po'.

Ricciardi ha difficoltà nel comunicare con l'altro sesso, lei che rapporto ha con le donne?

Non le ho mai capite, e devo onestamente dire che nemmeno ci provo. Penso siano la maggiore meraviglia del creato, che siano depositarie di ogni passione e che siano uno dei motivi per cui valga la pena vivere,



ma di qui a capirne le linee di ragionamento ne passa. Sono però felicissimo di raccontarne, e scopro sempre con sorpresa che anche i miei personaggi femminili non si lasciano capire da me ma hanno alla fine una perfetta coerenza comportamentale.

Se diventasse sindaco della sua città e allenatore della sua squadra, quale sarebbe il suo programma?

Per carità! Sono felice di essere uno che racconta storie, ma di così... articolate e profonde non riesco proprio a inventarne. A ognuno il suo mestiere, per fortuna.

È vero che un albergo partenopeo che le ha dedicato una stanza accanto a quelle intitolate a Marilyn, alla Loren e alla Hepburn? Cosa ha pensato quando lo ha saputo?

Ho partecipato all'inaugurazione di quella stanza, graziosa e "narrativa" come lo spirito dei gestori del Cine Holiday, l'hotel in questione, impone. Ne sono stato incuriosito e molto orgoglioso, nella piena consapevolezza che ci siano moltissimi napoletani che l'avrebbero meritato molto più del sottoscritto.

Ci parli del suo ultimo romanzo.

Quest'ultimo romanzo, "Anime di vetro – Falene per il commissario Ricciardi" è una storia di rinuncia, sacrificio, amore e mare sulle note di una delle più belle canzoni della nostra immensa tradizione. Spero proprio che possa piacere ai lettori. Lo spero con tutto il cuore. ■

TAGLIATORE



CAMOMILLA

Obiettivo internazionalizzazione

*Accordi in Germania e Russia.
Prossima tappa: il Medio Oriente*



*La proposta moda Camomilla Italia è studiata per vestire una donna “vera” che vive il suo tempo: volitiva, femminile, metropolitana e ironica. È sulle sue esigenze che **Camomilla Italia** modella buona parte della produzione, mediando tra carriera e tempo libero.*

Camomilla italia racconta la storia di ogni donna da oltre quarant'anni attraverso un abito, un dettaglio, un accessorio. I numeri di questo marchio di abbigliamento e accessori per l'universo femminile – di proprietà della società partenopea Cmt (Compagnia Manifatture Tessili Srl), che ha dato vita a un progetto di franchising altamente strutturato e competitivo, oggi diventato una delle realtà più radicate del panorama nazionale italiano – sono di tutto rispetto. Oltre duecento negozi monomarca in tutta Italia, in grado di generare un giro d'affari di circa 70 milioni di euro con oltre due milioni di capi venduti all'anno e più di 700mila clienti fidelizzate.

La storia parte quindi da lontano. Dopo aver aperto il suo primo negozio monomarca a Napoli alla fine degli anni Settanta, adesso l'azienda guarda verso Oriente, dove ha intenzione di crescere gradualmente, e all'Europa, dove sono in corso già degli accordi con partner locali in Russia e Germania. L'impresa made in Naples è in una

fase di continuo scouting per questa prima fase di internazionalizzazione, prospettando per il futuro l'arrivo di una consistente quota di vendite dai mercati esteri.

Il marchio, il cui nome è associato a eleganza e sobrietà, si è conquistato sempre più nel tempo la stima del pubblico femminile. Un percorso di crescita culminato per Camomilla con l'apertura del suo e-shop nel mese di ottobre del 2014. Il progetto di vendita on-line e il restyling dell'intero sito sono stati realizzati al fine di dare la massima visibilità alle collezioni, composte ogni stagione da circa mille riferimenti per incontrare il gusto di ogni donna.

Secondo la società, che da tempo pensava a questo tipo di operazione, il debutto nell'e-commerce influenzerà la crescita dei ricavi in maniera esponenziale. Le clienti possono ora acquistare la collezione allo stesso prezzo del canale retail e partecipare alle stesse attività promozionali.

La mission aziendale? Creare valore. L'offerta del brand, sia per il partner sia per la cliente, non si riduce alla semplice “vendita” di un prodotto, ma



Le collezioni sono pensate per essere trasversali e articolate su più linee: da quella classica ed elegante a quella giovanile e di tendenza, a cui si affianca la ricca proposta accessori che completa la formula del total look.



è infatti la nascita di un rapporto che viene curato nel tempo senza mai lasciare nulla al caso. I valori fondanti dell'azienda? Qualità, etica, trasparenza, passione e condivisione nella crescita. Orientato verso le clienti, il marchio cerca di coglierne i bisogni ancor prima che questi si manifestino, interpretando e rispondendo prontamente alle loro esigenze.

Come? Attraverso soprattutto la Lover Card, il "fashion pass" per il mondo Camomilla che premia le clienti tramite una raccolta punti. Introdotta nel 2011, la fidelity card gratuita ha consentito alla società di creare un database di clienti a cui

dedicare promozioni e iniziative speciali. Il rinnovamento distributivo introdotto dal canale di vendita sul web coinvolge anche i punti vendita. L'azienda prevede infatti di integrare nel medio-lungo periodo l'intera rete degli store, consentendo alle clienti di scegliere un prodotto on-line e ritirarlo poi in negozio.

Il brand conta ad oggi 210 negozi monomarca in Italia, di cui circa cento a gestione diretta e il resto in franchising. L'acceleratore per il retail è arrivato negli ultimi anni dal canale travel: gli store aperti in stazioni e aeroporti sono circa quindici, gli ultimi nelle stazioni di Firenze e Napoli. Imminenti, invece, altre





www.rubinacci.com

Amina Rubinacci

NAPOLI - CAPRI - PORTE DEI MARMI - MILANO - ROMA - ISCHIA

aperture, tra cui quella presso la stazione di Bologna. Raggiungere una distribuzione sempre più capillare del marchio con l'obiettivo di accrescere la brand awareness è l'obiettivo di Camomilla. Oltre ai punti di vendita su strada e nel canale travel, la società continua a concentrarsi anche sulle aperture presso centri commerciali e outlet.

È attualmente in corso anche un progetto di riposizionamento del brand, con un'ottimizzazione di tutta la rete e un restyling degli store, con un design fatto di colori tenui e naturali e studiato per accogliere la clientela e consentire la più efficace shopping experience. Il nuovo layout prevede ambienti ancora più accoglienti e armoniosi grazie a nuovi elementi di arredo.

La proposta moda Camomilla Italia è studiata per vestire una donna "vera" che vive il suo tempo: volitiva, femminile, metropolitana e ironica. È sulle sue esigenze che Camomilla Italia modella buona parte della sua produzione, mediando tra carriera e tempo libero. È per questo che le collezioni sono pensate per essere trasversali e articolate su più linee: da quella classica ed elegante a quella giovanile e di tendenza, a cui si affianca la ricca proposta accessori che completa la formula del total look.

Protagonista delle collezioni è il capospalla, vero must di casa Camomilla, presentato sempre in chiave inedita, preziosa e sartoriale. Lo affiancano il tailleur, la maglieria e i complementi, che giocano un ruolo rilevante impreziosendo i capi.

La collezione per l'autunno-inverno 2015-16 conferma la tendenza moda che vede il cappottino, alternato al piumino, come must-have nel guardaroba della stagione fredda. Giochi di colori ed effetto "ecopelo" per i nuovi modelli, che dal lungo al corto, avvolgeranno la donna di quest'inverno. Perché l'universo femminile è tutto per il mondo Camomilla. Il motto del brand si può infatti sintetizzare così: la collezione, la squadra e le clienti prima di ogni cosa. ■





LIFE IS ABOUT MOMENTS

CELEBRATING ELEGANCE SINCE 1830



PROMESSE
ELEGANCE, 30 000
AUTOMATIQUE
www.baume-et-mercier.ch

BRUNO & PISANO

1949
OROLOGI

Napoli - Via Calabritto 14 - tel. 081 7644230



BAUME & MERCIER

MAISON D'HORLOGERIE GENEVE 1830

LIU·JO
UOMO





PIERFRANCESCO FAVINO

L'attore italiano più amato dai registi americani

DI ILARIA CARLONI

FOTO DI DANIELE BARRACO

Il successo per Pierfrancesco Favino è arrivato nel 2001 con "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino, che lo ha voluto in seguito, nel 2006, anche in "Baciami ancora". Da lì è stata una rapida ascesa verso una carriera costellata di ruoli intensi e diversi, che in tutti i casi hanno lasciato una traccia nel pubblico: dal Libanese di "Romanzo Criminale" al Davide di "Saturno Contro", dal Cobra di "ACAB" a quello di Mimmo in "Senza Pietà". Il suo talento ha conquistato anche Hollywood, infatti, Favino è uno dei pochi attori nostrani ad essere amato dai registi americani: ha recitato al fianco di Tom Hanks in "Angeli e Demoni", in "Rush" diretto da Ron Howard, in "World War Z", nel film "Miracolo a Sant'Anna" diretto da Spike Lee, e ha conquistato anche la Disney, che lo ha voluto per "Le cronache di Narnia - Il Principe Caspian". Un talento indiscusso il suo, che mette tutti d'accordo in un giudizio positivo unanime, ma di Favino si ama anche la persona oltre che l'attore, perché si mostra sempre misurato e discreto, mai scontato e soprattutto sempre autentico, interessato a ciò che fa, più che ai risultati che ottiene. Del resto a confermarlo è anche la sua vita privata, in cui è l'eccellente papà di due bambine, Greta e Lea, e fedele marito dell'attrice Anna Ferzetti. È da poco uscito nelle sale il suo ultimo film, "Suburra", il più atteso della stagione diretto da Sollima ed interpretato da Pierfrancesco Favino, Elio Germano e Claudio Amendola. È un affresco sul potere della Roma dei pontefici dimissionari e dei politici corrotti. Al teatro, invece, lo vedremo a Gennaio al Teatro Diana di Napoli con "Un servo per due", un varietà fuori dagli schemi.

"Senza nessuna pietà", il noir di Alhaique, presentato alla Mostra del cinema di Venezia, ha segnato la sua prima volta da co-produttore. Perché sta cercando di diversificare rispetto al lavoro di attore?

Le motivazioni sono diverse. Certamente c'è il desiderio di mettere a disposizione dei più giovani la mia esperienza in modo che possano crescere. Vale la pena incorrere in dei rischi perché ciò avvenga, e in questo caso è avvenuto con un film che mi ha conquistato sin dalla prima sceneggiatura e con un regista di talento, Michele Alhaique.

In questo film interpreta Mimmo, "il ciccione che sa fare a botte", che





Pierfrancesco Favino.

Nato a Roma, il 24 agosto 1969. Diplomato all'accademia nazionale di arte drammatica Silvio D'Amico di Roma, ha raggiunto il successo sul grande schermo nel 2001 con "L'ultimo bacio". Tra suoi ruoli memorabili il "Libanese" di "Romanzo Criminale", Davide di "Saturno Contro", Cobra di "ACAB", Mimmo in "Senza Pietà" e l'onorevole Filippo Malgradi in "Suburra". Tra le pellicole americane: "Angeli e Demoni", "Rush", "World War Z", "Miracolo a Sant'Anna" e "Le cronache di Narnia - Il Principe Caspian". Ha due bambine, Greta e Lea dalla compagna, l'attrice Anna Ferzetti.

però ha anche un suo lato tenero. In “Romanzo criminale” invece è il Libanese, un “cattivo” senza scrupoli: quale di questi due personaggi ha sentito più nelle sue corde?

Ho amato entrambi i personaggi. Mimmo perché simile ad un supereroe che soffre per il suo stesso potere, un talento umano chiuso dentro la sua stessa fisicità. Il Libanese è stato invece un personaggio importante nel percorso della mia carriera. Ancora ora, a tanti anni dall'uscita del film e dopo due serie TV con altri attori, qualcuno a Roma mi chiama “Libanese”, un personaggio carismatico che è rimasto impresso negli occhi del pubblico.

Per il ruolo di Mimmo è dovuto ingrassare 20 kg, cosa abituale per gli attori hollywoodiani, meno per quelli italiani. Ha fatto una dieta ingrassante specifica, o ha solo mangiato senza controllo? E soprattutto, è stata dura dimagrire?

Il cibo è un ottimo antidepressivo... A parte questo, la crescita è avvenuta sotto il controllo di un esperto, quanto la fase di dimagrimento. Forse ancora in corso, i famosi chili che non perdi più direbbe qualche donna! Comunque in famiglia ero ben accolto nonostante un cambiamento di questo tipo.

Dopo Nastri d'argento, David di Donatello e le esperienze americane, si sente soddisfatto?

Non ho mai lavorato pensando ai premi, nonostante siano evidentemente una gratificazione. Senza retorica credo che il premio più grande sia il gradimento del pubblico, la signora che ti ferma per strada per complimentarsi o i giovani che ti parlano del tuo ultimo film.

A che età ha sentito che doveva fare l'attore? È stata dura?

Fin da piccolo. Inizialmente lo prendevano tutti come il gioco di un ragazzino. Quando poi è emersa l'intenzione di farne davvero un mestiere iniziando il mio percorso di formazione, diciamo c'è stata un po' di diffidenza in famiglia. Poi superata.

È il direttore de “L'Oltrarno”, la scuola di alto perfezionamento professionale per attori nel cuore di Firenze: ce ne parla?

L'Oltrarno è una scuola per giovani attori, a partecipazione pubblica con bando, e della durata di tre anni. È nata con il supporto del Teatro della Toscana che ha inserito questo progetto nel novero della sua offerta didattica, e fa parte dell'attività di Teatro Nazionale. È una scuola che guarda al futuro, con docenti che arrivano dall'estero, tra i migliori al mondo. L'obiettivo è formare attori che possano lavorare sia in Italia che all'estero, ma formati da noi, qui in Italia, dove il talento certo non manca.

Piace molto alle donne per il suo aspetto così virile e poco studiato. Che rapporto ha con l'estetica? È vanitoso? Si piace?

Non è un argomento che mi preoccupa quotidianamente, ma che mi incuriosisce e ha certamente fascino. La moda mi attrae e sono un appassionato attento e critico, piuttosto attento ai dettagli. Mi informo e ho un'idea di stile precisa, molto italiana, ma che sa apprezzare anche le eccellenze straniere.

Si sente parlare molto poco del suo privato, che tiene ben lontano dai riflettori. È difficile difendere la sua privacy?

Non credo. Io comprendo l'attenzione delle persone nei confronti di una persona che è diventata popolare attraverso il cinema e la televisione. Poi spetta a te tracciare una

“ Non ho mai lavorato pensando ai premi, nonostante siano evidentemente una gratificazione. Senza retorica credo che il premio più grande sia il gradimento del pubblico, la signora che ti ferma per strada per complimentarsi o i giovani che ti parlano del tuo ultimo tuo film. ”



“*La paternità non può non cambiarti. Guardi il mondo intorno e lo desideri migliore i tuoi figli. Spero di essere percepito come un padre che ascolta e che ama, un padre presente nonostante il mio lavoro mi porti così spesso fuori casa.*”

linea di rispetto e viene naturale anche agli altri non oltrepassarla.

Ha due figlie, Greta e Lea: la paternità lo ha cambiato? In che modo? Che tipo di padre è Favino?

Appunto, a proposito di privacy! La paternità non può non cambiarti. Guardi il mondo intorno e lo desideri migliore per loro, il senso di responsabilità evolve ulteriormente. Io credo e spero di essere percepito come un padre che ascolta e che ama, un padre presente nonostante il mio lavoro mi porti così spesso fuori casa.

Da 11 anni al suo fianco c'è Anna Ferzetti, anche lei attrice. Cosa l'ha colpita di lei? È difficile conciliare la vita di attori e di genitori?

Non è facile, ma credo che questo sia stato possibile soprattutto grazie alle doti caratteriali di Anna. Le sono molto grato per questo. Soprattutto quando eravamo insieme in tournée per “Servo per Due” non è stato semplice.

Tra le produzioni estere: “Le Cronache di Narnia: il principe Caspian” di Andrew Adamson, “Miracolo a Sant’Anna” di Spike Lee, “Angeli e Demoni”, “Rush” di Ron Howard, e “World War Z” di Marc Forster. Com'è lavorare all'estero per un italiano? Se avesse la possibilità di trasferirsi definitivamente in America lo farebbe?

Io voglio vivere in Italia e continuare a lavorare qui guardando anche all'estero, dove ho potuto migliorare la mia conoscenza del mestiere, imparare un altro linguaggio visivo e di relazione, vivere produzioni che godono di budget impensabili per l'Italia, e che permettono di vivere esperienze molto suggestive.

Moretti ha affermato a Cannes che in Italia il cinema non è rappresentativo come in America. Lei cosa ne pensa? È sottostimato?

Penso che il cinema italiano abbia le maestranze migliori al mondo, attori straordinari e produttori spesso coraggiosi e professionali oltre che appassionati. Serve però adeguare la nostra visione a quella del linguaggio internazionale, comprese le storie che raccontiamo, nella scrittura e nelle modalità.



SILVIAN HEACH

in Francia, uscito a giugno 2015, sto girando la seconda serie de "Il Marco Polo" di Netflix e il prossimo anno uscirà il film di Roberto Andò "Le Confessioni".

Dal 13 al 24 gennaio prossimo sarà a Napoli al teatro Diana con "Un servo per due", in cui interpreta Pippo, un riadattamento di quello che è l'Arlecchino. Ce ne parla?

"Servo per due" è quasi un varietà, il pubblico si diverte e si sente parte dello spettacolo. C'è improvvisazione, musica, ballo, comicità da vecchio varietà. "Servo per Due" non rientra in una precisa categoria, è davvero fuori dagli schemi.

Una commedia che ci riporta agli anni trenta. Quanto c'è di attuale, e quanto del passato in questo spettacolo?

Il testo a cui si ispira è l'Arlecchino di Goldoni che è sempre di grande attualità e proprio per questo riproposto in versioni sia classiche che rivisitate. Credo che il tema sia dentro alle relazioni tra gli uomini, che non abbia tempo.

Qual è a suo avviso la situazione del teatro in Italia?

"Servo per due" ha fatto sold out anche durante la seconda tournée e le persone in Italia stanno andando a teatro, è bene che questo si dica perché è un segnale molto positivo. Quindi non parlerei di crisi da questo punto di vista. Semmai ci muoviamo in un contesto dove i costi sono alti e per fare impresa bisogna metterci del proprio e lavorare su progetti condivisi.

"Un Servo per due" lo hai definito un sogno/progetto. Come è nato questo sogno?

Dovete chiederlo a Paolo Sassanelli. Lo abbiamo scritto insieme. Io non me lo ricordo... ho rimosso! Per questo "Servo per Due" è speciale, il divertimento c'è stato sin dall'inizio ed il risultato è uno spettacolo che le persone amano molto, in modo trasversale.

Che rapporto ha con la platea napoletana?

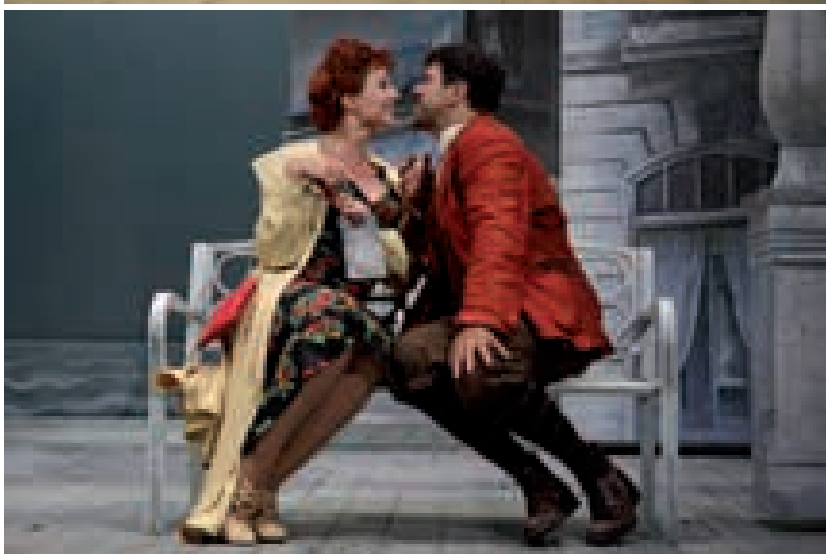
Nello spettacolo c'è anche un omaggio divertente a Napoli. Il minimo per una città che ha dato tanto al nostro mestiere e al teatro italiano.

Il prossimo sogno da realizzare, nel privato e sul lavoro.

Continuare tutti i miei percorsi, personali e professionali, facendo del mio meglio.

Se dovesse definirsi? I'M...?

I'M happy to be here! ■



“*“Servo per due” è quasi un varietà, il pubblico si diverte e si sente parte dello spettacolo. C'è improvvisazione, musica, ballo, comicità da vecchio varietà. Non rientra in una precisa categoria, è davvero fuori dagli schemi.*”

HAMAKI HO

LIU•JO *Luxury*







VILLA COMUNALE

Il Real Passeggio

DI EMANUELE DI BARTOLO

«La Villa Reale è situata, relativamente alla Riviera di Chiaia, come il giardino delle Tuileries rispetto alla strada di Rivoli. Soltanto, invece della Senna è il Mediterraneo: invece del quai d'Orsay è l'estensione, è lo spazio, è l'infinito. La Villa Reale è senza dubbio la più bella e soprattutto la più aristocratica passeggiata del mondo».

Alexandre Dumas, Il Corricolo, 1841



Fin dal 1692 il vicerè Medinacoeli aveva fatto sistemare il lungomare di Chiaia, destinandolo a passeggiata pubblica, facendo lastricare la strada e arricchendola di alberi e fontane. La fondazione della Villa Reale si deve al re Ferdinando IV che, nel 1778, diede incarico a Carlo Vanvitelli di realizzare un giardino pubblico per il “Real Passeggio”. Il progetto iniziale della Villa, che si estendeva da Piazza Vittoria fino all’attuale Cassa Armonica, prevedeva l’ingresso di due edifici simmetrici, oggi distrutti, adibiti come padiglioni della musica, locali per rinfreschi, botteghe e come corpo di guardia, essendo a quei tempi la Villa recintata. Il tracciato vanvitelliano era costituito da cinque viali fiancheggiati da tigli e da olmi, con gruppi di statue di soggetto mitologico, ancora in parte esistenti. Nel vialone centrale era situata una fontana adorna di statue in stucco raffigurante la sirena Partenope ed il Sebeto del Sanmartino, sostituita nel 1791 dal gruppo del Toro Farnese che vi rimase fino al 1825 quando venne trasferito al museo borbonico: al suo posto fu collocata, succes-

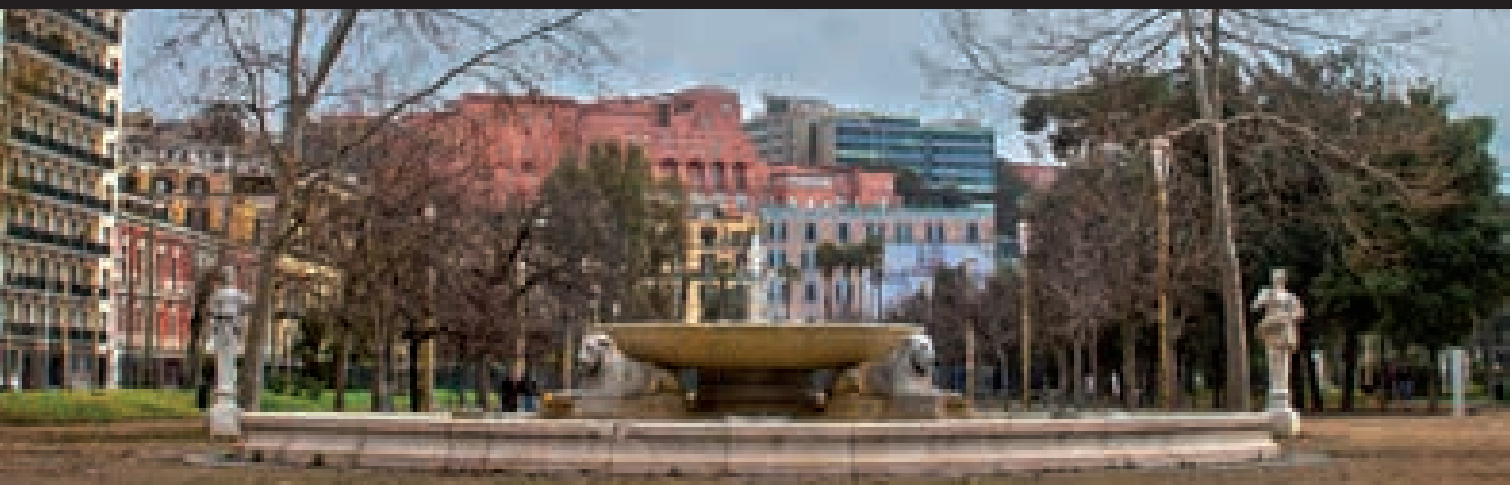
sivamente, una vasca in porfido proveniente da Paestum sorretta da quattro leoni disegnati da Pietro Bianchi, che molti della zona ricordano col nomignolo “delle pape-relle”. Il Real Passeggio, detto anche Tuglieria in ricordo dei giardini francesi, era il luogo d’incontro dell’aristocrazia napoletana, vietato, tranne che nel giorno della festa di Piedigrotta, ai poveri, ai servitori ed alle persone malvestite. Nel 1807 Giuseppe Bonaparte incaricò l’architetto Stefano Gasse di prolungare il tracciato della Villa. In tale occasione fu creata una zona ricca d’alberi e piante, il “boschetto”, dove venne poi situata la fontana del Ratto d’Europa dello scultore napoletano Angelo Viva (1789). Nel 1834 il Gasse realizzò un ulteriore prolungamento





della Villa fino all'attuale Piazza della Repubblica, creando un galoppatoio e i tempietti di Virgilio e del Tasso. La villa prese il suo aspetto attuale a partire dagli anni Settanta dell'Ottocento, quando la ditta Du Mesnil realizzò l'asse stradale dell'odierna via Caracciolo, stravolgendo il progetto vanvitelliano con l'affaccio diretto sul mare. In questi anni venne costruito il padiglione in stile pompeiano, poi utilizzato dalla Società Promotrice di Belle Arti "Salvator Rosa", luogo di ritrovo per gli artisti ed il primo nucleo della Stazione Zoologica napoletana, promossa e fondata dal darwiniano Anton Dohrn, Qui, al primo piano, nel 1873, in una sala poi trasformata in biblioteca, il pittore tedesco Hans von Marées, eseguì un ciclo di affreschi con scene marine ed agresti, recentemente restaurati. Nel 1878 venne costruita al centro della Villa la Cassa Armonica, raffinato esempio di costruzione in ghisa e vetro, espressione del Liberty partenopeo, che, realizzata da Enrico Alvino, faceva parte di un più ampio sistema di sistemazione della Villa. ■

Il Real Passeggio, detto anche Tuglieria in ricordo dei giardini francesi, era il luogo d'incontro dell'aristocrazia napoletana, vietato, tranne che nel giorno della festa di Piedigrotta, ai poveri, ai servitori ed alle persone malvestite.



www.albano.it



ALBANO

NAPOLI PIAZZA S. CATERINA A' OLIVA, 12 - NAPOLI VIA LICA GERRANO, 78

A close-up portrait of Monica Sarnelli, a woman with long, wavy brown hair, smiling warmly at the camera. She is wearing a purple top and a large, circular, textured earring. A green textured object is visible in the bottom left corner.

i'M *made in Naples*

Monica Sarnelli.

Nata a Napoli il 9 maggio 1966. È famosa per le sue canzoni napoletane, ma la sua voce è rimasta impressa al pubblico anche per la sigla della soap "Un posto al sole".

Tra i suoi brani più famosi ricardiamo "Chesta sera" e "Notte lenta".

MONICA SARNELLI

*“È tosta la vita di un cantante,
non puoi farla senza amore”*

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI DIANA PETRARGA

È così poco il tempo per amare", così canta Monica Sarnelli nella sigla della famosa soap "Un posto al sole". L'amore, non quello della vita ma quello per la vita, è il comune denominatore delle canzoni che interpreta, si potrebbe dire da sempre. L'artista napoletana, infatti, ha iniziato ad esibirsi a quattro anni nell'auditorium della sua parrocchia e da allora non ha mai smesso. "È tosta la vita di un cantante", ci tiene a precisarlo, "non è un lavoro che puoi fare senza amore". E lei ama la musica, riscoprire le sonorità napoletane, come ha fatto con l'album "Lazzare Felici", incidere "vecchi classici" e "nuovi classici" della canzone partenopea e rinnovarne le emozioni. Dal 27 novembre sarà protagonista al Teatro Delle Palme in "Sirene, Sciantose, Malafemmine e altre storie di donne veraci", scritto per lei da Federico Vacalebre, uno spettacolo musicale dedicato alle donne che tornerà a far parlare di sé durante la prossima stagione.

Si può dire che canta da una vita. Ha scelto il suo destino di cantante, o è stato il destino a scegliere per lei?

Probabilmente era scritto nel mio destino che diventassi una cantante, ma devo ammettere che ce l'ho messa tutta. Canto da quando sono nata. A quattro anni ho avuto la fortuna di trovare nella mia parrocchia un contesto nel quale esibirmi, impiegando in maniera sana il tempo libero. Dal momento in cui ho constatato che il canto era la mia più grande passione, mi sono impegnata con tutte le mie risorse. Vorrei dire a chi vuole intraprendere questo mestiere che è tosta, pieno di sacrifici, non puoi organizzarti le vacanze, è difficile gestire una famiglia, devi sem-



“

Pino Daniele è stato il mio grande ispiratore, nei miei lavori c'è tanto di lui. Ha lasciato un segno indelebile nelle persone comuni e in tanti artisti che custodiscono tracce del suo patrimonio musicale. Come cantautore arrivava dritto al cuore delle persone, come uomo non era un libro aperto e non tutti sono riusciti a comprendere la sua dolcezza.

”



FOTO DI PIETRO MENZIONE

pre aspettare quel treno famoso che potrebbe passare da un momento all'altro. Ci deve essere un'autentica passione alla base di tutto questo, non resisti se lo prendi solo come un lavoro.

Lei che ha sempre avuto a cuore la musica d'autore partenopea di ieri e di oggi, ci dica, cosa è cambiato?

Dopo i grandi, da Carosone a Pino Daniele, la scena non è cambiata molto, nel senso che non c'è stato un ricambio. C'è tanto fermento, ma è riuscito ad emergere solo chi ha sconvolto il panorama della musica partenopea, come i "99 posse" o gli "Alma-megretta".

Qual è il comune denominatore delle sue canzoni, c'è un messaggio, un senso, un'emozione che le caratterizza?

Il comune denominatore è l'amore che gira intorno alla nostra vita, non solo di coppia. Ciascuno di noi dovrebbe mettere più amore in tutto ciò che fa, il proprio mestiere ad esempio. Mi capita spesso di avere a che fare con persone che fanno il proprio lavoro in maniera triste, scontata, senza amore. Ecco, io canto l'amore per la vita e ne dovrebbe circolare di più.

Quali sono i suoi valori?

La crisi economica ha un unico risvolto positivo, quello di aver costretto la gente ad un bagno di umiltà: quello che una volta si dava per scontato, oggi è un lusso. Questo mi fa piacere perché sono una persona di sostanza, non bado alle etichette, non amo chi ostenta status symbol e si assoggetta al consumismo. Posso anche comprare un oggetto molto costoso, ma lo faccio solo perché mi piace. Per mia fortuna ho un pubblico che mi assomiglia, che come me ama la sostanza e non si lascia ingannare dalle apparenze. In Italia ci si scandalizza di fronte ad un video di una suora con le tette scoperte e non di fronte ai politici che arraffano. Siamo un popolo di falsi moralisti, le chiese sono piene, ma poi, finita la Messa, se ne combinano di tutti i colori.

Il suo curriculum è lungo, ha iniziato molto giovane. Se le chiedessi di fare un primo bilancio della sua carriera?

Dico la verità, sono contentissima di come si sono evolute la mia vita e la mia carriera. Molti ammiratori mi dicono che avrei meritato di più, forse è vero, ma ho costruito anche una famiglia e non tutti gli artisti ci riescono. Sono soddisfatta, non ho rim-





FEDON
1919

ANGELINO ANTONIO - CASERTA T. 0823442361 | LA TECNICA - SALERNO T. 089231831 | L'UFFICIO MODERNO DELLA CAMPANIA - NAPOLI T. 0815538779
DE SANTIS - NAPOLI T. 0815845028 | FUMO E BALCONI - POZZUOLI T. 0818641634 | DUE E DUE - NAPOLI T. 0813411922 | T-CHIC - ISCHIA T. 081991002

pianti e rifarei tutto quello che ho fatto, sempre senza scendere a compromessi.

Il suo rapporto con la città e con la cultura di Napoli?

Sono molto legata alla mia città, non l'ho mai mollata, sono sempre tornata da lei. Per Napoli ho un amore di odio e passione, dovrebbe cambiare la mentalità dei napoletani, dovremmo avere maggiore rispetto per la nostra città. Manca il senso civico, in troppi si comportano come se la propria casa finisse appena varcata la porta di ingresso ed è un vero peccato. Va detto che spesso sono gli insospettabili ad essere i più incivili.

Chi è Monica Sarnelli nel privato, quali altri interessi coltiva oltre la musica?

Sono una mamma, ho due figli che non sopportano più il mio stereo a tutto volume! La mia più grande passione resta la musica, me ne cirondo. Sono una persona molto creativa, mi piace esprimere la mia personalità attraverso la mia immagine che curo molto. Non seguo la moda ma adoro i vestiti, creare uno stile tutto mio. Infine amo gli animali, ho un cane stupendo che porto con me anche ai concerti.

C'è un incontro professionale che ha segnato il suo percorso o che le è rimasto particolarmente nel cuore?

Nella mia vita ho avuto la fortuna di conoscere tanti artisti quando conducevo la storica trasmissione musicale "Ritmi urbani", e da ognuno ho preso qualcosa. Sicuramente nel mio percorso è stata importante la collaborazione con Peppino Di Capri con il quale ho girato il mondo quando avevo solo vent'anni, calcando i più prestigiosi palcoscenici del mondo, a Londra, Parigi, in Brasile. Un'esperienza che mi ha forgiato.

Che ricordo ha di Pino Daniele?

Pino Daniele è stato il mio grande ispiratore, nei miei lavori c'è tanto di lui. Ha lasciato un segno indelebile nelle persone comuni e in tanti artisti che custodiscono tracce del suo patrimonio musicale. Come cantautore arrivava dritto al cuore delle persone, come uomo non era un libro aperto e non tutti sono riusciti a comprendere la sua dolcezza. Abbiamo scoperto che era un padre tenerissimo, che frequentava la Chiesa, che era anche più fragile di come sembrava. Sono felice di averlo salutato nel suo ultimo concerto al Palapartenope a Napoli.

Progetti in cantiere?

Sto preparando un album che uscirà a Natale e anche un inedito. Torno al Teatro Delle Palme dal 27 al 29 novembre con "Sciantose, Sirene, Malafemmine e altre storie di donne veraci", scritto da Federico Vacalebre. È uno spettacolo musicale "rosa", una dedica alle donne attraverso la canzone napoletana che ha avuto un grande riscontro. ■



“ *Ciascuno di noi dovrebbe mettere più amore in tutto ciò che fa, il proprio mestiere ad esempio. Mi capita spesso di avere a che fare con persone che lavorano in maniera triste, scontata, senza amore. Ecco, io canto l'amore per la vita e ne dovrebbe circolare di più.*



Chantecler

CAPRI



www.chantecler.it

gioielleria

Iannicelli

1 8 7 2

Via Mazzini 87 • Caserta

Via Mazzocchi 23 • Santa Maria Capua Vetere (CE)



MAXTRIS

Leader del confettificio

DI ALESSANDRA CARLONI



La vasta e variopinta gamma di prodotti della Italiana Confetti non ha nulla a che vedere con i lontani cugini ovali e bianchi chiusi nei sacchetti di tulle, sia perchè si presta alla celebrazione di tutte le ricorrenze della vita, sia per le confezioni originali e curate nei dettagli.

Da tre generazioni la famiglia Prisco si tramanda un'arte antica e tipicamente italiana. L'antico confettificio Italiana Confetti si contraddistingue per l'innovazione, la creatività e per gli investimenti su macchinari di ultima generazione, utili ad ottimizzare i ritmi di produzione senza rinunciare alla qualità. Sotto la guida di Dario e Nicola Prisco il costante sforzo nel voler conciliare tradizione ed innovazione ha dato i suoi frutti costituendo oggi il valore aggiunto di un'azienda che da oltre 100 anni impone al mercato un confetto di qualità, realizzato secondo una eccellente maestria di produzione. La italiana Confetti detiene il marchio Confetti Maxtris, leader nel suo settore. Un merito che va sicuramente riconosciuto alla famiglia Prisco è quello di aver sdoganato il confetto, di averlo liberato dal luogo comune che lo ha sempre voluto icona dei ricevimenti matrimoniali. Grazie a Maxtris, infatti, oggi il confetto non è più soltanto parte di una bomboniera, ma protagonista di eventi mondani, compleanni, cene di gala, party esclusivi e di tendenza. Non è più solo bianco, rosa, azzurro e rosso, mandorla o cioccolato, come era un tempo. Oggi i destinatari, i consumatori, i colori, le forme e i gusti dei confetti non hanno più confini. La vasta e variopinta gamma di prodotti della Italiana Confetti non ha nulla a che vedere con i lontani cugini ovali e bianchi chiusi nei sacchetti di tulle, sia perchè si presta alla celebrazione di tutte le ricorrenze della vita, sia per le confezioni originali e curate nei dettagli. Un aspetto verso cui l'industria alimentare in generale si mostra sempre più sensibile è quello della realizzazione di prodotti senza glutine. Maxtris, da sempre molto attento ad analizzare esigenze e tendenze dei consuma-



Nicola Prisco



tori, ha previsto una vasta gamma di prodotti senza glutine, alcuni dei quali presenti nel Pronuario dell'Associazione Italiana Celiachia. Il confetto rappresenta una delle eccellenze del nostro settore alimentare, molto apprezzata all'estero, sul cui mercato la Italiana Confetti si sta affacciando con sempre maggiore curiosità e interesse. "Siamo partiti con pochi gusti per arrivare oggi ad oltre settanta diversi tipi" - spiega Prisco - il quale anticipa che al Vebo, la fiera più importante per la bomboniera a Napoli, la loro azienda presenterà delle novità assolute. Basta collegarsi al sito www.confettimaxtris.it per toccare e assaporare quasi l'esplosione di colori e sapori offerti e per farsi guidare verso il prodotto che più si addice alla nostra personalità, al nostro evento, al destinatario di un regalo. Confetti al posto dei fiori, ad esempio. Confetti al posto del solito cadeau. Confetti per tutto e per tutti. Questo e molto altro è Maxtris. ■

L'antico confettificio Italiana Confetti si contraddistingue per l'innovazione, la creatività e per gli investimenti su macchinari di ultima generazione, utili ad ottimizzare i ritmi di produzione senza rinunciare alla qualità.

SARAH HARRIS PRESENTS MILANO COLLECTION



POWELLATO.COM - 081 5511111

Powellato

MILANO COLLECTION

ERRICO GIOIELLI - VIA KERBAKER, 3 - NAPOLI

GIOIELLERIA MONETTI - VIA DEI MILLE, 12 - VIA SANTA BRIGIDA, 60 - NAPOLI



GERARDO DI FIORE

Altro talento forgiato a Napoli

106 **DI ALESSANDRA CARLONI**



Gerardo Di Fiore.

Nato a Giugliano in Campania nel 1934. Studia scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli dove oggi è titolare della cattedra di Scultura.

Il “rifiuto” inteso come scarto dell’era tecnologica, simboleggia il dissenso verso l’uso spietato della materia da parte delle moderne tecnologie. La scelta della gommapiuma è doppiamente emblematica in quanto è un materiale deperibile e questo profana il principio secondo il quale un’opera d’arte è eterna e indistruttibile.

L’Accademia di Belle Arti di Napoli ne ha forgiati di talenti, come quello di Gerardo Di Fiore (Giugliano in Campania 1934) che ha studiato lì dove oggi è titolare della cattedra di Scultura. Il suo estro creativo rappresenta una rottura con la solennità di miti e forme classiche. Di Fiore sin dagli anni '60, infatti, rinnega materiali scultorei con una tradizione millenaria, quali il bronzo, il marmo e la creta, preferendone di più umili. Nella sua produzione l'impiego di materiali di riciclo, di prodotti di scarto, di rottami, che destano nel fruitore un conflitto emotivo tra attrazione e repulsione, ha un valore altamente simbolico. Come emblematico è il suo universo di poliuretano espanso, popolato da nylon, plexiglas e vinavil. Il "rifiuto" inteso come scarto, avanzo dell'era tecnologica, simboleggia il dissenso verso l'uso spietato della materia da parte delle moderne tecnologie. La scelta della gommapiuma è doppiamente emblematica in quanto è un materiale deperibile e questo profana il principio secondo il quale un'opera d'arte è eterna e indistruttibile; inoltre, da "mortale" e impalpabile figlia dei tempi moderni, rende perfettamente l'idea della inconsistenza dei valori, della precarietà e della fragilità della condizione umana contemporanea. Nelle sculture e nelle installazioni di Di Fiore il dolore e la polemica cedono il passo ad un'ironia penetrante, quasi tragica. Dopo una prima fase in cui ha prevalso l'impressionismo informale, ben presto lo scultore riscopre la forma, abbracciando un surrealismo pregno di immagini neoclassiche sulle quali incombe la minaccia del tempo che distrugge e seppellisce tutte le cose. In questo contesto l'artista gioca di illusione, creando corpose sculture che appaiono marmoree ma sono "vile" gommapiuma. L'evoluzione artistica ha portato Di Fiore ad intervenire sul territorio realizzando numerose installazioni negli spazi pubblici e importanti collaborazioni come quella con Errico Ruotolo, Vincent D'Arista e Joseph Beuys. Molto significative nel suo percorso sono state anche l'adesione alla Galleria Inesistente ed ai Gruppi di Azione Sociale, con i quali si creavano operazioni che estremizzavano le teorie Fluxus e predica-



vano l'anonimato dell'artista a favore dell'opera e della sua natura. La fragilità, la precarietà che caratterizzano la società contemporanea, sono due dimensioni molto evidenti nelle sue opere. Tra le altre ricordiamo: *God save the Queen*, installazione che ha dato il nome ad una mostra personale al Madre, identificando nella "Queen" in senso più ampio la Madre Terra o, comunque, tutte le Regine insidiate dall'egoismo dell'uomo. È costituita da una foresta di canne di bambù realizzate in gommapiuma, al centro della quale una tigre in ceramica sembra sorvegliare smarrita il suo habitat; *Gli angeli ribelli*, che consiste in un bassorilievo in gommapiuma con angeli in pose peccaminose che, dopo aver conosciuto gli eccessi di Sodoma e Gomorra, hanno optato per l'abbandono del Paradiso cedendo alla lussuria; *Risacca*, lavoro a pavimento



Tra le sue opere ricordiamo: God save the Queen, installazione che ha dato il nome ad una mostra personale al Madre, identificando nella "Queen" in senso più ampio la Madre Terra o, comunque, tutte le Regine insidiate dall'egoismo dell'uomo. È costituita da una foresta di canne di bambù realizzate in gommapiuma, al centro della quale una tigre in ceramica sembra sorvegliare smarrita il suo habitat.

che propone uno spaccato marino dove s'inscena, attraverso il nero del petrolio e i frammenti di sculture classiche come teste di cavallo e corpi alla deriva, il dramma dell'uomo contemporaneo. Divinità pagane ed eroi della mitologia classica trovano sepoltura per volontà di Gerardo Di Fiore nell'installazione site-specific "O mythos deloi oti" con la quale lo scultore ha contaminato con la contemporaneità un tempio dell'arte antica come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Sono morti importanti e ingombranti, le cui lapidi sono degne di stare al centro di un edificio monumentale, di abitare un luogo della memoria come un museo. Un perfetto cimitero di gommapiuma è dunque un'altra creatura che Di Fiore ha messo al mondo per custodire il ricordo del tempo andato e celebrare contemporaneamente il coraggio di una consapevolezza: quella che niente e nessuno conosce l'eternità. ■



CAPRI WATCH®

Auguri



CAPRI - Via Camerelle, 21
Tel. 081 837 7148

CAPRICAPRI.COM

i'M

MODEL

**A
D
E** *in Naples*

MIRIAM POLVERINO

FOTO DI RYAN VINCENT D'ALESSANDRO

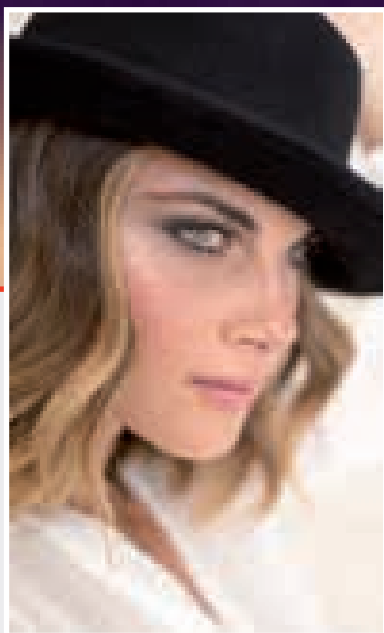


FOTO DI SALVATORE CATAPANO

L'IDENTIKIT

Occhi: **verdi**

Capelli: **castani**

Altezza: **174 cm**

Misure: **88 - 63 - 89**

Titolo di studio: **diploma
in informatica**





Le migliori amiche sono la sorella di 17 anni e la mamma, con le quali ha un bellissimo rapporto di intimità e confidenza. È fidanzata da tre anni con Alessandro, fotografo di moda che spesso la immortala nei suoi scatti e con cui condivide la passione per i viaggi.

Shop online camomillaofa.com

CAMOMILLA

italia

dal 1974



*La meta
indimenticabile è
stata Parigi, mentre
la seconda casa,
dopo Napoli, è
New York, che le
offre sempre
nuovi stimoli
e opportunità
lavorative.*



SILVIAN HEACH
Kids



Cambiare gli infissi è un gioco da bambini

PVC, LEGNO, ALLUMINIO



BRUNO BILO SENIOR PRIVATE IN ALLIANZ BANK

“Siamo convinti che la nostra offerta debba assolvere a una funzione precisa e dichiarata, con efficienza e razionalità, senza nascondere sorprese. Con i nostri Clienti vogliamo costruire una relazione duratura, fondata sulla fiducia”.

DI ALESSANDRA CARLONI
FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO

Bruno Bilo, riveste la figura professionale del Senior Private di Alliaz Bank F.A Spa, banca italiana dell'omonimo colosso assicurativo, con una rete di 2.300 Financial Advisors sul territorio nazionale. Ha 43 anni, è un uomo sportivo, appassionato di corsa e apnea a livello agonistico. Ama la musica, suona il pianoforte. Bruno, dopo la laurea nel 2003 in Scienze Politiche ad indirizzo economico, e l'abilitazione come commercialista e revisore dei conti, decise di dedicarsi all'attività di consulenza nel mondo dei servizi d'investimento. Ha scelto di lavorare per Allianz Bank, banca solida e focalizzata su un unico mercato: i Clienti privati interessati ai servizi di investimento.

Gli ho chiesto di spiegarci con parole semplici chi è e di cosa si occupa un consulente finanziario e, soprattutto, in cosa si differenzia dall'attività del classico assistente titoli di una Banca. “Io opero attraverso una struttura snella e capace di reagire rapidamente e efficacemente ai cambiamenti delle condizioni di mercato o delle esigenze dei clienti. Questa flessibilità ci differenzia dalle banche classiche e ci permette di affrontare il cambiamento con più sistematicità ed efficacia. Noi facciamo solo quello che sappiamo fare meglio. Per questo riusciamo a rendere tutto chiaro e semplice. Siamo convinti che la nostra offerta debba assolvere a una funzione precisa e dichiarata, con efficienza e razionalità, senza nascondere sorprese. Con i nostri Clienti vogliamo costruire una relazione duratura, fondata sulla fiducia e sulla trasparenza, sulla correttezza e la semplicità dei rapporti. Ciò significa essere sempre presente, rispondendo in modo efficiente ai bisogni dei propri Clienti e delle proprie risorse. Dopo la prima fase di analisi delle esigenze del cliente, valutata la sua esperienza in tema di servizi d'investimento, di tolleranza ai rischi del mercato, viene la fase più importante quella “progettuale”, nella quale viene costruito un “portafoglio” come se fosse un “vestito su misura”. Noi siamo convinti che il rendimento del proprio investimento non è una questione di mercati o di



Bruno Bilo

fortuna ma frutto delle scelte effettuate e dei propri comportamenti. Scelte che sono validate dagli standard di tutela a livello europeo dalle normative in vigore ed effettuate tramite i supporti tecnologici più avanzati. Io esamino nel dettaglio la vita dell'aspirante investitore, l'età, le sue condizioni di salute, la professione, la composizione del nucleo familiare, i suoi obiettivi e, da ciò, nasce la strategia di investimento. Strategia che non deve mai causare affanno o sopportare maggiore volatilità (rischio) di quella che è necessaria. Questa è la parte più complicata! La nostra professione è molto "giovane", scontiamo quindi (non sempre fortunatamente) un atteggiamento da parte dei risparmiatori, siano essi singoli individui, famiglie, o aziende private, che è più attento al mero risultato finanziario/guadagno e non alla scelta (obiettivo di vita rilevante) che, condivisa con l'Advisors in fase di progettazione del portafoglio, spesso viene "rinnegata" per una motivazione che in finanza comportamentale viene definita come "over confidence" nei confronti di un settore, quello del risparmio, che spesso si presume conoscere

"L'uomo viene prima dell'investitore. Occorre tenere presente che prima dei mercati vi sono una persona e una famiglia che con sacrificio ha messo da parte dei capitali che serviranno per raggiungere degli scopi ben precisi e chiari. È nostro compito tradurre tutto ciò in strategie funzionali".

direttamente o non (attraverso il consiglio di un amico fai da te) meglio degli altri...". Intervistando Bruno, avverto tutta la passione che mette nel suo lavoro mentre fioccano nozioni e considerazioni sul tema, che mi danno la misura del suo spessore professionale. Un altro aspetto che mi colpisce è la sua grande carica umana. Bruno mi spiega che il suo obiettivo è lavorare in "scienza e coscienza". "L'uomo viene prima dell'investitore" mi dichiara Bruno. "Occorre tenere presente che prima dei mercati vi sono una persona e una famiglia che con sacrificio ha messo da parte dei capitali che serviranno per raggiungere degli scopi ben precisi e chiari. Gli studi dei figli, la sostenibilità della pro-

pria situazione previdenziale, l'acquisto di una abitazione, la sicurezza dei propri cari sono finalità ben chiare e concrete diverse da quell'astrattezza che i mercati finanziari ci propongono ogni giorno. È nostro compito tradurre tutto ciò in strategie funzionali". Gli chiedo che consiglio si sente di dare ai giovani che si avvicinano a questo settore: "Il consiglio che mi sento di dare ai più giovani, è di avvicinarsi alla promozione finanziaria con molta attenzione! Passione, sacrificio, trasparenza, onestà, una buona rete di relazioni, unite ad un buon gioco di squadra all'interno di un gruppo bancario o assicurativo "non avido", sicuramente sarebbero fattori chiave per il successo. ■



Dorabella

Autunno - Inverno 2015-16

Elisabetta Gregorci

dorabella.it



NAPOLI - VIA CHIARA, 185

Napoli **Pizza** Village

FOTO DI **SERGIO ALETTA**

Un intervento portafortuna quello di Bruno Vespa al Napoli Pizza Village, in occasione della sua partecipazione a “Scuola di Pizza casa Rossopomodoro”. Il giornalista di Porta a Porta, dopo aver sottoscritto la World Petition #pizzaUnesco per la raccolta di un milione di firme al fine di sostenere la candidatura italiana all’Unesco dell’Arte dei pizzaioli napoletani come bene immateriale dell’Umanità, ha lanciato un augurio alla pizzaiola Teresa Iorio in vista della finale del Campionato Mondiale. Teresa Iorio si è laureata campionessa mondiale aggiudicandosi il Trofeo Caputo: è stata la prima donna a ricevere il titolo della categoria Pizza STG, la più importante, dopo ben 14 anni di potere maschile.



Tre bellezze campane in bicicletta



Lucia Celano e Roberta Mastellone di Cava de’ Tirreni e Laura Liguori di Napoli hanno conquistato il pass per la finale di “Miss Cicismo 2015”, la kermesse giunta all’undicesima edizione, che si conclude a metà dicembre a Lugano. Le tre ragazze sono state scelte nella prefinale a Boscoreale tra quattordici concorrenti tra partecipanti Campane, Laziali e Abruzzesi.

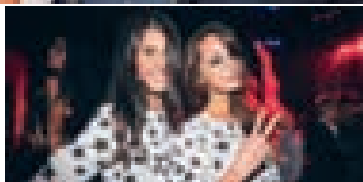
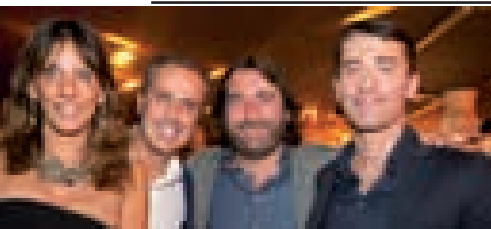
Ferrigno e le statuette “spaziali”

Marco Ferrigno, il più famoso dei maestri presepiali, sempre attuale nelle sue creazioni, per questo Natale ha realizzato la statuetta di Samantha Cristoforetti, la prima donna italiana nello spazio e quella del suo collega russo Anton Shkaplerov. Le statuette dei due astronauti rappresentati con la tuta spaziale, sono state consegnate in occasione dell’evento conclusivo del loro “Post Flight Tour” tenutosi a Napoli al teatro San Carlo. Samantha Cristoforetti è rappresentata da Marco Ferrigno con in mano una tazzina di caffè: è la prima donna, infatti, ad aver bevuto nello spazio un espresso, simbolo della tradizione partenopea.



Nuova linfa per il Teatro Posillipo

Il nuovo corso del Teatro Posillipo - risorto grazie al supporto del gruppo Nemea e al sostegno di un team di lavoro composto da Stefano Vitucci, Alessandro Cannavale, Francesco Cappuccio coordinati da Raffaele Guarino Ceo dell’azienda Kidea - ha preso il via con una cena di gala a cui ha partecipato anche il Sindaco Luigi De Magistris. Napoli ha risposto con un afflusso straordinario di ospiti ed esaurimento posti per il ristorante interno affidato ad Enzo Politelli, patron delle Terrazze Calabritto. Ad accogliere gli invitati, anche l’art director Giulio Morelli e l’ufficio stampa Lorenzo Crea, affiancati da un plotone di hostess. Il Teatro Posillipo sarà aperto tutta la settimana, con uno spazio significativo dedicato alle presentazioni di libri e ai workshop con attori e artisti, oltre ad anteprime cinematografiche.



A "Tale e quale show" trionfa un napoletano



È il napoletano Francesco Cicchella che ha trionfato nei panni di Massimo Ranieri, alla quinta edizione di "Tale e Quale Show", in prima serata su Rai1. La performance vincente è stata con la canzone "Se bruciasse la città", che ha conquistato giuria e pubblico. Prima di questa, nelle puntate precedenti, ha interpretato Fedez, Tiziano Ferro, Cesare Cremonini, Stash, Francesco Renga e Stevie Wonder, con le quali il giovane napoletano ha dimostrato le sue eccellenti doti canore, accompagnate a una determinazione tipica partenopea.

La 40enne napoletana più bella d'Italia



"Miss Over 2015", il concorso di bellezza per le donne al sopra dei 39 anni d'età, è stato vinto, per la prima volta, da una napoletana. Si chiama Rosanna Rizzo, ha 42 anni, ed è stata eletta a Riccione la più bella d'Italia tra le quarantenni; è 1,70 cm di altezza, diplomata al liceo linguistico, e ha il sogno nel cassetto di recitare in teatro. La sua partecipazione al concorso ha dimostrato che anche quando non si è più ragazzine, si può "giocare" con la propria bellezza, che soprattutto quando è partenopea, non sfiorisce con l'avanzare dell'età.

I'M sposa Instagram



I'M Magazine è pronto a spopolare su Instagram! La vita della rivista sarà postata quotidianamente per i suoi seguaci/fan, attraverso le news più importanti relative al numero in uscita, le foto, i video, istantanee di eventi, party, le ultimissime in tema di food, fashion e segreti in anteprima del personaggio in copertina, o della modella del momento. I "seguaci" vivranno più da vicino la comunità online. Seguiteci...@immagazine1

Il Premio Isaia alla Prof. Colao



Annamaria Colao, l'endocrinologa napoletana, indicata tra i 100 scienziati più importanti al mondo, ha vinto il premio Isaia, consegnatole nella sede romana della Regione Campania. Il riconoscimento è andato a lei non solo per il valore scientifico, ma per le numerose iniziative sociali che la professoressa Colao realizza a Napoli e in Italia da anni, soprattutto attraverso il Campus della Salute. Il premio, ideato da Letizia Isaia, è andato anche al regista Pupi Avati, alla giornalista de "Il Mattino" Maria Chiara Aulisio, al giornalista Rai Sandro Petrone.

Cecilia Rodriguez per Preludio Junior

Grande happening con Cecilia Rodriguez per l'inaugurazione dello store di abbigliamento "Preludio Junior" di Giovanni Manfrellotti e Annalisa Esposito. A celebrare l'apertura del punto vendita a Ponticelli, una sfilata di moda uomo, donna e bambino a cura di Ludovico Lieto e a seguire un cocktail party per i numerosi ospiti intervenuti. Momento clou della serata, il taglio del nastro con Marta Manfrellotti e Cecilia Rodriguez, che hanno ufficialmente aperto lo store "Preludio Junior" tra gli applausi della folla.



Scomparso lo storico edicolante di Napoli

Un altro simbolo della napoletanità - quella vera - se ne è andato: è Gennaro Manzoeto, lo storico edicolante di Piazza Municipio, punto di riferimento per i napoletani e soprattutto per i tanti professionisti che lavorano in quella zona. Tifosissimo del Calcio Napoli, tant'è che la sua edicola è tutta verniciata di azzurro, Gennaro era noto a tutti non solo per essere un uomo buono e generoso - non appena ti vedeva spuntare in motorino, diceva con aria rassicurante "lascialo qui, lo guardo io!" - ma anche per essere il fornitore ufficiale delle mazzette di quotidiani per l'Amministrazione comunale. Costituiva una memoria storica per Napoli, conosceva tutto e tutti, pur senza essere mai invadente o indiscreto. Fu lui a scoprire e denunciare, dieci anni fa, la prostituzione giovanile a pochi passi dalla sua edicola, in via Santa Brigida e per questo fu insignito di uno speciale encomio dal Comune. Il Sindaco Luigi De Magistris lo ha ricordato con molto affetto: "Un uomo semplice e profondo allo stesso tempo. Un pacione e un combattente allo stesso tempo. Un uomo buono e gentile. Un uomo vero. Se ne è andato un compagno di giornata, un amico. Ciao, mio carissimo Gennaro, ti ho voluto assai bene".

Movie party per Assisi

Un debutto in grande stile per Sergio Assisi in veste di regista con il film "A Napoli non piove mai". La commedia dipinge la città partenopea in maniera solare, e vede il confronto di tre sindromi diverse, quella di Peter Pan, che assale Barnaba alias Assisi, un quarantenne mai cresciuto che cerca ancora il successo professionale come fotografo, quella del suicidio che ossessiona Jacopo, abbandonato sull'altare dalla sposa promessa e la sindrome di "Stendhal" che ha colpito Sonia, un'aspirante artista, piombata da Napoli a Milano. Il movie party si è svolto a Villa Diamante al termine della proiezione del film al "Metropolitan", nell'ambito di "Napoli Film Festival". In un'atmosfera goliardica, all'insegna della napoletanità, accolti da Carmine Esposito, l'intero cast e tanti amici che hanno brindato ad Assisi sulla coreografica torta bianca e rossa a forma di ombrello.



Riflessi One 2015 Smart Living for Smart Life

Tecnologia e globalizzazione trasformano anche i modi di vivere la casa. In questo contesto, si inserisce "Riflessi One 2015, Smart Living for Smart Life", premio nazionale indetto da Riflessi con il patrocinio di ADI Campania. Il bando richiede un prodotto originale che ripensi il living con oggetti e arredi più semplici e immediati, innovativi e friendly, che riguardano varie tipologie: tavoli, tavolini, arredi che contengono o sorreggono, sedie e panche, specchi, anche per la loro funzione specchiante. Tre le categorie del Premio: Riflessi d'Oro, Riflessi Argento, Riflessi Junior. Al vincitore di ognuna di esse 4.000, 3.000, e 1.000 euro, oltre alla collocazione del progetto nella produzione aziendale. Una menzione speciale è intitolata a Roberto Mango, designer napoletano degli anni '50. Per partecipare al Premio è necessario iscriversi a con-



corso@riflessisrl.it entro il 23 novembre 2015 e inviare i progetti sempre a concorso@riflessisrl.it entro le 23.59 del 7 dicembre 2015, secondo le modalità del Bando su www.riflessisrl.it.

FASHION & SPIRITUAL



N A R D E L L I

Tutto il “gusto” di una crociera ai **Caraibi**

La cucina che gira il mondo solcando i mari

Capita sempre, durante un viaggio dall'altra parte del mondo, di avere un'irresistibile voglia del "piatto della nonna". Gli italiani, infatti, molto legati alle proprie tradizioni culinarie, cercano sempre una piccola Italia ovunque vadano. Una vacanza a bordo di una delle navi della flotta di MSC vuol dire anche questo: sperimentare la crociera anche dal punto di vista delle prelibatezze culinarie. Sulle navi gli ospiti possono intraprendere un vero e proprio percorso gastronomico, passando dalla cucina italiana a quella internazionale. Ogni giorno sulle 12 navi della flotta vengono offerte duemila ricette diverse. Per chi segue diete particolari, per chi ha delle intolleranze alimentari o deve seguire specifici regimi dettati dalla propria religione, vengono proposti diciassette menu ad hoc. È possibile scegliere anche la proposta “Deliziosamente Sano”, un menù elaborato con l'aiuto di un team di nutrizionisti e dedicato agli amanti del benessere. Ci sono poi i menù per i piccoli ospiti, creati in collaborazione con l'Osservatorio Chicco. I bimbi, che possono scegliere di cenare nella Fun Time Dinner, un'area separata decorata in modo speciale per loro, possono, per il dopo cena, restare in compagnia degli animatori e divertirsi con i loro coetanei.

Il buffet è aperto venti ore al giorno ed il servizio in camera è attivo H24.

Ci sono poi i ristoranti tematici, con piatti gourmet, vere delizie per il palato. È il caso di Eataly, a bordo di MSC Divina e MSC Preziosa, che puntano all'italianità dei menu e del prodotto, in un ambiente sobrio e moderno. Per i più "internazionali" vi è la cucina giapponese, con quello che Berlitz ha definito “the best sushi at sea”, preparato dal Kaito Sushi Bar. Ma ci sono anche l'Asian Fusion Restaurant e il Tex Mex, tra tacos, fajitas, burritos per poi rinfrescare il palato con un margarita ghiacciato, circondati da un'allegria atmosfera festaiola.

Per chi viaggia in Yacht Club, l'eccellenza è al ristorante A' la carte dedicato: ambiente raffinato, atmosfera soft e cibo prelibato in una location panoramica con vista mare. Il “The one buffet & pool sundeck” offre invece durante la giornata la possibilità di assaporare squisiti gelati dalla selezione Venchi e gustare drink preparati dal team del mixologist bar. ■



Il servizio food & beverage è offerto da Msc italcatering che dal 1997 con il suo team esperto e qualificato di Corporate Chef e Corporate Bar Manager crea menu con duemila ricette diverse. Ogni giorno vengono proposti diciassette menu capaci di soddisfare i gusti e le esigenze di ogni ospite.

LA VITA ANDREBBE
MISURATA IN MOMENTI,
NON IN MINUTI



Se il tempo di una vacanza fosse solo un succedersi di minuti, ore e giorni, non ci sarebbero ricordi. Perché un vero ricordo è fatto di momenti. Come la sera, quando l'attesa del dopo è un profumo sospeso nell'aria. Quando è bello raccontarsi, sorreggiendo un buon vino. Quando brindi al sole che tramonta. E la fine di un giorno splendido è solo l'inizio di una notte tutta da vivere.

msccrociere.it



MSC
CROCIERE

Vivere mediterraneo



Da **R-STORE** *arriva* **APPLE WATCH!**

Dopo una lunga attesa, arriva finalmente da R-Store, Apple Watch, il nuovo e rivoluzionario smart watch di Apple con le funzioni del sistema operativo Watch OS, appositamente mutuato da iOS (iPhone/iPad) per un orologio. Si tratta di un perfetto compromesso tra prodotto tecnologico e fashion grazie al mix dato dalla cassa con il touch screen. I cinturini sono prodotti in diverse parti del mondo con materiali unici e pregiati da ditte specializzate olandesi, francesi e italiane. Possono essere in pelle o acciaio, e persino rifiniti a mano come il cinturino a maglie. I design sono esclusivi, come quello "Sport" in fluoroelastomero o

quello in acciaio a maglia milanese.

Le caratteristiche delle casse e del display dell'orologio sono di assoluto pregio e al top di gamma nel mercato degli orologi da polso.

Il prodotto rappresenta il perfetto complemento di iPhone (funziona solo combinato con quest'ultimo) ed è il prodotto Apple che può essere maggiormente personalizzato.

Dopo l'iPhone 6s - naturale evoluzione dell'iPhone 6 che ha riscosso un successo mondiale - Apple Watch rappresenta l'ennesima finestra sul futuro da parte della casa di Cupertino, ed è disponibile in tutte le gamme da R-Store. ■



ALESSANDRO LEGORA

A/I 2015-16



alessandrolegora.com



Alessandro Legora Style



TUTTO SPOSI

FOTO DI GIANNI RICCIO

*Moda, vip e oltre
140mila visitatori
alla 27ma edizione*



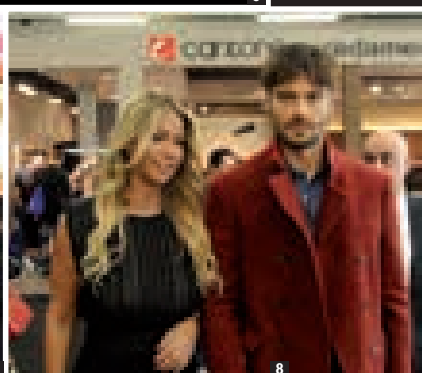
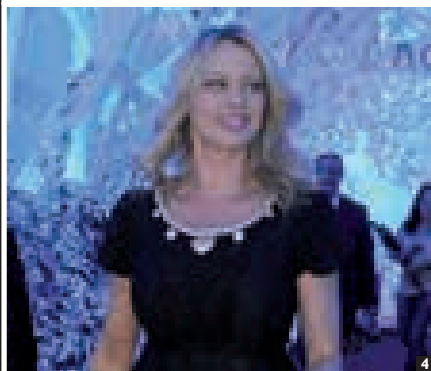
128

I'M NOVEMBRE-DICEMBRE 2015

1. La sfilata Molaro; 2. Martina Ferrara e Gabriel Garko; 3. Ungaro; 4. Anna Falchi; 5. Martina Ferrara e Valeria Marini; 6. Archetipo; 7. Laura Torrisi e Martina Ferrara; 8. Martina Ferrara e Giulio Berruti.



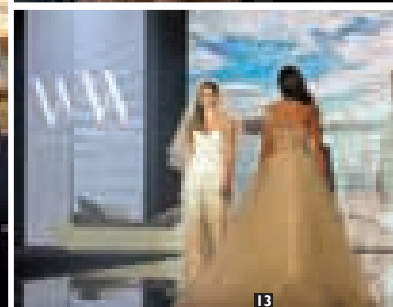
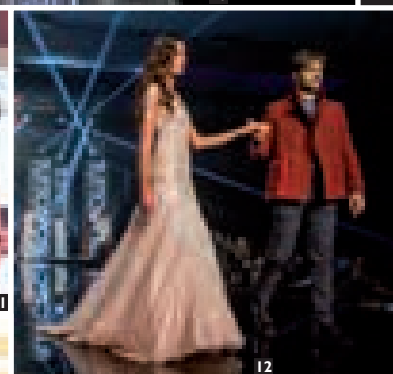
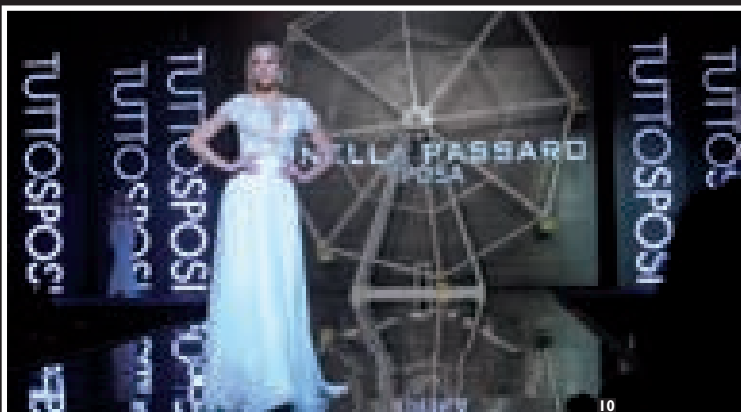
Conclusa a Napoli la 27ma edizione di Tutto Sposi, il salone del wedding più grande d'Italia che si è svolta nei padiglioni fieristici della Mostra d'Oltremare. I numeri record dei visitatori, ben 140mila nei nove giorni espositivi, hanno premiato lo sforzo organizzativo della presidente Martina Ferrara che ancora una volta ha puntato sulle tecnologie innovative e sulle piattaforme social per promuovere l'evento. Grazie al canale dedicato su YouTube Tutto Sposi è stato possibile trasmettere in diretta HD ogni momento delle 9 sfilate, mentre con il supporto delle 30.000 privilege card, un pass gratuito per le giovani coppie che ne hanno fatto richiesta su Facebook prima dell'inizio del salone, hanno sicuramente contribuito al successo di afflusso. Vincente anche la comunicazione sociale attraverso il forum della Famiglia, che di fatto ha inaugurato la 27ª edizione, con presenze di grande prestigio. Al dibattito, sul tema della dichiarazione di nullità del matrimonio, hanno aderito il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, gli avvocati Annamaria Bernardini de Pace e Laura Sgrò, oltre l'ex presidente dell'ordine degli avvocati, Francesco Caia attuale membro del Consiglio nazionale Forense. Il valore del contenuto trattato, contemporaneo a quanto discusso al Sinodo dei Vescovi a Roma voluto da Papa Francesco, è stato sottolineato da un video intervento di SE il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe. Quattro i testimonial dell'evento Tutto Sposi, che si sono succeduti sul white carpet, a partire dall'attrice Laura Torrisi, passando per il bell'attore Giulio Berruti alla show girl e produttrice Valeria Marini sino al felice ritorno di Gabriel Garko. Ma a Tutto Sposi è stata protagonista, in collaborazione con la Big Bang Production, anche la bellissima Anna Falchi. Particolare momento di questa edi-



zione è stato sicuramente la serata di gala inaugurale realizzata dall'atelier Vanitas con un aperitivo seguito da una sontuosa cena, con 400 ospiti tra futuri sposi e clienti della maison. Ma proprio la stilista Maria Rosaria Cacciapuoti ha aperto il white carpet con la sfilata degli abiti della collezione 2016 di Vanitas intitolata #Passione - con testimonial Belen Rodriguez e il marito Stefano di Martino - ispirata alla tradizione della sartoria napoletana rivisitata e arricchita con elementi di moda attuale e con la sua creatività, rendendo unici i capi per gli sposi nel il giorno più importante della loro vita. A concludere il primo week end di défilé sono state le sfilate di Gianni Molaro, tornato a Tutto Sposi dopo tre anni di assenza con una preview della sua collezione, seguito da Dive & Dame della stilista Pina Rinaldi con una collezione da diva, che sottolinea la silhouette, esprimendo il massimo della femminilità senza mai dimenticare la semplice eleganza di Grace Kelly. Durante le giornate settimanali, invece, spazio al consueto concorso Miss TuttoSposi, organizzato in collaborazione con la rivista di moda White Sposa. La fascia del concorso è andata a Valentina Petrosino, che ha sbaragliato la concorrenza delle 300 modelle iscritte e quella delle 22 selezionate per la finale. Dal giovedì alla domenica, poi, si sono succeduti ben sei appuntamenti con l'alta moda sposa sul palcoscenico del Pala-sposa. Primo a calcare la passerella è stato lo stilista Gino Signore che ha portato in scena ben 4 collezioni per il 2016: quella di Valeria Marini, per un matrimonio party all'insegna del divertimento; quella di Victoria F, per matrimoni tradizionali ma con buon gusto; quella di Enzo Miccio, che richiama il suo stile bon ton e la linea Signore Excellent per chi vuole sentirsi diva. Poi un assolo sul white carpet con il défilé dell'atelier Stella White con una Bridal Collection molto elegante, femminile, sofisticata, con soluzioni indimenticabili. Gran finale nel weekend conclusivo con la moda sposo che ha visto protagonista lo stilista Cleofe Finanti by Archetipo, seguito dalla collezione di 50 abiti romantici e tradizionali dell'atelier BG Le spose di Ungaro dello stilista Bruno Giordano. La chiusura di Tutto Sposi è stata affidata, sulla passerella, a due grandi esponenti della sartoria napoletana: Gianni Molaro, con una collezione composta da 33 abiti da sposa ispirata alle dee dell'Olimpo, al sogno e a tutto ciò che significa andare al di là della realtà in un viaggio onirico, fatto di audacia, seduzione e maliziosa bellezza. A seguire la collezione di Pinella Passaro dell'atelier Passaro Spose con oltre cento modelli in vari stili: da quello romantico a quello sensuale. ■



Quattro i testimonial dell'evento Tutto Sposi, che si sono succeduti sul white carpet, a partire dall'attrice Laura Torrisi, passando per il bell'attore Giulio Berruti alla show girl e produttrice Valeria Marini sino al felice ritorno di Gabriel Garko.



9. Vanitas; 10. Pinella Passaro; 11. Signore; 12. Dive & Dame; 13. Stella White; 14. Il Sindaco De Magistris e Lino Ferrara.

MARIKA[®]

gioielli

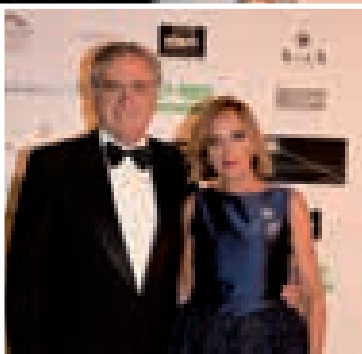
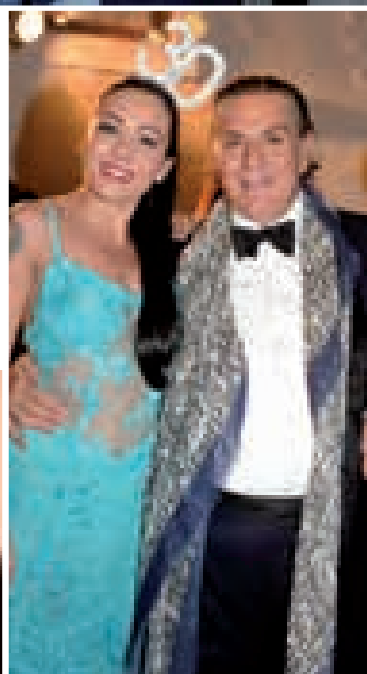
PREZIOSA LUCE ITALIANA





*Trent'anni di moda per **Visone***

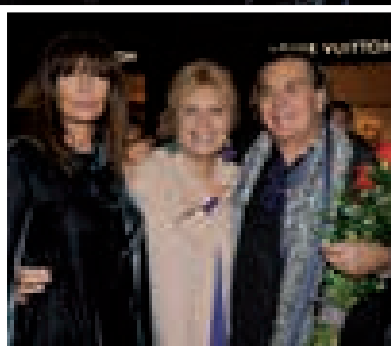
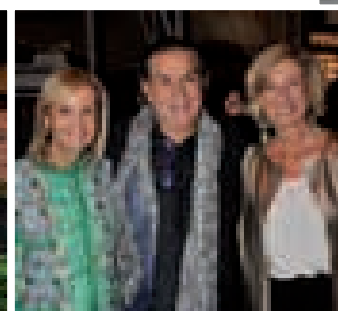
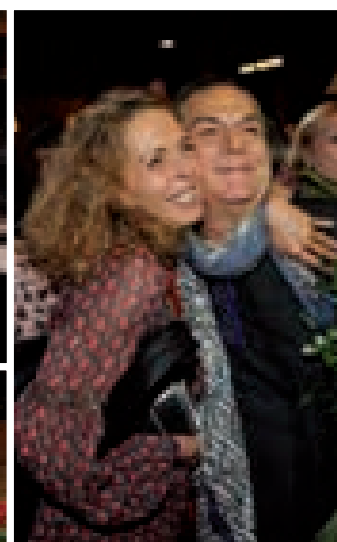
**DI LAURA CAIGO
FOTO DI PIPPO BY CAPRI**

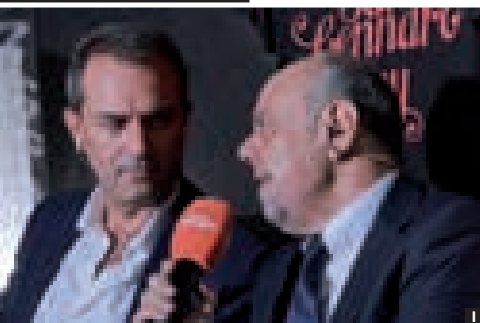




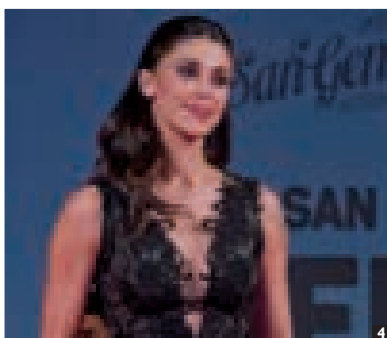
“**T**rent’anni dedicati allo stile”, quelli della vita professionale dello stilista napoletano Alessio Visone che per festeggiarli, ha presentato la strepitosa collezione autunno inverno 2015/2016 sui Gradini Francesco D’Andrea a Napoli in stile Alta-Roma, con un saliscendi dalle rampe Brancaccio sino a via dei Mille. A seguire, il giorno successivo, uno splendido Gala nella fascinosa location del chiostro di San Domenico Maggiore: sei lustri di successi festeggiati in grande stile, che hanno richiamato un parterre d’eccellenza fra industriali, artisti, imprenditori, aristocratici per condividere un momento di irripetibile bellezza per il mix di moda, arte, architettura e scenografia curata personalmente dall’ecclettico stilista. Tra i flash di Pippo by Capri, visti l’attrice Annie Papa, la modella spagnola Marjo Berasategui, Annalisa Fiore, Enzo De Paola, Serena e Lilly Albano, la protago-

nista della fiction “Gomorra” Cristina Donadio, la cantante Monica Sarnelli, Patrizio Rispo, Valentina Stella, Graziella Pagano, l’assessore all’Istruzione della Regione Campania Caterina Miraglia, Giovanna Martano, Agata Zanfino Leccisi, Valeria Valente, Gisella Bardi, Simona Gallipoli D’erico, Ada Maddaloni, gli avvocati Gennaro e Rosy Famiglietti, l’artista Silvana Galeone, la campionessa emergente del wakeboard italiano Ginevra Gentile, il campione di sci Marco Berardinone, Valeria Ragno, Giancarlo e Sandra Carriero, Cecilia Donadio, Valeria Valerio, Roberta Buccino Grimaldi, Tonino Colangelo, Antonella e Silvana Carriero, Aldo e Bamba Gentile, Antonio e Roy Capasso, Marcella e Paola Grilli, Tony Petruzzì, Mino Cucciniello, Stefania e Lorena Sivo, la marchesa Maria Consiglio Visco, Giovanna Cretella presidente di Artemisia, Anna Paola Merone, Vanni Fondi, Rosy Broccio, Gianni Russo, Nicola Prisco e Daniela Garofano, Alfredo Mariani, Salvio Parisi, Gianluigi Torino. ■





Grande successo per la terza edizione del **San Gennaro Day**



1. Il Sindaco De Magistris e Valter De Maggio;
2. James Senese e Gianni Simioli;
3. Valentina Stella; 4. Belen Rodriguez;
5. Stefano Di Martino;
6. Vincenzo Salemme.

Anche quest'anno il San Gennaro Day, il premio che riconosce il "miracolo" terreno dell'arte, dell'imprenditoria, della musica, della cultura e della meridionalità, non ha deluso le aspettative del suo pubblico, infatti anche la terza edizione del premio è stata una vera e propria festa con uno strepitoso successo di pubblico e un gran consenso da parte di stampa e addetti ai lavori. Organizzata dalla Jesce Sole, la kermesse ha visto avvicinarsi ospiti che ogni giorno rappresentano la parte positiva e produttiva della città di Napoli. A fare gli onori di casa, il direttore artistico Gianni Simioli, quest'anno accompagnato da una scoppietante Anna Trieste, blogger e giornalista partenopea, che, con il suo talento, è stata la vera rivelazione del San Gennaro Day 2015. Tantissimi i nomi che si sono avvicinati sul palco allestito sul sagrato del duomo a partire dall'avvocato Gerardo Marotta che, con la sua *Lectio Magistralis*, ha lanciato un messaggio di speranza ai napoletani, un invito a non arrendersi e a guardare al futuro con la consapevolezza di avere un grande passato alle spalle. Il programma della serata è stato ricchissimo e tanti i premiati: il re della commedia italiana Vincenzo Salemme che, con il suo lavoro, ha contribuito a diffondere un'immagine positiva, solare di Napoli e del Sud; James Senese che, con il suo sax e la sua voce, racchiude in sé "dolore, voce e rabbia" di una città; tanto spazio al cinema d'autore con Iaia Forte, premiata per suoi ruoli indimenticabili e sempre "napoletani"; è stato ricordato il miracolo della preghiera che diventa solidarietà grazie alla Comunità di Sant'Egidio; la voce bruna di Valentina Stella ha regalato momenti di grande emozione; grande commozione per il premio alla memoria di Umberto Bile in ricordo della sua vita spesa per la cultura partenopea; è stato premiato anche l'impegno del giornalista Vincenzo Iurillo che scrive di Napoli, da Napoli e per Napoli, sempre a servizio della verità; un premio al sogno che diventa concretezza nel lavoro è stato assegnato alla stilista Renata Gatta e al talento di Jorit Agoch che, con il suo San Gennaro sul muro di Forcella, ha portato un messaggio di speranza in un momento difficile per la nostra città. Tanti momenti di allegria ed ironia con Peppe Iodice e Nico e i suoi desideri. Grande spazio ai giovani con La Maschera e Loredana Daniele. Il momento culminante della serata è stato quando sul palco del san Gennaro Day è arrivata la splendida Belen Rodriguez che ha intonato Luna Rossa e ha giocato con il pubblico napoletano ed è stata premiata dal sindaco Luigi De Magistris che le ha consegnato il Premio san Gennaro per aver contribuito, grazie al progetto Monumentando, al restauro della colonna spezzata sul lungomare. ■

DS
DE SIMONE
Napoli — Roma
GIOIELLI E PIETRE PREZIOSE



Napoli
Piazzetta S. Caterina, 76/A
Tel. 081 403626

Napoli
Via Toledo, 231
Telefax 081 421273

Show Window
Hotel Regina Isabella
Lacco Ameno d'Ischia

Roma
Via Vittorio Veneto, 193
c/o Hotel Marriott Flora

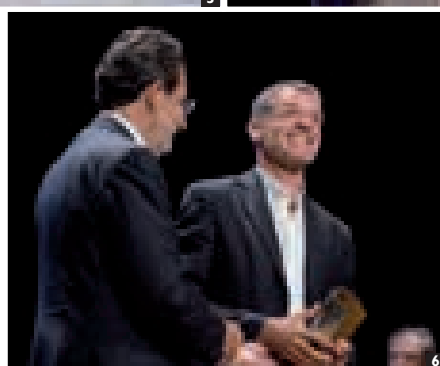
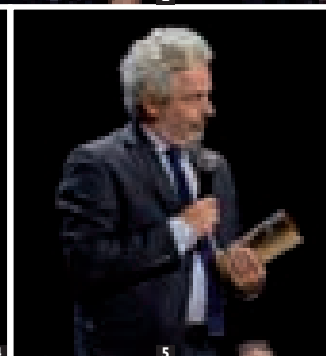
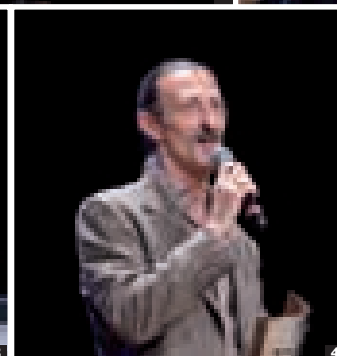
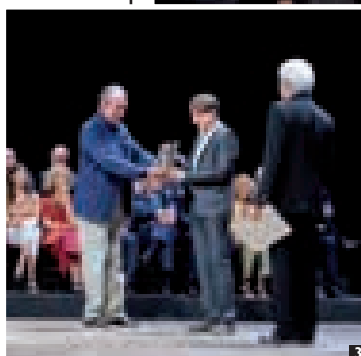
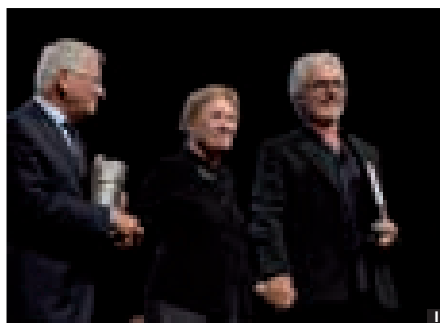
Natural Fancy Yellow
Gemological Institute of America Certificate

info@desimonegioielli.com
www.desimonegioielli.com

Le Maschere del Teatro Italiano

La quinta edizione del Premio le Maschere del Teatro Italiano, l'oscar del palcoscenico, premia come migliore spettacolo dell'anno "Lehman Trilogy" di Luca Ronconi il grande maestro del teatro scomparso da poco. La migliore regia va ad Antonio Latella per "Natale in casa Cupiello", migliore attore protagonista Eros Pagni per "Il Sindaco del Rione Sanità", migliore attrice protagonista Manuela Mandracchia per "Hedda Gabler". Due i napoletani premiati: il regista Antonio Latella e l'attore Nando Paone per la categoria miglior attore non protagonista con lo spettacolo "Don Giovanni" di Alessandro Preziosi. Gli altri premiati: miglior attrice non protagonista Monica Piseddu per lo spettacolo "Lo Zoo di Vetro", miglior attore emergente Alessandro Averone per lo spettacolo "Der Park" di Peter Stein, miglior interprete di monologo Giulia Lazzarini per il monologo "Muri". Prima e dopo Basaglia, miglior scenografo Ferdinand Woegerbauer per "Der Park", miglior costumista Maurizio Millenotti per "Il Giardino dei ciliegi", miglior autore di musiche Nicola Piovani per "La dodicesima notte", migliore autore di novità italiana Stefano Massini per "Lehamn Trilogy", miglior disegnatore di luci Luigi Saccamandi per "Il Don Giovanni, vivere è un abuso, mai un diritto" di e con Filippo Timi.

Quest'anno erano tredici le categorie in gara: miglior spettacolo di prosa, migliore regia, attore protagonista, attrice protagonista, attore non protagonista, attrice non protagonista, attore/attrice emergente, interprete di monologo, scenografo, costumista, autore di musiche, autore di novità italiana e disegnatore di luci. La giuria in questa edizione era composta da Gianni Letta, presidente di giuria, Rosita Marchese, CdA Teatro Stabile di Napoli, Giulio Baffi, critico de La Repubblica, Mariela Boggio, drammaturgo, Antonio Calbi, direttore del Teatro di Roma, Moreno Cerquetelli, critico del Tg3, Emilia Costantini, critico del Corriere della Sera, Masolino D'Amico, critico de La Stampa, Maria Rosaria Gianni, capo redattore cultura del Tg1, Geppy Gleijeses, presidente Gittes Artisti Riuniti e Teatro Quirino, Enrico Groppali, critico de Il Giornale, Andrea Porcheddu, critico di www.gli-statigenerali.com



1. Giulia Lazzarini; 2. Giuseppe Fiorello; 3. Luca De Filippo e Alessandro Averone; 4. Nando Paone; 5. Nicola Piovani; 6. Stefano Massini; 7. Antonio Latella; 8. Monica Piseddu.

KIMBO[®] COFFEE HOUR



Solo con Kimbo è Coffee Hour.

Kimbo! Una grande esperienza che ha le sue radici nell'autentica cultura del caffè.

Lasciati sedurre da un'esperienza sensoriale unica.

Una miscela straordinaria, composta esclusivamente da finissimi caffè Arabica.

La perfetta tostatura ne esalta il gusto dolce e l'aroma delicato, con leggere note di cioccolato.



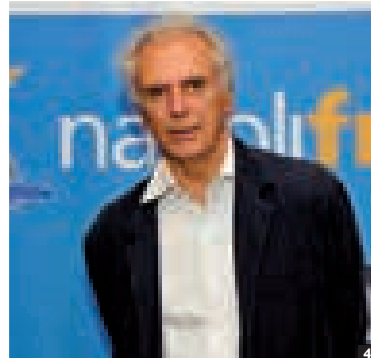
KIMBO[®]
Il piacere che ci unisce

Napoli Film Festival

Anteprime, incontri e concorsi



Sette giorni di grande cinema con proiezioni, anteprime, incontri con gli autori e concorsi hanno animato la città di Napoli per la 17ª edizione del Napoli Film Festival, la manifestazione diretta da Mario Violini che si è tenuta dal 28 settembre al 4 ottobre 2015 al Cinema Metropolitan, al PAN, all'Institut Français e all'Institut Cervantes. Ospiti del ciclo "Incontri ravvicinati" Mario Martone, Francesco Munzi e Marco Risi che insieme a Libero de Rienzo e Andrea Purgatori hanno reso omaggio alla memoria di Giancarlo Siani, nel trentennale dalla morte, con la proiezione di Fortapasc. Protagonista anche il cinema internazionale con Amos Gitai, il regista israeliano che ha portato in esclusiva a Napoli, il suo ultimo lavoro presentato alla 72ª Mostra del cinema di Venezia, Rabin the last day. Cuore pulsante del festival, cinque concorsi tra cinema europeo e produzioni partenopee. Per Europa/Mediterraneo, è stato l'olandese Matterhorn [Cervino] di Diederik Ebbinge ad aggiudicarsi l'ambito Vesuvio Award, firmato da Lello Esposito. Per il concorso SchermoNapoli Corti premiato Gianfelice Imparato, miglior attore della sezione per La smorfia e Giusy Lodi miglior attrice per Bellissima. Per la categoria Miglior Animazione ha vinto Facing off di Maria Di Raza. Premio per il miglior cortometraggio Autoproduzioni a Per un'ora d'amore di Edgardo Pistone. Miglior cortometraggio della categoria "Realizzati da una casa di produzione" a Nuvola di Giulio Mastromauro. Il Vesuvio Award per il miglior cortometraggio è andato a Teatro di Ivan Ruiz Flores prodotto da Antonello Novellino. Per SchermoNapoli Doc, Miglior Autoproduzione è La parte che resta di Cristiano Regina, per le produzioni professionali vince Stay di Giovanni Sorrentino. Vesuvio Award per il miglior documentario a Costellazioni di Luigi Cuomo. ■

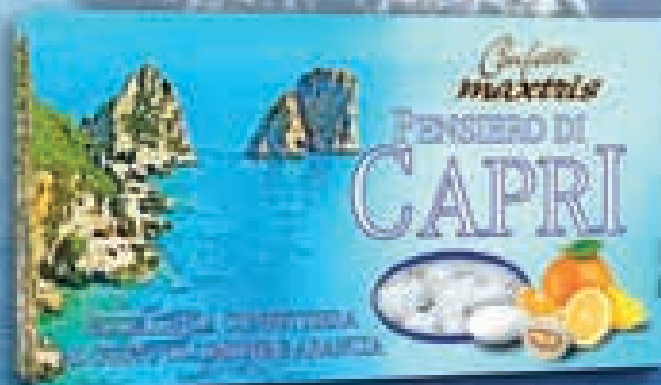




Confetti maxtris



Vinci 2015 CAPRI



**PARTECIPA AL CONCORSO
E VINCI UN WEEKEND**

VAI SU www.confettimaxtris.it
e sulla pagina

 **CONFETTI MAXTRIS**

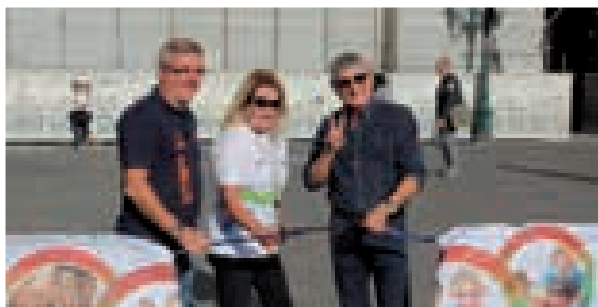
Enzo Muccio

CONCORSO NAZIONALE
C.D. 1987/15
SCADENZA VALORI TOTALI 4/2015



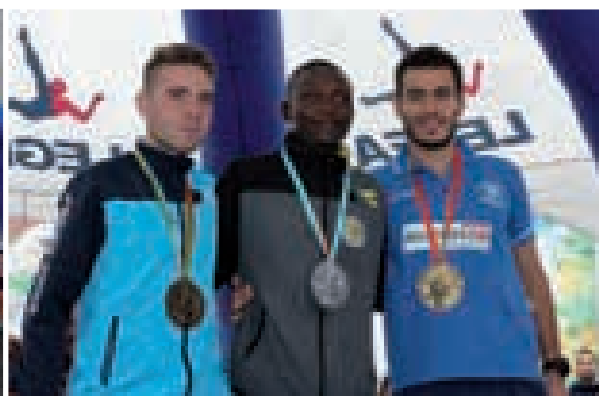
Gran successo per il **Campus Salute**

DI LAURA CAICO



Un ospedale per la prevenzione unico al mondo: è il Campus Salute, il più grande ospedale da campo al mondo allestito per la prevenzione. Predisposto in piazza del Plebiscito, conta oltre 300 medici, coadiuvati da 200 volontari, che per un lungo week end hanno visitato gratuitamente i napoletani, diviso in diverse aree tematiche. Ideata dal primario di Endocrinologia del Policlinico II di Napoli prof.ssa Annamaria Colao (presidente del convegno AlfaOmega che ha aperto la "settimana della Salute" e fondatrice del Campus 3s insieme alla dottoressa Flavia Fumo e all'avvocato Rosy Mauriello Famiglietti), la kermesse è finalizzata a portare avanti un progetto di informazione, educazione e intrattenimento che coinvolgano grandi masse. "La Salute è un gesto concreto - ha dichiarato Annamaria Colao - e non sem-

plicemente assenza di malattia, ma soprattutto quella condizione in cui il corpo è sano perché lo sono anche la mente e l'ambiente in cui si vive. La salute va dunque riempita di contenuti, idee, invenzioni, ricerche, attività, perché ognuno possa crearsi la propria ricetta di benessere." Tommaso Mandato presidente di SportForm ha ribadito, invece, che "Fare sport è un invito, un consiglio, una necessità per il proprio benessere psico-fisico, che apporta energia, salute, divertimento, aggregazione, educazione verso se stessi e verso gli altri, sconfiggendo le abitudini sedentarie della vita di oggi: ecco perché Campus3s e Prevention Race, in cui lo Sport viene declinato in tutte le attività possibili, dal gioco alla prevenzione, risponde alle esigenze specifiche di ogni età, adatte a famiglie e gruppi di giovani". ■



CE
CALABRITTO28
NAPOLI - CAPRI

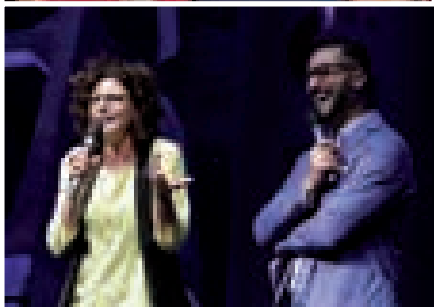
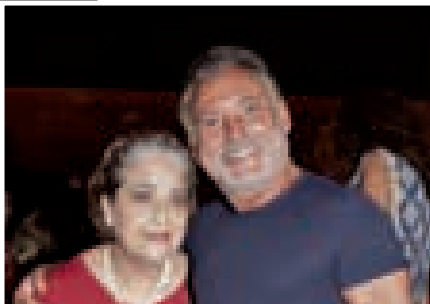


IL CINTURINO CHE VESTE L'OROLOGIO

Il cinturino sartoriale Calabritto 28 veste l'orologio con una ricca proposta di tessuti e colori. La manifattura artigianale ne è il carattere e la nota preziosa dell'identità del prodotto hand-made. I suoi dettagli ricercati sono il profilo elegante per un uomo di stile.

ONLINE STORE: WWW.CALABRITTO28.IT





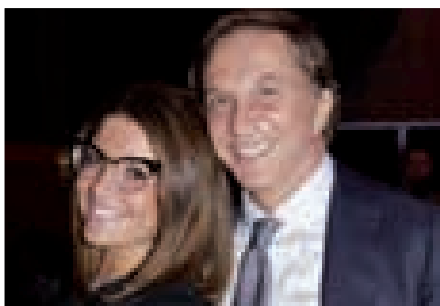
Scaturito dalla vulcanica mente della professoressa Annamaria Colao, ordinario di Endocrinologia della Federico II, una dei cento scienziati più importanti al mondo, il Calendario del Campus Salute 2016-17 è stato presentato nel corso di una fantastica festa a Città della Scienza. Incisivo come il suo titolo, l'almanacco del Campus Salute reca per tutti i 24 mesi del biennio 2016-17 uno specchietto promemoria - redatto dall'infaticabile Annamaria Colao - dei controlli da eseguire per monitorare la propria salute. La serata di presentazione, condotta dallo showman Flavio Sly, ha visto sfilare sul moderno palco dell'Auditorium di

Città della Scienza, quasi tutti i protagonisti fotografati nelle pagine patinate da PH & Concept Le Monde D'Annali di Annalisa Carbone che ha realizzato il servizio. Si sono alternati ai microfoni, Rosaria de Cicco, Nunzia Schiano, Francesco Paolantoni, Patrizio Rispo, Antonella Stefanucci, la musicista Maria Sbeglia con il figlio violinista Riccardo Zamuner, il pugile Patrizio Oliva, la cantante Monica Sar-

nelli, Gioia Spaziani, il sassofonista Marco Zurzolo, la cantante Francesca Maresca, Imma Cerasuolo, lo scrittore Maurizio De Giovanni e i Comma 22, straordinaria equipe di professionisti con l'hobby della musica. Tra gli intervenuti, il direttore di Sportform Tommaso Mandato, Flavia Fumo, Loredana Manfredonia, Massimo Vernetti, Marina Romano, Simona Gallipoli D'errico, Ada Puca Maddaloni, il presidente del Circolo tennis in Villa Comunale Luca Serra, Livia Panico, Raffaella Juliano, Gianfranco Visone, Rosaria Saturno, Lia Pellegrino, Carla Riganti, Fiorella Colombai, Stefania Maggiulli, Renato Rocco, Giorgio Liguori. ■

Un calendario per la prevenzione

DI LAURA CAICO





DALCUORE

napoli

Zuiki raddoppia a Napoli



Pink Opening con Stefano De Martino

Tantissime le fan di Zuiki presenti all'inaugurazione della nuova boutique che ha aperto a Via Toledo con un pink party molto originale, raddoppiando la sua presenza nella strada dello shopping partenopeo, lì dove è iniziata la storia dell'azienda, che ha aperto il suo primo flagship store nei pressi di Piazza Trieste e Trento. Il brand di abbigliamento femminile, interprete da sempre di uno stile giovane, dinamico e assolutamente pop, è nato nel 2003 dall'iniziativa creativa dei fratelli Nunziata. Ad oggi, è presente sul territorio nazionale con 130 punti vendita in Italia, tra diretti, in franchising e outlet. Con circa 500 dipendenti l'azienda registra un giro di affari di 100 milioni di euro, in crescita del 28% rispetto ai 78 del 2013. Per questo nuovo traguardo ha scelto come testimonial dell'evento Stefano De Martino, il ballerino napoletano marito della bellissima Belen Rodriguez, per la gioia di tutte le clienti. Il concept dell'evento "Think in pink", perché "pensare rosa" alleggerisce la mente, fuga i pensieri negativi e lascia spazio al divertimento. Un concept che rende omaggio a donna attiva, dominatrice, contemporanea, musa ispiratrice della moda Zuiki, eclettica, romantica e super femminile. Coerentemente al mood scelto - il rosa - il cuore di via Toledo è stato animato da un pink carpet, hip hop performances e pink boys che in bici rigorosamente rosa hanno guidato, in un crescendo di entusiasmo, all'incontro con il fashion brand. Al taglio del nastro, insieme ai fratelli Nunziata fondatori della Ennepi srl proprietaria del brand, Biagio Amministratore Delegato, Paolo Presidente, Nello Direttore Retail e Michele Direttore Amministrativo, presenti tra gli altri: la bellissima Marta Krevsun da Temptation Island, Guia Barsanti Art Director Zuiki, alcune note fashion blogger Giulia Gaudino, Lucia Palermo, Noemi Guerriero, Myriam Sorbo, Martina Chiella, Maria Giovanna Abbagnale, Noemi Del Prete, Roberta Fusco. In uno splendido flagship sviluppato su due piani, immerse in una suggestiva atmosfera moderna, che pur conserva i tratti distintivi di un palazzo d'epoca, sono state presentate le ultime tendenze per l'Autunno/Inverno 2015/16. Total look versatili ed accessibili in un format in cui il design gioca con la moda, lì dove non ci sono regole imposte, ma in cui vince il mix&match alla ricerca di uno stile assolutamente personale. ■





Il nuovo MacBook



Vieni a scoprire tutte le novità dai tuoi esperti più vicini.

Ci trovi a Roma, Napoli (Chiaia, Vomero, Toledo), Pompei (La Cartera),
Caserta, Avellino, Pontecagnano (Maxi Mall), Potenza | www.rstore.it

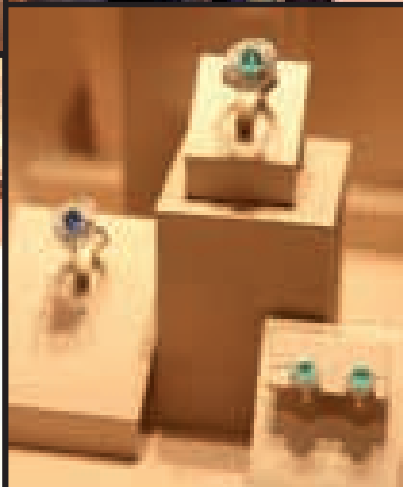
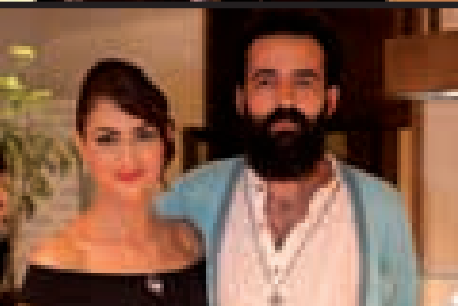
R-Store

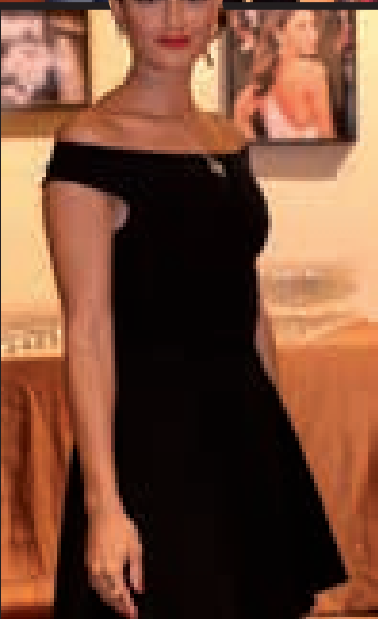


i'm
party

*La collezione **Eden Damiani** incanta i napoletani*

FOTO DI FRANCESCO PAOLO ESPOSITO





Lultima collezione Damiani Eden è stata presentata all'interno della suggestiva boutique di alta gioielleria di via Filangieri, dove gli invitati sono stati accolti dal direttore Vittorio Ianniello e dal team composto da Roberta Sbrescia, Giovanna Pollo e Nicola Nappi e dalla visual Monica Vanzago. La nuova collezione Eden, dalle linee sinuose e morbide, avvolge con anelli, bracciali e orecchini una donna sofisticata e glamour rendendola protagonista. Il tutto è stato accompagnato dalle scelte gourmet di Alba catering coordinate da Carlo Tamasco e dal suo staff; nella cornice della boutique sono intervenuti oltre ai clienti e amici di casa Damiani: la giornalista Chiara Giordano madrina dell'evento, Emanuela Comaschi (store manager Hermes), Vincenzo Liguori (store manager Fendi), Stefano Errico (store manager Dodo), Marina Maffei, Gabriella Naso col coniuge l'architetto Giuseppe Falconio, Fabio Ummarino, Ferdinando Iodice, Giuseppe Ferrara (Gruppo Fineco), Gemma Bellomi (store manager Bvlgari), l'attore Maurizio Aiello, Miki Lee (Marinella), Salvatore Chiocca (Siae), Salvatore Strazzullo, Maria Rosaria Romano e Susy Santarpino, la dott.ssa Crispino con le figlie, Marcello Iorio (Ferragamo), il designer Renato Sole con Giuseppe Martorelli, il maestro orafo Lucio Nicastro, l'Hair stylist Davide Giannone, il make-up artist Federica Serge, lo stylist Alessandro Legora, il giornalista Gianni Valentino della Repubblica, Francesca Bruscano del quotidiano Roma, Angioletta de Goyzueta (presidente del Progetto Itaca Napoli Onlus) e le socie Mariella Mucci, Fabrizia Paternò e Esmeralda Ricci. ■



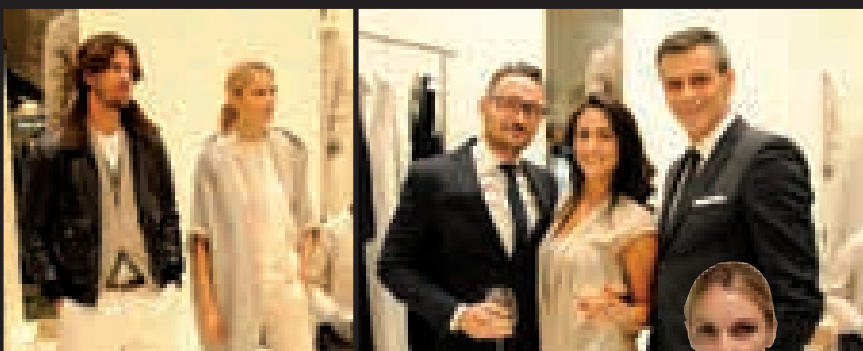


Collezione *Natural Luxury* Cucinelli

Tra cashmere e cucina partenopea

DI LAURA CAIGO

La boutique napoletana di Brunello Cucinelli ha presentato la collezione uomo-donna per l'autunno e inverno 2015 nel corso di un affollatissimo cocktail, accompagnato dagli assaggi di due eccelse "firme" della ristorazione partenopea, Mimì alla Ferrovia e la Masardona. Protagonisti dell'evento i nuovi capi in puro cashmere della collezione A/I 2015/2016 che mixa sapientemente il guardaroba maschile con maglie e pelle di impronta artigianale: tra i must, gli abbinamenti fra il denim e la cravatta e tra i pantaloni jogging con la giacca classica, caratterizzati da forme morbide e finiture metalliche. Spiccano nella nuova collezione i cappotti "Taylor" con rever a lancia in beaver di puro cashmere resi idrorepellenti grazie ai trattamenti di finissaggio, i cappotti "Nautilus" in panno double di lana e cashmere ispirati all'eleganza marinara; il capospalla Aviatore in nappa, di morbido shearling a pelo riccio con trapunta interna in Thermore e collo in shearling staccabile; i piumini senza maniche bimateriali in nylon opaco e flanella in misto lana, seta e cashmere, perfetti per le stagioni di passaggio, i pantaloni slim in flanella di lana gessato largo con pences e i cardigan a quattro fili di puro cashmere, con chiusura a tre bottoni, il taschino e le tasche a toppa, in linea con il gusto Casual Sartorial che caratterizza la collezione. Tra i presenti, le giornaliste Annamaria Chiariello e Anna Paola Merone, Luigi Lavorgna, la stilista Francesca Ciccarelli, la "subrettina" Lisa Fusco con la sorella Anna, l'attore Maurizio Aiello, Fabio Ummarino, il presidente Fiavet Ettore Cucari, Annamaria Alois, Carlo Starace, Brunella Movibile, Nino De Nicola. ■



studio morelli
gioielli



Via Domenico Morelli, 7 80121 Napoli tel. 0817644083 studiomorelli@msn.com



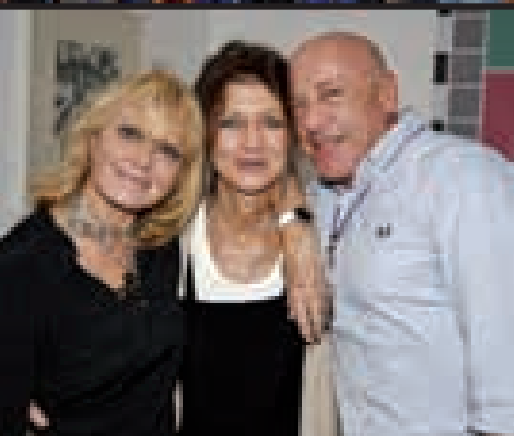
Disponibile su
App Store

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



**i'm
party**

Da Feltrinelli “Tutti pazzi per **Rita**”



Cinquant'anni di canzoni che hanno fatto storia, e che fanno venire nostalgia degli anni passati, in cui sognare aveva ancora un valore fondamentale per i giovani. È la musica di Rita Pavone, la piccola grande donna senza tempo, che nonostante i milioni di dischi venduti, è rimasta semplice e piena di umiltà. Per i 70 anni Rita ha voluto condividere la sua vita da favola scrivendo un libro, “Tutti pazzi per Rita”, presentandolo alla Feltrinelli di Napoli, città che lei ama molto. Il libro, edito da Rizzoli, è scritto a quattro mani da Rita e Emilio Targia: sono 350 pagine di autobiografia con aneddoti della sua vita artistica e privata, compreso l'amore con Teddy Reno. Pagine che scorrono come un fiume che attraversa tutta la vita di una cantante “sempreverde”, una vita costellata di amici che hanno lasciato una testimonianza nel libro: come Renato Zero, Lina Wertmuller, ruggeri, Morandi e Pupi Avati. A concludere il libro, un capitolo importante, “Una vita per Rita” scritto da un amico storico della cantante, il noto avvocato napoletano Anton Emilio Krogh, che racconta la sua “pazzia” per Rita, da quando bambino, a soli 4 anni, ascoltò “La partita di pallone”. Rita è sempre la special guest nelle famosissime feste a tema che organizza, la più nota quella fiabesca nella sua tenuta siciliana in cui Rita vestita da Mary Poppins lanciava caramelle ai 1500 ospiti affacciata da una finestra, cantando “Supercalifragilistichespiralidoso”. Anche questa presentazione è stata un'occasione per l'avvocato Krogh di tirar fuori una serata dal suo cilindro, stavolta per pochi intimi: una cena nel suo loft di Chiaia culminata in una gigantesca torta che riproduceva a perfezione la copertina del libro “Tutti pazzi per Rita”. ■

150



Allianz @ Arena

- Gruppo assicurativo leader al mondo
- Tra i primi asset manager al mondo, con oltre 1.800 miliardi di euro di patrimonio di terzi in gestione
- 85 milioni di Clienti in 70 paesi
- Solidità: rating AA dal 2007, con outlook stabile
- Dal 1890 un partner sicuro su cui contare

Allianz  Bank
Financial Advisors

Centro di Promozione Finanziaria
Piazza Amedeo, 19 - 80121 Napoli
bruno.bilo@allianzbank.it
Tel. +39 081 18771300 - Cell. +39 335 7882792

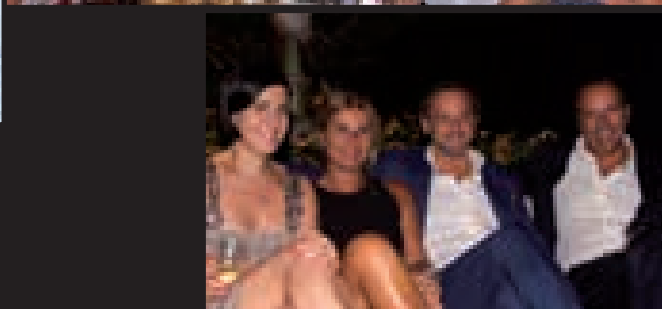
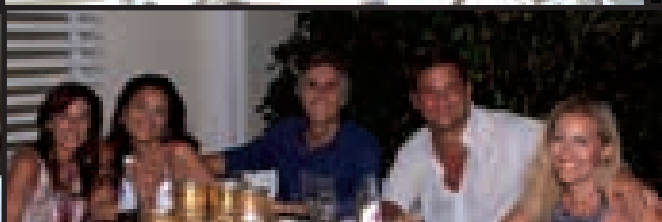
Microsoft, Windows, and Office are registered trademarks of Microsoft Corporation. Other names and product names are trademarks of their respective owners. © 2006 Microsoft Corporation. All rights reserved. Microsoft, Windows, and Office are registered trademarks of Microsoft Corporation. Other names and product names are trademarks of their respective owners.



***Bulgari** brilla con Massimo Bottiglieri ad Ischia*

Grande protagonista della serata è stato il nuovo orologio maschile Diagono Magnesium, espressione di competizione ed efficacia, un orologio sportivo ed un segnatempo elegante, dal carattere deciso, urbano e contemporaneo.





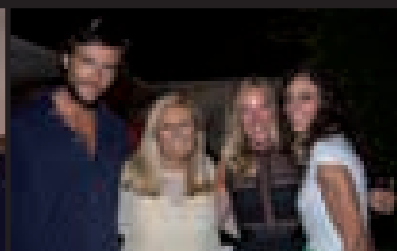
Nel cuore di Ischia, presso la splendida cornice della Corte degli Aragonesi, la Maison Bulgari ha presentato in collaborazione con Massimo Bottiglieri Gioielli, un evento esclusivo, in cui Bulgari ha svelato le sue icone preziose. Tra show cooking e live music di Walter Ricci, uno dei più talentuosi giovani jazzisti italiani, le vetrine si sono illuminate di bagliori, tra zaffiri, smeraldi, brillanti e le ultimissime collezioni di orologi. Grande protagonista della serata, in anteprima, è stato il nuovo orologio maschile Diagono Magnesium, presentato in grande stile con proiezioni speciali. Il Magnesium è espressione di competizione ed efficacia, è un orologio sportivo ed un segnatempo elegante, dal carattere deciso, urbano e contemporaneo dai materiali di altissima qualità: il Magnesio, resistente e leggero, il Peek, polimero che rivoluzionò l'industria spaziale, e la ceramica. Il movimento è a carica automatica di manifattura Bulgari. Durante la serata a cui erano presenti anche Ilaria Castagna, Direttore Vendite Bulgari, con l'area manager Walter Mirigliano, i padroni di casa Massimo e Teresa Bottiglieri hanno illustrato ai presenti, anche le altre novità della Maison Bulgari, come il nuovo orologio Lucea e l'Octo finissimo, la collezione di gioielli Diva e l'intramontabile collezione Serpenti. ■



Capri Cine Galà

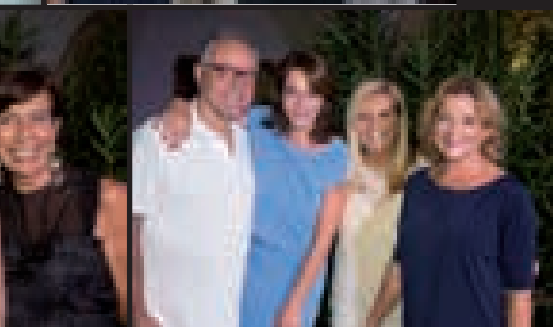
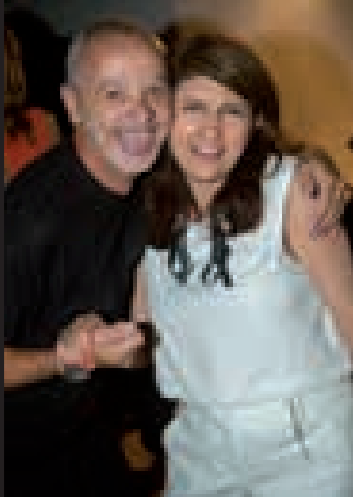


Un evento che cresce sempre di più e che quest'anno ha portato del palco del Chiostro Piccolo dell'antica Certosa, Claudia Gerini uno dei volti più amati del grande schermo.



Nel complesso monumentale più grande dell'isola di Capri, la Certosa di San Giacomo, è andato in scena il cinema e su un virtuale red carpet hanno sfilato i

nomi più importanti dello star system italiano e straniero protagonisti della sesta edizione del Capri Cine Galà promosso dall'Associazione Aurea A, curato dal critico e storico del cinema Valerio Caprara ed organizzato da Annalisa De Paola. Nel parterre il sindaco di Capri Gianni de Martino e l'assessore alla cultura Caterina Mansi e il commissario dell'Azienda di Soggiorno Fernanda Speranza. Un evento che cresce di anno in anno e che quest'anno ha portato del palco del Chiostro Piccolo dell'antica Certosa, Claudia Gerini uno dei volti più amati del grande schermo e dalla simpatia e verve dirompente. Come da copione, ad anticipare la proiezione del film, che viene scelto ogni anno dal curatore Valerio Caprara, il talk show tra il personaggio principale ed il critico e storico del cinema. Quest'anno, è toccato a Claudia Gerini con la visione del suo ultimo film "Amiche da Morire", una pellicola dalla trama inusuale con tre grandi protagoniste a contendersi il primato di prima donna, da Claudia Gerini, che nel film interpreta il ruolo di una prostituta, Cristiana Capotondi e Sabrina Impacciatore. E donna anche la regista dietro la macchina da presa Giorgia Farina. Finale a sorpresa del talk show, prima di applaudire la Gerini sul grande schermo, è stato quando Valerio Caprara ha letto al pubblico un sms inviato da Carlo Verdone che ha postato una sua positivistissima critica sulla carriera della Gerini ricordando le sue brillanti interpretazioni nei suoi film, "Viaggi di Nozze" e "Sono Pazzo di Iris Blone". Un coro di applausi ha sottolineato le parole di Verdone e poi via le immagini che hanno chiuso la serata di cinema alla Certosa, per continuare poi con il tradizionale party nella villa di Enzo e Annalisa de Paola, che ha raccolto un centinaio di ospiti, sia italiani che stranieri. Un mix di buona musica con il dj Fabio Vuotto alla consolle, e il gourmet particolare che è stato elaborato per l'occasione e molto apprezzato e gradito dagli ospiti. Tra queste le attrici Lina Sastri e Veronica Mazza, la regista americana Sonja Nassy, con il marito Eduardo Taraglia, la top model Antonia Del Latte, Brando e Mariarosa De Sica, con la mamma Silvia Verdone, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, l'imprenditrice avv. Anna La Rana, lo stilista Mariano Rubinacci, il cantautore napoletano Ciro Sciallo e la giornalista Mariolina Sattanino, ed un nutrito gruppo di under trenta. ■



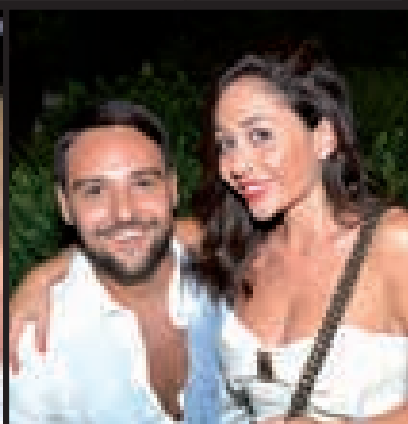


i'M
party

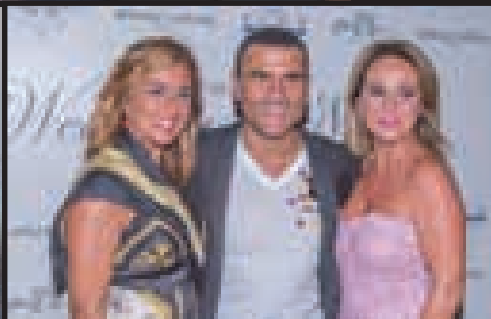


“Caprinsieme per la ricerca”

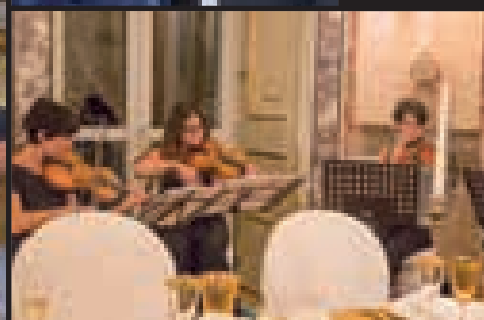
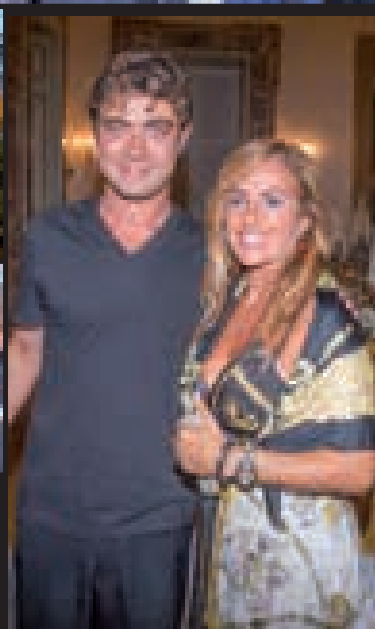




Grande successo per CapriInsieme per la Ricerca, l'evento di beneficenza svoltosi allo Yachting Club Capri di Marina Grande. La serata è stata organizzata dalla Fondazione Prosud Onlus presieduta dal Prof. Vincenzo Mironi, Ordinario di Urologia presso l'Università Federico II di Napoli, e supportata dal Dott. Domenico Monda, noto odontoiatra napoletano da sempre promotore di iniziative di beneficenza legate all'isola di Capri assieme alla moglie Sasa Castiello e all'Arch. Valentina Pisani. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Capri e dall'Università Federico II di Napoli. Scopo della serata presentata da Serena Amabile, raccogliere fondi da destinare ai progetti della Fondazione, che si occupa di prevenzione e ricerca nel campo del tumore della prostata. La serata, rigorosamente ad invito e in total white look, ha visto più di 1000 ospiti che hanno ballato fino a tardi con la musica di Marc'Antonio DeeJay. Tra loro, il Sindaco di Capri Giovanni de Martino, e l'Ass. alle Attività Produttive del Comune di Anacapri Caterina Farace, il filosofo Aldo Masullo, Vicepresidente di Prosud, Giovandomenico Lepore, Federico Cafiero de Raho, Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria. Numerosi anche i personaggi dello spettacolo intervenuti alla serata: Patrizio Rispo e Francesco Paolantoni, già testimonial della Fondazione, Enzo Miccio, Carmen Russo ed Enzo Paolo Turchi, lo stilista Nino Lettieri e tantissimi personaggi delle Istituzioni, dell'imprenditoria e della medicina. ■



Parata di stelle all'opening della location per eventi Belvedere Carafa



La famiglia Della Notte di Antonio & Antonio Group, già proprietari dei più noti ristoranti napoletani Antonio & Antonio, Gusto & Gusto, Acquolina, Villa Posillipo, Giuseppone a Mare e Zi Teresa, hanno intrapreso una nuova sfida, la più ambiziosa della loro storia professionale. In sinergia con Sire Ricevimenti d'autore, hanno infatti rilevato l'ex Cenacolo Belvedere, dimora storica settecentesca che sorge imponente a Via Aniello Falcone, dominando tutta la collina del Vomero e godendo del panorama mozzafiato di Mergellina con Capri sullo sfondo. Antonino Della Notte, con i cugini Antonio e Silvio, facendo qualche piccolo intervento di manutenzione, hanno riportato in auge gli antichi fasti del Cenacolo, adibendolo a location per eventi esclusivi, dai matrimoni, alle kermesse, sino agli eventi culturali. Con la collaborazione di Sire Ricevimenti, nella persona di Massimo Calafiore ed Enzo Borrelli, che si avvarranno delle cucine della location, predisponendo quindi dinner di altissimo livello preparati direttamente sul posto, hanno reso anche l'evento di presentazione del nuovo Belvedere Carafa, unico per la città di Napoli. Tra i 1300 invitati, infatti, una parata di vip, tra i quali la coppia Valeria Golino e Riccardo Scamarcio, sempre refrattari agli eventi mondani. Per questa occasione, invece, hanno voluto anche officiare il taglio della torta insieme alla famiglia Della Notte ed al Sindaco De Magistris, venuto a complimentarsi per l'ambizioso progetto. La famiglia napoletana, conosciuta a tutti come "Antonio & Antonio", hanno infatti reso onore alla città riportando in vita una location storica simbolo della bellezza di Napoli. Accolti da Antonino Della Notte, affiancato dalla immancabile moglie Cristina e dal figlio Antonio con la fidanzata Anna, da suo cugino Antonio Della Notte con la moglie Haiati, dal cugino Silvio Della Notte con Rosanna, e dalla direttrice del Belvedere Marilena Di Martino: Valentina Stella che si è esibita nei suoi pezzi più famosi, Sal Da Vinci, Rosaria De Cicco, il Presidente della circoscrizione Vomero Mario Coppeto, il Comandante della stazione dei vigili urbani Vomero Giuseppe Cortese, il presentatore Massimiliano Ossini, Luca e Lina Ferrara, Raffaele Barba e consorte, la moglie del bentornato portiere del Napoli, Pepe Reina, l'epatologo Fulvio Calise, Paolo Coppola e signora, il professor Giovanni Docimo, il direttore del "Roma" Antonio Sasso, il Dott. Marco Limoncelli, Felice Marinelli, Anthony Cantalino dell'atelier Vanitas e tanti altri tra vip, amici ed ospiti illustri. ■





SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



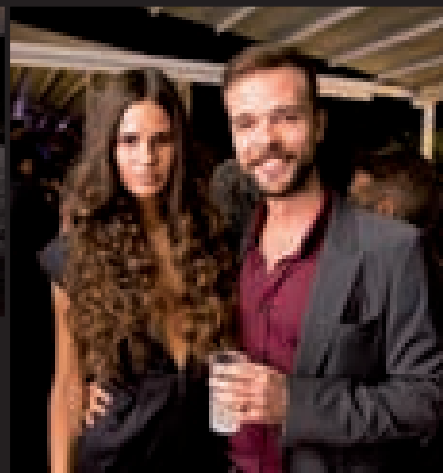
Party glamour al Virgilio

DI FABIO FORMISANO - FOTO DI GIANLUCA SAVARESE



Moda, stile, innovazioni: questi sono gli assi portanti del gruppo Deepkeikoo, hair stylist napoletani che si stanno imponendo nel loro settore di competenza. Per celebrare la ricorrenza dei 10 anni dalla fondazione del marchio che nasce dal talento creativo di Salvatore Silvestro e Domenico Redi, è stato organizzato un evento al Virgilio Club in collaborazione con i noti e event manager Francesco Moriello e Alessio Aurino, che stanno promuovendo la diffusione degli estrosi hair stylist. Proprio in occasione dell'evento, Deepkeikoo ha lanciato la collezione "Diagonale", notevole connubio di originalità e tendenza volto a favorire la ricerca del miglior look possibile per ogni tipo di personalità.

I clienti, così, diventano protagonisti del percorso salone articolato nelle sue diverse fasi: accoglienza, consulenza, esecuzione e verifica delle aspettative, il tutto senza ovviamente trascurare la qualità dei prodotti utilizzati nei loro lavori. A questo scopo, è avvenuto il lancio di "Icona", azienda volta a garantire l'utilizzo di prodotti di prima qualità nel settore dell'hair, garantendo come al solito stile, innovazione e professionalità, tratti caratterizzanti dell'intero progetto Deepkeikoo. ■



kerlite

COTTO D'ESTE PROJECT



RINNOVA LA TUA CASA CON SOLO 3,5 mm SENZA DEMOLIRE

UN PRODOTTO INNOVATIVO

Si può rinnovare l'aspetto di una casa senza demolire l'esistente. Kerlite è un prodotto innovativo che consente di rinnovare l'aspetto di una casa senza demolire l'esistente. Kerlite è un prodotto innovativo che consente di rinnovare l'aspetto di una casa senza demolire l'esistente.

COTTO D'ESTE
New Perfect

LA
BELLEZZA
IN
CERAMICA

RIVENDITORE RACCOMANDATO



Via Sant'Affonso - DURAZZANO (BN) tel. 0873 95 51 95 - edilcrisci@edilcrisci.it
aperta anche sabato pomeriggio

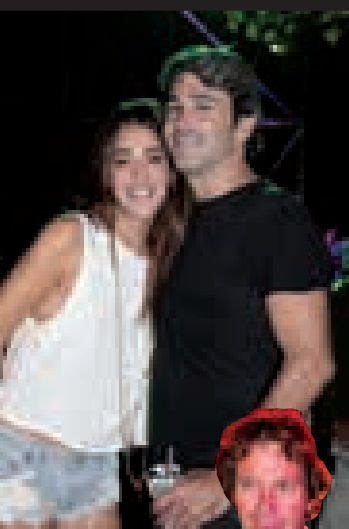
Rock party a Marechiaro

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA





Mimmo Rocco, con la moglie Anna-
paola e i figli Rossella e Salvo,
hanno dato vita al party più rock
dell'anno nella loro villa a Marechiaro.
Un centinaio di amici di tutte le età, purché
rock, sono stati accolti da un concerto che ha
visto sul palco la tribute band Riff/Raff, che
ha avuto alla batteria per un mini tour ➔



*Mimmo Rocco, con la moglie
Annapaola e i figli Rossella e Salvo,
hanno dato vita al party più rock
dell'anno nella loro villa a Mare-
chiaro. Un centinaio di amici di tutte
le età, purché rock, sono stati accolti
dal concerto dei Riff/Raff.*





anche Mr. Simon Wright, batterista degli AC/DC dal 1983 al 1990. Gli spettatori hanno cantato e ballato e cantato sino a tardi hot dog caldi e bevendo birra in perfetto stile concerto rock. ■





Cesar

Maxima 2.2

Design
Gian Vittorio Pizzocchini

via Domitiana, 29
Mondragone (Ce) 81034
tel. 0823 975308
www.franchino.it - info@franchino.it



Franchino & Co.
home design

cesar.it



Un compleanno fiabesco per **Valeria Della Rocca**

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA



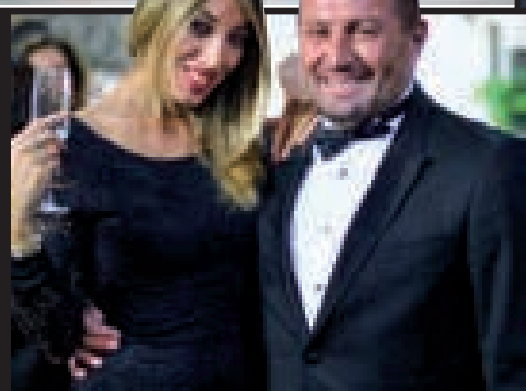
166

SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD



Lincantevole Castello Medioevale Di Castellammare Di Stabia ha fatto da cornice al compleanno di Valeria Della Rocca, ideatrice e produttrice del "Gala del cinema e della fiction in Campania". Ad accogliere i circa 300 invitati Valeria con il marito Edoardo de Martino avvolti da un'atmosfera fiabesca, con figure eteree in abito lungo con maschere piumate, realizzate dalla costumista del San Carlo Giusy Giustino. Gli ospiti, rigorosamente in smoking ed abito lungo, sono rimasti incantati dalla bellezza del luogo, dove la strepitosa Raoul Swing Orchestra ha intonato i brani soul e swing più apprezzati degli anni '50 nel jardin d'hiver. La cena è stata curata nei dettagli da Paolo Tortora, che ha saputo interpretare la cucina napoletana in chiave raffinata e delicata. Fotografati da Francesco Begonja, Giulio e Antonio Paone, Veronica Mazza con il marito Eduardo Tartaglia, Riccardo Villari, Fulvio e Valentina Martusciello, Manuel ed Iliana Grimaldi, Toto e Teresa Naldi, Gabriella e Gianni Iurza, Carlo Vosa, Fabrizio di Luggo con Michele Von Droogenbroeck, il marchese Giovanni Diana con la moglie Gabriela Gardenas, Viky Dalmases con il marito Valerio Romano, Roberta e Giuliano Buccino Grimaldi, il console Josuè Louis Solano, Gaetano ed Annalisa Di Giuro, Domitilla e Claudio Buonomo, Erika e Svevo de Martino, il marchese Peppe Spinelli, Simona Gallipoli, Michele Del Guercio





con Mariapia, Giovanna ed Angelo Spena, venuti per l'occasione da Bari l'imprenditore Michele Carofiglio con la moglie Ilaria, il direttore del porto di Capri Fabrizio de Maddi con la compagna Stella Bottoni, Valentina e Stefano Borrelli, il notaio Altiero con la moglie Daniela, e Giuseppe Borselli con la sempre briosa Fernanda Speranza che ha lasciato Capri per l'occasione. Alle 24.30 una splendida torta dalle nuances del rosso come il vestito della festeggiata, è stata portata al centro della pista per un soffio ed un Brindisi augurale. ■





Villa Diamante

EVENTI - RISTORANTE - CATERING



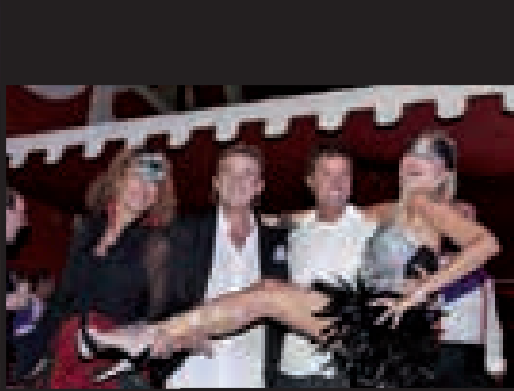
IL GIUSTO TEATRO PER
UN GIORNO SPETTACOLARE



Via Manzoni, 131b
80123 - Napoli
info: 081 575 24 33

villadiamante.it





**i'm
party**



*Notte felliniana per **Rubinacci***

DI MARIDÌ SESSA - FOTO DI FRANCESCO BEGONJA

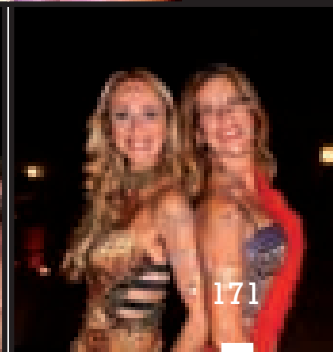


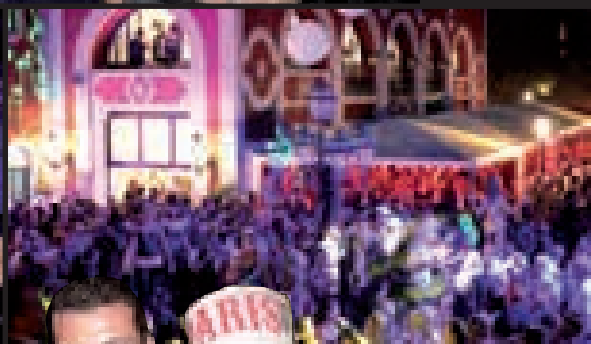
170



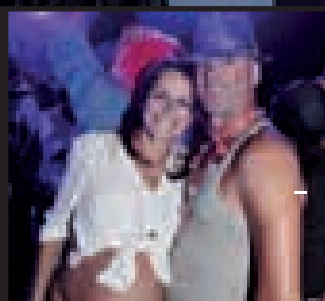
SCARICA GRATUITAMENTE
L'APP DI I'M SU IPHONE E IPAD

Originalità, estrosità, stravaganza: una “notte felliniana” per gli ospiti della vulcanica manager Alessandra Rubinacci, figlia d'arte di Barbara e Mariano Rubinacci, fondatore della nota omonima maison di moda che esporta brillantemente il made in Naples in tutto il mondo. In mille hanno partecipato al suo mega birthday party al Circolo della Staffa di Napoli in perfetta linea con il dress code: “Limitless”, un anniversario che si rinnova già da qualche anno, con questo tema “fuori ogni limite” che lascia libero spazio ad ogni forma di espressione. Black carpet, gazebo illuminati da luci soffuse rosse e flash di agguerriti paparazzi hanno accolto gli ospiti in un'atmosfera da set cinematografico, in cui si muovevano personaggi e figuranti ispirati ad opere di maestri d'arte come “Amarcord”, “La Dolce Vita”. Seducenti angeli neri con grandi ali di struzzo, pantere con domatori, lustrini, acconciature di piume multicolor, scolaretti ribelli, califfi luccicanti, danzatrici del ventre, ogni invitato “aveva studiato da tempo” come essere eccentrico, come poter “sorprendere” l'eletto parterre della festa più esclusiva e più bizzarra dell'anno. Tra i primi ad arrivare, Maria Carmen e Monica Vitobello con i rispettivi mariti, Roberto e Maria Giovanna Berni Canani, Paolo Serpone, Maria Barros, le strepitose Luckies Ladies Annalaura di Luggo e Francesca Frendo accompagnate dai rispettivi compagni Olindo Preziosi ed Alessandro Amicarelli, Peppe e Marcella Attolini, Gianluca e Monica Isaia, Lucio Portolano, Riccardo Pascucci, Alessia Giangrasso, Mario e Fulvia Barba, Cristina Bianchi, Giorgio Nocerino, Fernanda Speranza





e Giuseppe Borselli, Roy Capasso, Mariano Bruno, Francesco Calabrò, lo stilista Alessio Visone, Vittorio, Alessia, Stefania Carità, Rocco e Manuela Cerra, Francesco ed Annamaria Stoppoloni, Ottone ed Annalisa Chirico, Gigi e Gina Coscia, Valentina Crispino, Alessandra Calise, Patty Scorzelli e Paolo Napolitano, Claudia Pedicchio e Giancarlo Paudice, Antonia De Mita, Luca e Domenica De Nigris, Massimo Garzilli, Dario e Daniela Giordano, Maurizio Foglia Manzillo, Angelo, Stefano Fabrizio Lancellotti, Maurizio e Cristina Vitiello, Vittoria Grimaldi-Mauro e Paola Giordano, Giuseppe e Desiree Klain, Alessandro Lukacs. Dopo un prelibato dinner buffet sai sapori mediterranei big performance del d.j Alex Marinacci accompagnato dal sax di Vincent ed il violino della eterea Simona, con la seducente animazione di cubiste in super sexy mise total gold, mentre sulle pareti del Circolo e nella fitta macchia mediterranea venivano proiettati giochi di laser coloratissimi tali da ricordare l'ambientazione tipica dei festini più folli di Ibiza. Gettonatissimo anche il free bar acrobatico di Tania Future che si è esibito con moito giganti e cocktail di ogni tipo. Visti, tra tanti, Irene Normale, Gino Serrao, Caterina Torlonia, Giuliano e Ginevra Russo, Adele ed Antonio Pignata, Antonio e Tonya Paone, Marco e Sabrina Pedone, Gianluca e Carolina Resi, Emanuele e Valentina D'Abundo, Arianna Rodriguez, Remo e Teresa D'antonio, Gianandrea e Giada De Cesare, Luca e Valentina Rinaldi, Paolo e Barbara Visconti, Albero Sifola, Marco Giannotti, Maria Laura Musolino. ■



Agenzia Allianz Laudiero

Napoli - Laudiero Assicuratori dal 1969

Via Seggio Del Popolo 23 - Napoli (NA)

Tel. 081 203261 Fax 081 203285

napoli15@agnallianz.it www.agnallianz.it/napoli6918

Allianz 1
LIFE

abbonati
alla serenità®



**Russo Daniela, 30 anni,
agente
di Napoli,
ha scelto la protezione
Allianz1 ac**

INDEMNITÀ
RISARCIMENTO
INfortunio

9€ /mese

COPERTURA
RISARCIMENTO
MALATTIA CRONICA

16€ /mese

TASSA DI
INCONTRO

2€ /mese

INDEMNITÀ
ALLA
GUERRA

13€ /mese

40€ /mese

Scopri Allianz1: la nuova soluzione su misura che protegge tutto ciò che ami con una piccola spesa mensile. Componi la formula più adatta a te, scegliendo tra 13 moduli assicurativi. Ti aspettiamo in agenzia.

Allianz



AVVERTENZE: prima della sottoscrizione leggere l'Informativa sul nuovo Servizio e la polizza. La polizza Allianz1 è un prodotto assicurativo a premio fisso. Il premio è costituito da una parte fissa e da una parte variabile. Gli elementi di personalizzazione possono determinare un premio diverso da quello indicato. I costi sono espressi in euro. Il premio è versato mensilmente.



Il Club del fitness a Chiaia

FOTO DI FRANCESCO BEGONJA



*In 500 per l'opening di “**Dei Mille 16**”*



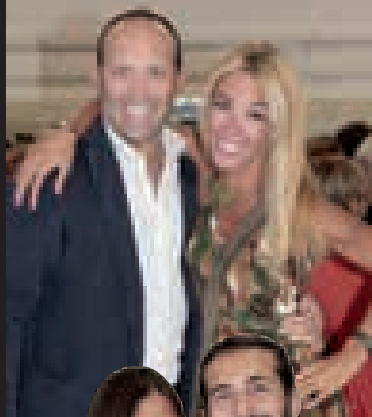


Musica, centrifugati e sport a Chiaia per l'opening party di "Dei Mille 16", il primo fitness club del centro cittadino in grado di offrire agli amanti del benessere una soluzione a trecentosessanta gradi: palestra, centro estetico, fisioterapia e bar vegano.

Migliaia di nomi noti del parterre cittadino e sportivi si sono susseguiti tra le sale della nuova struttura nel corso di un cocktail animato dai dj set di Marcantonio.

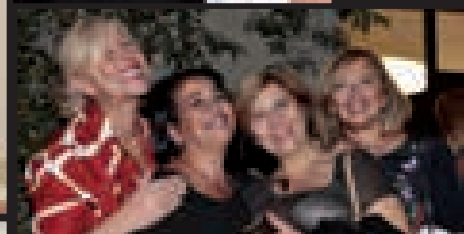
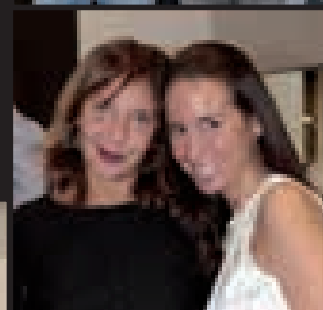
Tra loro il presidente dell'Acen cittadina Francesco Tuccillo con la moglie Antonella Nardone, dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli Vincenzo Moretta e del Consorzio Chiaia Carla Della Corte con il marito Gigi Angrisani. Ancora, non potevano mancare quindi l'attore Maurizio Aiello con la moglie Ilaria Carloni ed il presidente dell'Aida campana Marta Catuogno così come il professore Ennio Cascetta con la moglie Manuela e tanti altri tra cui la wedding planner Cira Lombardo, l'organizzatrice di eventi Donatella Cagnazzo e tanti amici come Elena Colonna, Renato





Tuccillo, Paola Villari, Enzo Carità, Paola Abbamonte, Paolo Franzese, Francesco e Maria De Giovanni, Fernanda Speranza, Carlo Guardascione, Antonio D'Apuzzo, Paolo Franzese e tanti altri immortalati dagli scatti del fotografo Francesco Begonja.

Un opening party che si è svolto negli oltre ottocento metri quadrati dell'area fitness completamente ristrutturata in uno dei palazzi storici di via dei Mille, a cui a breve si aggiungeranno quattrocento di fisioterapia e centocinquanta di estetica, tutti allestiti con i più moderni macchinari per soddisfare le esigenze di una platea sempre più esigente. ■



NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

**NATA LIBERA.
ANCHE DI VIVERE LA CITTÀ.**



ABOVE & BEYOND



Nuova Range Rover Evoque ha trovato il suo habitat naturale in città. Il design innovativo e il suo motore diesel Ingenium, il nostro motore più efficiente per prestazioni ed emissioni, fanno di lei un vero animale metropolitano. E da oggi, Nuova Range Rover Evoque è disponibile anche con il nuovo All-Terrain Progress Control che rende ancora più straordinarie le leggendarie performance di Land Rover. Prenota un test drive e vivi la jungla urbana.

AUTORALLY

Via Gianturco 109, Napoli

081 7340614

autorally.landrover.it



CONTRATTORE PREPAGATO
VEICOLI RACCOMANDATI BY LAND ROVER

Consumo (litri/100km): ciclo urbano/extraurbano/combinato (Range Rover Evoque 2.0d): 12,1/6,5/8,1







DECRISTOFARO

scarpe fatte a mano

300 years 4MATIC



I Nuovi SUV Mercedes-Benz. Il massimo. Ovunque.

Con Mercedes-Benz i SUV raggiungono territori mai esplorati prima. Scopri il fascino e la risposta aggressiva su ogni terreno di Nuovo GLE Coupé. Supera la definizione di comfort, sicurezza e performance con il Nuovo GLE, vero erede di Classe M. Inseguì l'emozione di guida anche in città col Nuovo GLC: linee morbide e indole off-road.

Mercedes-Benz

The best or nothing.



A.M.B. S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Agnone (NA), Via Antoniana 28, tel. 081.8.1004/10.21/22/40

Cardito (NA), Via E. Ferri ang. S.S. Sanvitale, tel. 081.880013a, 35/36/37

amb.mercedes-benz.it

SELEZIONE AUTO S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Rapoli, Via delle Repubbliche Marittime 2, tel. 06.1.34.55121.26/28/58

Caserta, S.S. Appia 101, Pomerodice, tel. 0823.2100.21

selezioneauto.mercedes-benz.it